



BILANCIO 2019


GAIA
SERVIZI IDRICI



INDICE

Relazione del Presidente

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2018.....	68
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO.....	76
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	150

ALLEGATO:

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010

Relazione del Presidente

Signori Sindaci, Consiglieri, Soci,

chiudiamo il bilancio 2019 con un **positivo di € 1,028 mln.**

I dati dell'esercizio 2019 confermano il costante trend positivo di miglioramento economico finanziario, avvenuto nel corso degli ultimi anni grazie a tutte politiche messe in atto per migliorare l'efficienza interna di tutti i settori con la contestuale razionalizzazione dei costi.

I risultati, positivi, del bilancio 2019 sono testimoniati anche dal rispetto del piano di rientro per il rimborso delle rate dei mutui, con un ulteriore **riduzione netta dei debiti verso i comuni soci** per oltre € 6 mln e di € 0,8 mln milioni verso la società Viareggio Patrimonio s.r.l.. Anche questo è un chiaro segnale della serietà con cui proseguiamo ad onorare gli impegni assunti. Nel periodo 2015-2019 la Società ha versato ai comuni la somma complessiva di oltre € 45 mln (oltre IVA). Un altro aspetto positivo che ha caratterizzato questo esercizio è la capacità dell'attuale articolazione tariffaria deliberata da AIT, di generare sia il fatturato (VRG) almeno pari a quello previsto dal provvedimento tariffario di AIT. Inoltre è stato possibile recuperare, seppure in misura modesta, solo € 0,3 mln rispetto ai € 5,3 mln previsti nel modello per l'anno 2019. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto e commentato nella Nota Integrativa.

Tali risultati confermano l'impegno dell'intera Società ad amministrare con coscienza, responsabilità ed attenzione un bene pubblico come l'acqua, di vitale importanza per la collettività.

Sono al mio secondo mandato alla presidenza di GAIA. Ad agosto dello scorso anno, questa Assemblea ha voluto confermare nuovamente la fiducia riposta in me, rinnovando la mia carica per altri tre anni dopo il triennio 2016-2019. Il dialogo instaurato tra la Società e i suoi Soci, la continuità del percorso di attenzione nei confronti dell'utenza più fragile, la determinazione nell'affrontare le criticità attraverso il dialogo e il continuo confronto, sono gli elementi con cui abbiamo cercato di caratterizzare il nostro operato che spero vi siano arrivati, soddisfacendo le vostre aspettative.

Da parte mia, posso dire di lavorare in un team, il Consiglio di Amministrazione, davvero unito, collaborativo, capace di prendere, in qualsiasi situazione, decisioni rapide e risolutive, con l'unico scopo di perseguire il bene della collettività. Ogni passo viene intrapreso in tre e non è solo la scelta solamente del sottoscritto.

A questo punto della mia relazione è prassi elencare gli eventi che hanno segnato con maggiore forza l'anno precedente: i risultati finanziari, gli investimenti svolti, le opere realizzate, in generale le attività maggiormente significative. Stavolta, vista l'assoluta eccezionalità di quanto accaduto, partirò invece dal passato più recente, soffermandomi a ricordare gli ultimissimi mesi di gestione, quando abbiamo dovuto scontrarci con una realtà inaspettata, che ci ha messo di fronte nuovi ostacoli.

Chiaramente mi riferisco alla pandemia da **Covid-19** che ha colpito, in misura diversa, tutto il nostro pianeta, e che, in particolare con l'Italia, primo paese in Europa a manifestare repentinamente i segnali di un contagio diffuso, ha giocato in attacco, sviluppandosi in brevissimo tempo e senza dare troppo spazio a manovre preventive.

Con la forza di un'azienda che ha prima di tutto a cuore la salute dei cittadini, GAIA ha dato priorità alla messa in sicurezza delle modalità operative dei lavoratori, riuscendo a non pregiudicare i servizi prioritari offerti agli utenti. A stretto giro è stato costituito un gruppo di lavoro interno, formato dal settore sicurezza, dall'area risorse umane e organizzazione, sistemi informativi, area tecnica e area relazioni con l'utenza, che ha sviluppato un Piano Pandemico, in cui sono state definite le modalità di erogazione dei servizi irrinunciabili, attraverso una strategica allocazione di personale e la programmazione degli strumenti, dispositivi e procedure da adottare.

In verità tutti i dipendenti hanno collaborato fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo **zero contagi in azienda**, sacrificandosi in prima persona nell'adozione di comportamenti nuovi e molto restrittivi, adattandosi in breve tempo ad un contesto mutato e senza precedenti nella nostra esperienza, ma senza mai abbandonare il senso di responsabilità che anima chi opera un servizio così importante, specie in una situazione di emergenza. A tutti loro va il mio plauso ed il mio personale ringraziamento.

Possiamo dire che GAIA ha rispettato tutte le disposizioni governative, attivando dove possibile la modalità di lavoro agile da casa (smart working) e osservando le norme di sicurezza previste per gli operativi sul territorio.

Lo stato di crisi economica che la pandemia da Covid 19 ha generato ci ha chiamato tutti, in quanto amministratori, a fare la nostra parte per mitigare, per quanto possibile, gli effetti di quanto accaduto. Anche il Consiglio di Amministrazione di GAIA S.p.A., già dall'indomani della dichiarata emergenza nazionale, si è messo al lavoro per individuare delle misure economiche in grado di alleggerire i pagamenti delle bollette, in particolare per determinate categorie di utenza, maggiormente colpite dalla crisi.

In ragione della natura pubblica della nostra Società ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa in più, anche rispetto agli altri gestori in Italia, per aiutare con maggiore forza le

famiglie e le attività commerciali presenti sul nostro territorio. Confermando la nostra vocazione di assistenza e tutela soprattutto nei confronti dell'utenza più debole, abbiamo intrapreso misure che sono state il frutto della libera iniziativa del CdA della Società, anche prima di specifici provvedimenti da parte del Governo e dell'Autorità di regolazione nazionale. Abbiamo deliberato uno specifico bonus per le famiglie, il **Bonus Covid-19**, uno sconto in bolletta riservato a persone che hanno perso il lavoro a causa della pandemia, oppure sono in cassa integrazione e simili. Il Bonus Covid-19 si aggiunge ad un sostanzioso pacchetto di agevolazioni unico nel suo genere, mai utilizzato in questa formula da altre società di servizio pubblico, quali il bonus per le attività commerciali chiuse durante il lockdown, le rateizzazioni speciali, il prolungamento a 60 giorni per il pagamento delle bollette, la sospensione dei distacchi, la proroga della presentazione della documentazione per il riconoscimento di perdita occulta, il trascinarsi di altri bonus già attivi come il Fondo Utenze Disagiate, il Bonus idrico e il Bonus idrico integrativo fino al rinnovo delle domande.

Siamo convinti di aver portato avanti un lavoro rilevante, mossi dalla consapevolezza che i cittadini andassero sostenuti e aiutati a ripartire con fiducia.

E anche per GAIA la parola d'ordine adesso è ripartire. Quando si pensa alla ripartenza quello che viene in mente sono gli interventi, le opere da realizzare sul territorio per garantire un efficiente livello di servizio, con particolare riferimento all'impulso da dare agli investimenti nel settore della depurazione. Qui, infatti, insistono maggiori criticità, derivanti da anni di mancati investimenti, e su questo settore già da tempo stiamo concentrando i nostri sforzi, costruendo nuove infrastrutture fognarie laddove ancora mancanti e potenziando gli impianti.

Nell'era post-Covid è necessario far ripartire un piano straordinario di investimenti urgenti e necessari: la nostra azienda è in grado di sostenere il rilancio dell'economia, anche e soprattutto locale, per contribuire all'uscita dallo shock economico causato dalla pandemia secondo i piani comunitari, confidando da parte nostra anche in un sistema burocratico più snello e meno rigido.

Come sapete, nel 2018 GAIA ha ottenuto un risultato "storico": il finanziamento strutturato da 105 milioni di euro. La gara per la scelta del soggetto finanziatore è stata aggiudicata da un pool di 7 banche, con la successiva partecipazione per il 60% della somma finanziata, anche della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), due operatori finanziari di grande rilievo, la cui presenza ha consentito di ridurre ulteriormente i costi dell'operazione. Il finanziamento strutturato garantirà la piena copertura (insieme alle risorse generate dall'autofinanziamento) degli investimenti previsti fino al termine della concessione pari ad oltre € 400 mln.

Alla data di chiusura del presente bilancio la società ha utilizzato € 42 mln dei 105 sottoscritti.

Questo significa che nel corso dei prossimi esercizi, ad iniziare da quello in corso, la Società sarà chiamata ad utilizzare questa ingente disponibilità monetaria per realizzare una mole di investimenti assolutamente ragguardevole e nettamente superiore rispetto a quanto realizzato fino ad oggi.

Da qui la necessità di dotare la Società sia di una adeguata struttura tecnica interna, capace di progettare e gestire la realizzazione degli investimenti, sia di nuove risorse informatiche capaci di gestire la complessità dei dati necessari per ottimizzare le scelte della Direzione.

In questi mesi si è sviluppato un tema di grande rilevanza e interesse e che riguarda la **trasformazione di GAIA S.p.A.** in un'azienda speciale consortile. Accogliendo le richieste pervenute da alcuni Sindaci, la Società ha completato e condiviso con voi uno studio di fattibilità, risultato di una collaborazione fra esperti della materia, la struttura della società e del Consiglio di Amministrazione che, insieme al Collegio sindacale, hanno coordinato e supervisionato i lavori.

Considerate le esigenze manifestate dai Comuni Soci, relative all'opportunità di rafforzare ancora di più le finalità di interesse sociale, nonché di acquisire maggiore facilità di accesso alle informazioni, in questa relazione sono state introdotte alcune riflessioni sull'esperienza di gestione del servizio idrico attraverso società senza scopo di lucro e sulle società "benefit", di recente introduzione nella normativa italiana. In attesa di continuare il dibattito sugli aspetti emersi nello studio, siamo pronti ad accogliere le istanze e la partecipazione fattiva dei Soci sull'argomento, ribadendo la nostra piena disponibilità a definire la forma migliore di gestione per GAIA.

Nonostante le criticità affrontate da questa Società e gli scenari del tutto eccezionali manifestati negli ultimi mesi, mi sento di poter affermare che sono stati raggiunti dei buoni risultati, in termini economici, ma anche di celerità organizzativa della struttura di fronte all'emergenza. GAIA è un'azienda dall'ottimo potenziale, i cui dipendenti sanno fare squadra e gli amministratori lavorano quotidianamente per offrire un livello di servizio sempre migliore agli utenti.

Vincenzo Colle

Presidente di GAIA S.p.A.

MISSIONE

La missione di GAIA è:

- Garantire con continuità acqua potabile e di buona qualità attraverso il mantenimento e miglioramento delle infrastrutture
- Assicurare l'allontanamento dei reflui attraverso sistemi capillari su tutto il territorio ed il loro trattamento con adeguati impianti di depurazione avvalendosi delle migliori tecnologie
- Perseguire una gestione del servizio efficace ed efficiente
- Contribuire ad assicurare la salute della popolazione, la sostenibilità dell'ambiente e la crescita socio-economica del territorio

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
PRESIDENTE	VINCENZO COLLE
CONSIGLIERE	MICHELA CONSIGLI
CONSIGLIERE	SIMONE UMBERTO TARTARINI

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato dall'assemblea dei Soci del 13/08/2019.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, sono rieleggibili e decadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ovvero con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

I compensi degli amministratori ammontano rispettivamente a:

- Presidente: € 24.000,00 lordi onnicomprensivi;
- Vice Presidente: € 22.000,00 lordi onnicomprensivi;
- Consiglieri: € 22.000,00 lordi onnicomprensivi.

Il consiglio di Amministrazione è stato nominato nel rispetto della L. 147/2013, art.1, comma 554, del DL 95/2012, Art. 4, comma 4 novellato dall'art. 16, comma 1, lett. a), DL 24.6.2014 n. 90, dell'art. 4 c.5 D.L. n. 95/2013 e del D.P.R. n. 251/2013 ("Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle Società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni").

Il Consiglio di Amministrazione non ha assegnato deleghe operative a nessun consigliere né al Presidente, affidando la gestione ordinaria e straordinaria della Società al Direttore Generale Paolo Peruzzi.

COLLEGIO SINDACALE	
PRESIDENTE	ANDREA QUIRICONI
SINDACO EFFETTIVO	ROBERTA BIANCHI
SINDACO EFFETTIVO	SIMONE GIUSEPPE PROFILI

I componenti del Collegio Sindacale sono stati anch'essi nominati dall'assemblea dei soci tenutasi il 13 agosto 2019. I membri del CS restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021. Il compenso del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'assemblea del 13/08/2019 (confermando il compenso corrisposto in precedenza) in € 21.000,00 annui lordi per il presidente ed in € 16.000,00 annui lordi cadauno per i sindaci effettivi. Nella medesima assemblea i soci hanno deliberato di affidare il controllo legale dei conti ad una Società di revisione.

Al termine della procedura (bando di gara pubblico) il controllo legale dei conti è stato affidato per il triennio 2019-2021 alla Società MAZARS ITALIA S.p.A.

DIRETTORE GENERALE

PAOLO PERUZZI

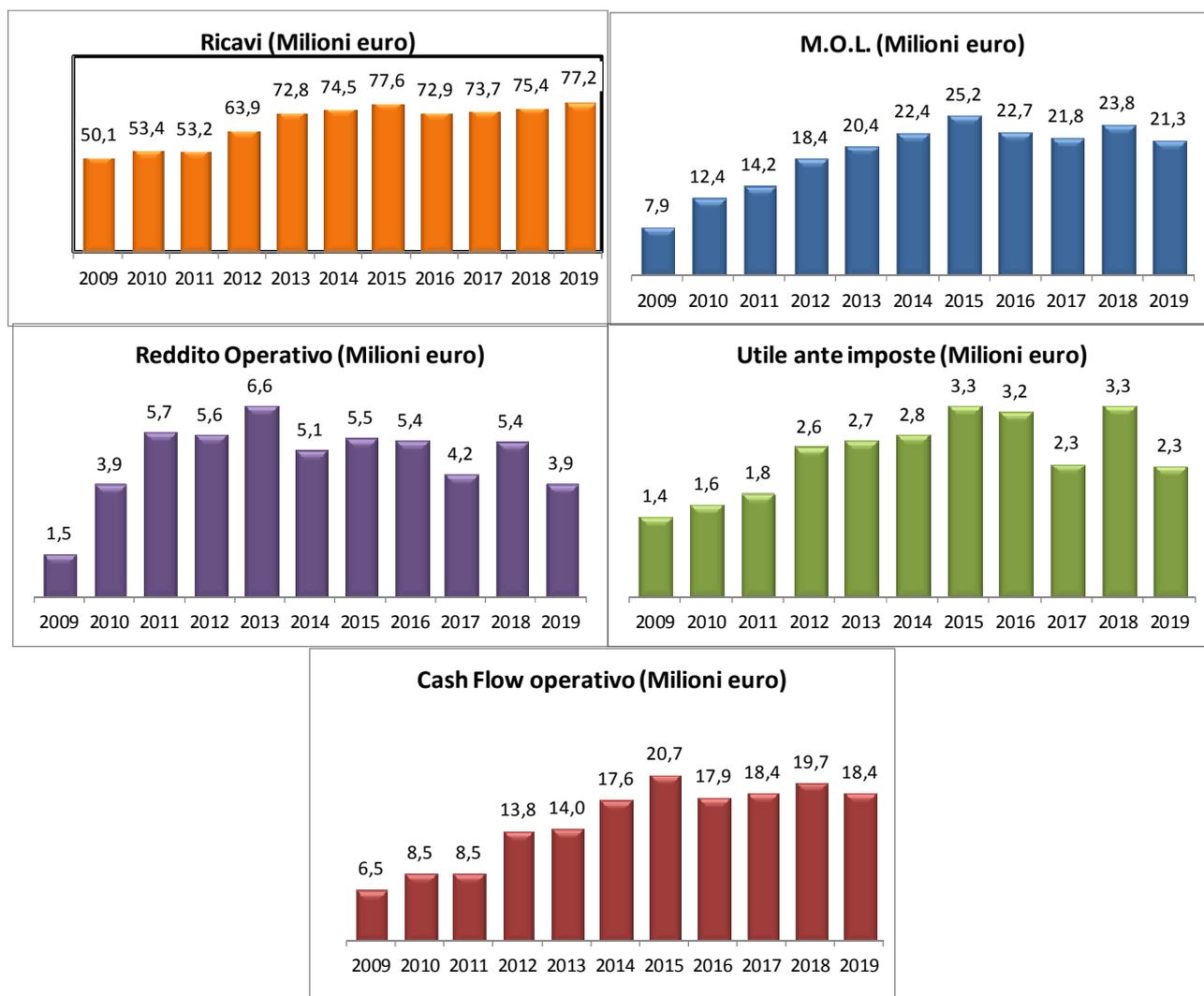
Il direttore generale, Paolo Peruzzi, è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/02/2009 e al quale è affidata la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nei limiti stabiliti dal Consiglio.

Le nuove deleghe attribuite al DG sono state deliberate dal CdA nella seduta del 11.07.2017 seduta nella quale è stato rinnovato anche l'incarico di ulteriori 5 anni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI DI SINTESI

FIGURA 1 - DATI SINTESI ECONOMICO FINANZIARI



I dati dell'esercizio 2019 confermano il costante trend positivo di miglioramento economico e finanziario avvenuto corso degli ultimi anni grazie al piano di riorganizzazione avviato oramai da diversi anni con la contestuale adozione di strumenti aziendali tendenti alla valorizzazione del budget, in tutte le sue declinazioni aziendali, come strumento di controllo direzionale.

Alla base di questi risultati c'è anche la valorizzazione del capitale umano aziendale ovvero di tutto il patrimonio composto dalle conoscenze, abilità, progettualità ed esperienze dei dipendenti in forza alla Società. Questo è stato possibile attraverso l'investimento nella formazione e nell'utilizzo di sistemi basati su indicatori ed indici (*scorecard*). È dimostrato, infatti, che esiste una correlazione tra investimento in capitale umano e crescita economica dell'azienda e le politiche e/o innovazioni

introdotte hanno permesso di stimolare in tutto il personale che gestisce risorse comportamenti diretti all'impiego efficace ed efficiente delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi di prefissati.

TABELLA 1- GRANDEZZE FISICHE

GRANDEZZE	2015	2016	2017	2018	2019
COMUNI SERVITI (N.)	48	46	45	45	45
ABITANTI SERVITI (N.) **	437.464	437.464	437.464	428.359	426.273
UTENZE (N.)	253.202	253.621	254.014	253.765	253.687
MC VENDUTI (MIGLIAIA MC.)	28.931	29.481	29.283	28.453	28.305

(**) Dati ultimo censimento ISTAT disponibile.

LA SOCIETÀ

IL CONTESTO

La Società ha ricevuto l'affidamento *in-house* della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della normativa vigente ed in particolare il D.Lgs 152/2006 (Codice Ambientale) ed il D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali), entrambi sottoposti a ripetuti interventi e modifiche, non trascurabili, da parte del Parlamento. ed opera in un mercato rigidamente regolato.

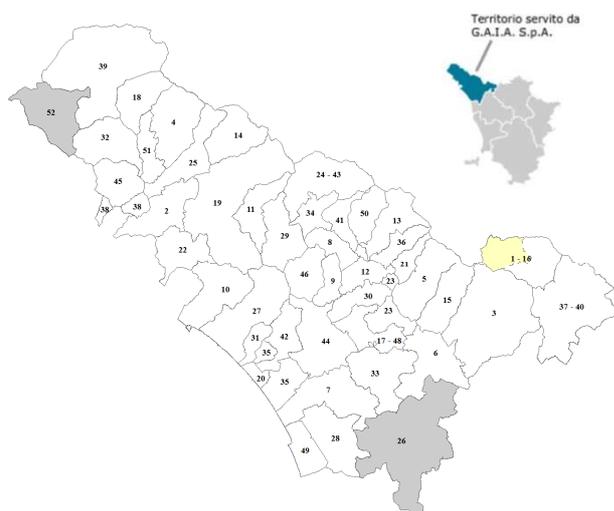
La regolazione sul servizio idrico dal 2011 è effettuata dall'Autorità per la Regolazione Energia Reti Ambiente (ARERA) che attribuisce specifiche funzioni all'Ente di Governo dell'Ambito che, per la Toscana, è l'Autorità Idrica Toscana (AIT). Tra queste rientra la stipula della Convenzione di affidamento del servizio che regola puntualmente i rapporti fra l'AIT e GAIA, stabilendo i rispettivi obblighi.

GAIA gestisce il servizio idrico integrato all'interno dell'area dei comuni ricompresi nella Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord dell'unico Ambito Territoriale Ottimale della Regione Toscana.

Per un quadro riepilogativo del contesto regolatorio vigente, delle ripercussioni sul presente bilancio, si rimanda alla sezione "Rapporti con ARERA ed AIT" della Relazione sulla Gestione.

TERRITORIO SERVITO

FIGURA 2 - TERRITORIO



TERRITORIO	
1, 16 - Abetone Cutigliano	27 - Massa
2 - Aulla	28 - Massarosa
3 - Bagni di Lucca	29 - Minucciano
4 - Bagnone	30 - Molazzana
5 - Barga	31 - Montignoso
6 - Borgo a Mozzano	32 - Mulazzo
7 - Camaiore	33 - Pescaglia
8 - Camporgiano	34 - Piazza al Serchio
9 - Careggine	35 - Pietrasanta
10 - Carrara	36 - Pieve Fosciana
11 - Casola in Lunigiana	38 - Podenzana
12 - Castelnuovo di Garfagnana	39 - Pontremoli
13 - Castiglione di Garfagnana	37, 40 - San Marcello Piteglio
14 - Comano	41 - San Romano in Garfagnana
15 - Coreglia Antelminelli	42 - Seravezza
17, 48 - Fabbriche di Vergemoli	24, 43 - Sillano Giuncugnano
18 - Filattiera	44 - Stazzema
19 - Fivizzano	45 - Tresana
20 - Forte dei Marmi	46 - Vagli Sotto
21 - Fosciandora	49 - Viareggio
22 - Fosdinovo	50 - Villa Collemantina
23 - Galliciano	51 - Villafranca in Lunigiana
25 - Licciana Nardi	

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in 45 Comuni delle Province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia, per un totale di circa abitanti 433.000 su un territorio di 2.593 Km². Le utenze presenti sul territorio gestito sono così distribuite:

Provincia di Lucca: 225.000 abitanti su una superficie di 1.332 km²;

Provincia di Massa Carrara: 198.000 abitanti su una superficie di 1.082 km²;

Provincia di Pistoia: 10.000 abitanti su una superficie di 179 km².

Anche nel corso dell'esercizio 2019 dei 45 comuni (51 prima delle fusioni tra comuni) appartenenti all'ex ATO1, il S.I.I. non è stato gestito nei comuni di Lucca e Zeri, e nel territorio dell'ex Comune di Abetone (ora ricompreso nel comune di Cutigliano).

Il Comune di Lucca è stato autorizzato dall'ex AATO 1, e poi confermato dall'AIT, a proseguire nella gestione esistente nel territorio comunale attraverso la società GEAL SpA.

Per gli altri due territori si evidenzia, per completezza d'informazione, che la legge n° 221 del 2015 (disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) stabilisce che i comuni montani sotto i mille abitanti, e quelli sopra i mille abitanti ma con acque di particolare pregio, possano continuare a gestire il S.I.I. in economia.

Il Comune di Abetone ha, prima dell'unificazione con Cutigliano, ricevuto la medesima autorizzazione a proseguire nella gestione diretta in economia. Sebbene fin dal 01.01.2017 sia avvenuta la fusione tra il comune di Abetone ed il Comune di Cutigliano, dove già GAIA operava, anche nel 2019 la società non ha potuto avviare la gestione del S.I.I. nel comune in oggetto. Secondo quanto previsto dall'AIT la gestione nel territorio dell'Abetone dovrebbe avvenire nel corso del prossimo esercizio, con un ritardo di oltre 2 anni rispetto a quanto previsto e deliberato dall'Autorità stessa.

LA GOVERNANCE SECONDO LE DISPOSIZIONI STATUTARIE

La *governance* della Società fa riferimento al modello di *corporate governance* chiamato "sistema tradizionale" che prevede la presenza di un organo di gestione (amministratore unico o Consiglio di Amministrazione) di un organo di controllo (Collegio sindacale) e di un revisore (persona fisica o società di revisione). La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un revisore legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico è conferito dall'assemblea su proposta motivata dell'organo di controllo. L'assemblea determina, altresì, il compenso per l'intera durata dell'incarico. L'incarico della revisione legale dei conti dura tre esercizi, con termine alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico. Le regole del governo societario trovano una loro prima definizione nelle norme del codice civile. E' sulla base di tali definizioni che negli statuti e nei patti parasociali vengono definiti: l'oggetto sociale e la sua relazione con il servizio idrico integrato, le norme che regolano la

composizione del capitale sociale e i trasferimenti della proprietà fra i soci, i quorum e le maggioranze con le quali vengono assunte le deliberazioni dell'assemblea, le norme e le procedure per la nomina, i quorum e le maggioranze per le deliberazioni e i poteri del C.d.A. e, infine, i poteri attribuiti al Presidente e all'Amministratore delegato della Società.

Sono organi della Società: l'Assemblea dei soci, Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente, il Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci ordinaria e/o straordinaria, sia in prima sia in seconda convocazione, è validamente costituita e delibera con le maggioranze di cui agli art. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio, nomina e revoca gli amministratori ed i componenti del Collegio Sindacale e delibera in ordine ai loro compensi ed eventuali responsabilità. In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili;

b) la nomina dell'Organo di Amministrazione. In caso di nomina di un Consiglio di Amministrazione procederà altresì alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se del caso, la nomina del Vice Presidente quale mero sostituto del Presidente in caso di assenza o impedimento di costui senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;

c) la nomina dei membri del collegio sindacale, ivi compreso il Presidente del Collegio Sindacale, e del soggetto al quale è demandata la revisione legale dei conti, nonché i relativi compensi;

d) le modificazioni dell'atto costitutivo e/o dello Statuto nel rispetto delle norme sugli affidamenti diretti;

e) ogni determinazione sociale in merito all'azione di responsabilità contro gli amministratori;

f) ogni decisione relativa alla proroga di durata della Società od all'anticipato scioglimento della stessa

g) la nomina dei liquidatori e la determinazione dei criteri di svolgimento della liquidazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e provvede a tutto quanto non sia riservato per legge all'Assemblea. La società può essere amministrata alternativamente, a seconda di quanto stabilito dall'assemblea in occasione della nomina, nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti in materia di società a controllo pubblico, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a cinque membri, secondo il numero esatto che verrà determinato dall'assemblea in occasione della nomina nel rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme tempo per tempo vigenti e gli amministratori saranno eletti su designazione dei soci in proporzione del capitale sociale detenuto.

Gli amministratori durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili e revocabili in qualunque tempo dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, e provvede a tutto quanto non sia riservato per legge all'Assemblea.

Sono comunque di competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili i poteri relativi a:

- a) approvazione degli atti di programmazione, dei piani operativi annuali, dei piani di investimento e di quelli di assunzione del personale;*
- b) eventuali variazioni dello statuto da proporre all'Assemblea;*
- c) alienazione, compravendita e permuta di beni immobili e brevetti;*
- d) prestazioni di garanzie, fideiussioni e concessione di prestiti;*
- e) assunzione di mutui;*
- f) nomina del direttore generale;*
- g) gradimento per il trasferimento delle azioni e dei diritti connessi a terzi enti pubblici locali non soci;*
- h) eventuale nomina di procuratori legali per determinati atti o categorie di atti, prefissandone i limiti e le competenze;*
- i) redazione del bilancio ed allegati di legge;*
- l) redazione, presentazione e discussione dei documenti previsti dal presente statuto per consentire ai soci il controllo analogo di cui al precedente art. 7bis.*

In quanto investito di responsabilità di indirizzo e di controllo, il Consiglio di Amministrazione è destinatario di una puntuale e tempestiva informazione da parte del titolare di deleghe in relazione all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe stesse.

Lo statuto della società è stato modificato dall'assemblea straordinaria riunita il 19 gennaio 2009 al fine di renderlo totalmente coerente alla natura *in house* dell'affidamento, recependo così le direttive del Consiglio dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori servizi e forniture (nota del 10/12/2008), il quale, con successiva deliberazione n. 24 del 1/04/2009, (che si allega) accertava la conformità alle disposizioni di legge e alla giurisprudenza in materia ed archiviava positivamente la verifica iniziata nel 2008 con deliberazione 52 dell'AVCP in quanto la società "*apportava le modifiche statutarie richieste*".

Le modifiche hanno riguardato principalmente l'oggetto sociale e la struttura di *governance*. In particolare le modifiche della *governance* hanno introdotto procedure e organismi che hanno il compito di assicurare il controllo "analogo" da parte dei Comuni soci. La gestione associata dei servizi pubblici degli enti locali da parte di GAIA deve infatti garantire la medesima cura e salvaguardia degli

interessi di tutti gli enti locali partecipanti, a prescindere dalla misura della partecipazione da ciascuno detenuta nella Società. Ciascun ente locale ha la facoltà di sottoporre direttamente agli organismi costituiti con apposita convenzione, proposte e problematiche attinenti alla gestione del servizio idrico integrato.

I due organismi, creati in ossequio alle normative relative alla struttura di *governance* c.d. dell'*in house providing*, sono: l'Organismo di Coordinamento Intercomunale, costituito ai sensi dell'art. 7 bis dello statuto, presieduto dal Comune di Viareggio, e la Commissione di Controllo Analogo formata da 10 componenti rappresentanti i Soci. I membri della Commissione vengono confermati o rinnovati ogni tre anni e immediatamente sostituiti dal Coordinamento in caso di cessazione anche anticipata dall'incarico.

Il Coordinamento è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Comuni Soci, la società e gli stessi enti locali, e di controllo dei medesimi Comuni Soci sulla società, circa la gestione dei servizi pubblici svolti da GAIA, nonché circa l'andamento generale dell'amministrazione della società stessa (art 1 comma 2 della Convenzione).

Successivamente, il 5 maggio 2014 l'assemblea straordinaria dei soci ha ulteriormente modificato lo statuto della società (art. 7 bis) per rendere più funzionale il controllo analogo della società, affidando alla Commissione di controllo i medesimi poteri dell'Organismo di Coordinamento intercomunale in ordine ai pareri a cui il Consiglio di amministrazione è tenuto a richiedere.

Pertanto, secondo lo statuto della Società, al fine di consentire l'espletamento del controllo analogo di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a richiedere il parere dell'Organismo di Coordinamento Intercomunale o della Commissione di Controllo da quest'ultimo nominata, per l'assunzione delle deliberazioni in ordine alle questioni fondamentali e strategiche della Società di seguito indicate:

- Budget annuale;
- Piano operativo degli interventi;
- Piano finanziario;
- Bilancio consuntivo;
- Bilanci intermedi;
- Ogni altra questione che il Consiglio di Amministrazione ritenga di sottoporre.

Si precisa, inoltre, che a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (contenuto nel D.Lgs. del 19.08.2016 n° 175) come naturale attuazione degli articoli 16 e 18 della Legge Madia n° 124/2015 ed al fine di creare una disciplina generale organica ed al tempo stesso di operare una generale semplificazione della normativa la società ha provveduto ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni contenute nella legge de qua.

MODELLO DI GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di GAIA Spa, ha deliberato, fin dall'anno 2012, l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione di reati contemplati dal D.lgs. n°231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Nel 2015, sulla base di un apposito incarico professionale conferito al Prof. Avv. Fausto Giunta, il predetto Modello 231 è stato integralmente rivisto, insieme al "Codice Etico", al "Regolamento delle attività di informazione e formazione", al "Sistema disciplinare", alle "Misure organizzative per la prevenzione della corruzione", nonché, per ciò che maggiormente interessa, al "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza". Quest'ultimo documento, in particolare delinea le funzioni, l'ambito di attività, la composizione, i criteri e le modalità per la nomina e la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello 231 di GAIA Spa, unitamente agli allegati sopra menzionati, è pubblicato sul sito internet della Società consultabile al seguente Link: <https://www.gaia-spa.it/images/TRASPARENZA/Altri%20contenuti/doc-pdf/MODELLO-231-25lug16.pdf>.

L'Organismo di Vigilanza, in relazione all'attività svolta nel corso del 2019, ha fatto pervenire nel febbraio 2020, al CDA, al Collegio Sindacale ed al Direttore tutti i verbali delle riunioni svolte in tale anno fino alla data del 30/11/2019 termine della carica dell'ODV.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza effettuata nel corso del 2019 può essere così riassunta:

- 1) Analisi complessiva del Modello 231 al fine di verificare l'adeguatezza dello stesso circa le modifiche apportate e da apportare, segnatamente con riguardo al completamento delle sezioni relative alla sicurezza, alla mappatura dei rischi, alle relative procedure operative ed alla previsione nello stesso regolamento dell'ODV della *prorogatio*, in casi di necessità. L'Organismo ha sistematicamente segnalato alla Società la necessità di adeguare il Modello alle modifiche normative intervenute; tra queste, si segnala, in particolare il D.lg. 124/2019, convertito con modifiche nella l. n. 157 del 2019 sulla cui base è stato inserito nel d.lgs. 231/2001 l'*art 25 quinquiesdecies* che ha esteso il catalogo dei reati-presupposto anche ai reati di dichiarazione fraudolenta con uso di fatture false e mediante altri artifici di cui agli artt. 2 e 3 d.lgs n. 74 del 2000, nonché ai delitti di emissione di fatture false (art. 8), distruzione o occultamento di documenti contabili (art. 10) e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11). Si rammenta inoltre che il Consiglio dei Ministri approvava in data 23/01/2020 lo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode nell'ambito del quale è prevista l'estensione della disciplina dettata dal d.lgs. n. 231 del 2001 anche ai reati di dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. n. 74 del 2000), omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. n. 74 del 2000) e indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs. n. 74 del 2000), nonché ai reati di frode nelle pubbliche forniture, frode in agricoltura, peculato e abuso di ufficio.

- 2) Monitoraggio dell'evoluzione del procedimento penale n° 2969/18 aperto dalla Procura della Repubblica di Massa, mediante il quale veniva sequestrato l'impianto Lavello 1 di Massa. Si segnala al riguardo, che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa, ipotizzava una serie di reati riferibili all'abbandono nel suolo e nelle acque di ingenti quantità di rifiuti costituiti da fanghi e acque di vegetazione, all'emissione in atmosfera dei gas derivanti dal trattamento dei rifiuti, venendo altresì riscontrata l'assenza di alcune autorizzazioni ed il mancato funzionamento di alcuni impianti.

Contestualmente al sequestro preventivo, il GIP nominava il direttore Dott. Peruzzi, custode dell'impianto sequestrato, per garantire la prosecuzione dell'attività dello stesso nell'ambito delle prescrizioni impartite, prescrizioni che la società stessa si apprestava ad effettuare, in parte concluse, come da lettera del direttore della società del 08/4/2019 trasmessa in data 09/04/2019 al GIP del Tribunale di Massa ed al Procuratore Capo della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Massa;

- 3) Verifica di tutti i report posti in essere dall'impresa Ambiente Spa, incaricata dei controlli sulla normativa in materia antinfortunistica nei cantieri di GAIA Spa e conseguenti segnalazioni dell'ODV affinché la stessa ottemperasse alle prescrizioni emerse, anche di carattere documentale, nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del Dlgs n° 81/2008;
- 4) Valutazione del processo di gestione delle informazioni sui procedimenti di natura penale a carico di amministratori e dipendenti, e del relativo flusso informativo rilevabile dal registro dei procedimenti penali;
- 5) Esame delle segnalazioni effettuate attraverso la procedura di *whistleblowing*, con riscontro che alcuni comportamenti segnalati, seppur gravi, non hanno riguardato reati di interesse ai fini dell'applicazione del d.lgs n° 231/2001;

In conclusione, l'Organismo di Vigilanza ritiene che la società, si sia uniformata nell'attuare il Modello 231/2001 a criteri di assoluta trasparenza, rapportandosi con efficacia e fattiva collaborazione con l'Organismo, impegnandosi nell'adeguamento del Modello e nel miglioramento delle procedure.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 23 volte. Gli atti fondamentali approvati dal Consiglio possono essere così sintetizzati:

- adozione del GRESS (Sistema di Rendicontazione Strategico e Gestionale) che consente di avere una visione completa delle attività svolte dalla Società che sono misurabili in termini di raggiungimento degli obiettivi e valutabili in termini di efficienza;

- delibere di autorizzazione per investimenti all'interno del territorio gestito;
- relazioni trimestrali: 31.03, 30.06 e 30.09;
- budget degli investimenti 2019;
- revisione budget operativo 2019;
- rendiconti mensili del budget.

L'ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI FINANZIARI

Il presente bilancio presenta un utile d'esercizio pari ad € 1,028 mln dopo aver accantonato imposte correnti per € 1,611 mln ed imposte differite passive nette per € -0,373 mln.

I ricavi caratteristici risultano aumentati rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa sia alla voce "ricavi" sia alla voce "risconti passivi". Il margine operativo lordo presenta una riduzione del 10,44 % rispetto all'anno 2018 e il reddito operativo un riduzione del 26,85% passando dai € 5,4 mln dell'esercizio 2018 ai € 3,9 mln alla fine dell'esercizio 2019. Questo risultato è dovuto principalmente all'aumento dei costi operativi pari ad € 2,1 mln e dell'incidenza del saldo delle sopravvenienze attive e passive legate al S.I.I. Per quanto riguarda il costo del personale risulta aumentato di un importo pari ad € 0,88 (+3,63%) così come risulta in aumento anche il costo per ammortamenti di € 0,106 mln (+0,87%). L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è diminuito di un importo pari ad € 2,650 (-48,62%) mentre il fondo rischi ed oneri è aumentato per un importo pari € 1,50 mln (+172%).

Di seguito sono riportati i prospetti del conto economico sintetico e a valore aggiunto, dello stato patrimoniale sintetico e riclassificato con il criterio finanziario e il prospetto con l'analisi dei margini/indici più significativi.

TABELLA 2 – CONTO ECONOMICO SINTETICO (€)

DESCRIZIONE (mln/€)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Ricavi S.I.I. (voce A1 CE)	77,24	75,35	1,89	2,51%
Margine operativo lordo	21,31	23,80	-2,49	-10,44%
Reddito operativo	3,93	5,37	-1,44	-26,85%
Risultato netto	1,03	1,19	-0,16	-13,68%

TABELLA 3 - CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO (IN €/000)

Conto Economico	31.12.2019		31.12.2018		Scostamento 2019/2018	
Ricavi S.I.I.	77.244	86,73%	75.350	86,30%	1.894	2,51%
Altri	7.441	8,36%	7.839	8,98%	-397	-5,07%
Incrementi Lavori Interni	4.376	4,91%	4.119	4,72%	257	6,24%
Valore della Produzione	89.062	100%	87.308	100%	1.753	2,01%
Consumi Materie (2)	12.289	13,80%	11.049	12,65%	1.241	11,23%
• <i>Acquisti</i>	3.502	3,93%	3.534	4,05%	-32	-0,90%
• <i>Energia elettrica</i>	8.873	9,96%	7.497	8,59%	1.376	18,35%
• <i>Rim. Iniz. -Rim. Finali</i>	-86	-0,10%	17	0,02%	-103	-604,01%
Costi Operativi (3)	30.271	33,99%	28.154	32,25%	2.116	7,52%
• <i>Costi per servizi</i>	24.363	27,36%	22.984	26,33%	1.379	6,00%
• <i>Costi per godimento beni di terzi</i>	2.487	2,79%	2.588	2,96%	-101	-3,90%
• <i>Oneri diversi di gestione</i>	3.420	3,84%	2.583	2,96%	838	32,44%
Totale costi esterni (4) = (2)+(3)	42.560	47,79%	39.203	44,90%	3.357	8,56%
Valore Aggiunto	46.502	52,21%	48.105	55,10%	-1.604	-3,33%
• <i>Costo del personale</i>	25.189	28,28%	24.307	27,84%	882	3,63%
Margine Operativo Lordo	21.313	23,93%	23.798	27,26%	-2.486	-10,44%
• <i>Ammortamenti</i>	12.214	13,71%	12.109	13,87%	106	0,87%
• <i>Svalutazioni dei crediti</i>	2.800	3,14%	5.450	6,24%	-2.650	-48,62%
• <i>Accantonamenti</i>	2.371	2,66%	870	1,00%	1.501	172,47%
Reddito Operativo	3.928	4,41%	5.370	6,15%	-1.442	-26,85%
Saldo Gestione Finanziaria	-1.661	-1,87%	-2.065	-2,37%	404	-19,55%
Utile Ante Imposte	2.267	2,55%	3.304	3,78%	-1.038	-31,41%
Imposte	1.238	1,39%	2.113	2,42%	-875	-41,40%
Risultato Netto	1.029	1,15%	1.192	1,36%	-163	-13,68%

A livello generale, dal punto di vista economico, si evidenzia un aumento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente di € 1,75 mln, dovuta all'aumento dei ricavi della gestione caratteristica S.I.I. (+2,51%). A questo incremento si aggiunge anche un aumento delle capitalizzazioni per lavori interni (+6,24%) ed un riduzione degli "Altri ricavi" (-5,07%). Per un'analisi più dettagliata di questa voce si rinvia al commento riportato in Nota Integrativa. Preme in ogni caso segnalare che la nuova articolazione tariffaria deliberata dall'AIT ad aprile 2019 ha permesso sia di raggiungere il livello del VRG previsto come ricavo di competenza sia di ottenere un recupero marginale (€ 0,3 mln) dei conguagli tariffari maturati nei precedenti esercizi.

L'utile ante imposte del 2019, è pari ad € 2,267 mln con una riduzione di € 1,038 mln (-31,41%) rispetto al corrispondente periodo 2018 che era pari ad € 3,304mln.

TABELLA 4 – STATO PATRIMONIALE SINTETICO

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI 2019/2018
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per vers. ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	135.611.593	129.595.599	6.015.994
C) Attivo circolante	99.793.690	105.476.951	-5.683.261
D) Ratei e risconti	1.081.032	1.125.423	-44.390
Totale Attivo	236.486.315	236.197.973	288.342
PASSIVO:			
A) Patrimonio Netto:	19.407.096	20.364.350	-957.254
<i>Capitale sociale</i>	<i>16.613.295</i>	<i>16.613.295</i>	<i>0</i>
<i>Riserve</i>	<i>1.765.210</i>	<i>2.559.513</i>	<i>-794.303</i>
<i>Utile (perdite) dell'esercizio</i>	<i>1.028.591</i>	<i>1.191.542</i>	<i>-162.951</i>
B) Fondi per rischi e oneri	7.697.744	3.763.731	3.934.012
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	8.702.877	8.844.953	-142.076
D) Debiti	159.068.127	170.005.899	10.937.771
E) Ratei e risconti	41.610.471	33.219.039	8.391.432
<i>di cui contributi in c/impianti</i>	<i>15.426.828</i>	<i>16.556.255</i>	<i>-1.129.427</i>
<i>di cui contributi in c/FONI</i>	<i>23.948.394</i>	<i>14.474.935</i>	<i>9.473.459</i>
Totale Passivo	236.486.315	236.197.973	288.343

TABELLA 5 – STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CON CRITERIO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale	2019	%	2018	%	Variazione
Attivo fisso:	162.246	68,61%	157.937	66,87%	4.310
Immobilizzazioni Materiali, Immateriali e Finanziarie	135.612	57,34%	129.596	54,87%	6.016
Crediti v/erario c/IRES rec. lrap 07-11	755	0,32%	755	0,32%	-
Crediti v/utenti per conguagli Tariffari delibera AIT * 08.07.2015	25.880	10,94%	27.586	11,68%	- 1.706
Attivo Circolante:	74.240	31,39%	78.261	33,13%	- 4.021
Magazzino	964	0,41%	878	0,37%	86
Liquidità Differite	70.713	29,90%	71.897	30,44%	-1.184
Liquidità Immediate	2.563	1,08%	5.486	1,72%	- 2.923
Totale Impieghi	236.486	100%	236.198	100%	288
Mezzi Propri	19.587	8,28%	20.364	8,62%	- 777
Capitale sociale	16.613	7,02%	16.613	7,03%	-
Riserve	1.765	0,75%	2.560	1,08%	- 795
Utile dell'esercizio	1.209	0,51%	1.192	0,50%	17
Passività consolidate:	133.070	56,27%	134.156	56,80%	- 1.086
Debiti verso Banche (Mutui ex gestori)	40.611	17,17%	40.375	17,09%	236
Depositi cauzionali utenti	7.818	3,31%	7.832	3,32%	- 14
Debiti verso Comuni soci/non soci	25.102	10,61%	35.082	14,85%	- 9.980
Debiti v/Viareggio Patrimonio mutui esercizi precedenti	7.163	3,03%	7.367	3,12%	- 204
Risconti (Contributi c/ Impianti)	36.116	15,27%	31.031	13,14%	5.085

Fondo Rischi	7.698	3,26%	3.764	1,59%	3.934
Debiti per TFR	8.563	3,62%	8.705	3,69%	142
Altri debiti	0	0,00%	0	0,00%	-
Passività correnti:	83.828	35,45%	81.677	34,58%	2.151
Debiti verso Banche	53	0,02%	367	0,16%	- 314
Debiti verso fornitori	23.858	10,09%	28.392	12,02%	- 4.534
Debiti verso Comuni soci/non soci per rate mutui e partite commerciali	16.545	7,00%	11.828	5,01%	4.717
Debiti Tributarî	3.645	1,54%	5.916	2,50%	- 2.271
Debiti verso Istituti previdenziali	1.214	0,51%	1.060	0,45%	155
Altri Debiti	33.200	14,04%	31.926	13,52%	1.274
Ratei e Risconti	5.313	2,25%	2.188	0,93%	3.126
Totale Fonti	236.486	1,00	236.198	1,00	288

TABELLA 5 – ANALISI DEI MARGINI E DEGLI INDICI (IN €/000)

Indicatore	2019	2018
Patrimonio Netto- Attivo Fisso riclassificato	-142.659	-137.573
Patrimonio Netto (lordo fondo mark to market)- Attivo Fisso riclassificato	-139.198	-135.917
Patrimonio Netto (lordo fondo Mark to market)- Attivo Fisso (solo immobilizzazioni lorde)	-112.383	-107.576
Patrimonio Netto (lordo fondo Mark to market)- Attivo Fisso (immobilizzazioni netto contributi)	-67.709	-66.884
Patrimonio Netto (lordo fondo mark to market)/ Attivo Fisso (solo immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti)	25,40%	24,77%
(Patrimonio Netto + Passivo consolidato) - Totale Attivo Fisso	-9.589	-3.417
(Patrimonio Netto lordo fmark to market + Passivo Consolidato)/ Attivo Fisso (solo immobilizzazioni al netto dei contributi in conto impianti)	128,63%	136%
Liquidità immediata +differita-Passività a Breve	-10.553	-4.294
Liquidità immediata +differita/Passività a Breve	87,41%	94,74%
Attivo Circolante - Passività a Breve	-9.588	-3.416

TABELLA 6 – INDICI DI REDDITIVITÀ

INDICI DI REDDITIVITA'	2019	2018	2017	2016	2015
R.O.E. (Utile netto/patrimonio netto con rettifica riserva mark to market)	5,60%	6,21%	4,51%	3,35%	5,40%
R.O.E. (Utile netto/patrimonio netto senza rettifica riserva mark to market)	4,67%	5,72%	4,41%	3,23%	5,40%
R.O.I. (Reddito operativo/totale attivo)	1,66%	2,27%	1,85%	2,33%	2,25%
R.O.S. (Reddito operativo/vendite) *	5,08%	7,13%	5,76%	7,43%	7,09%

* per vendite si intende il solo volume dei ricavi garantito dalla tariffa vigente (VRG voce A1 del CE).

GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

Per quanto concerne gli investimenti, la Società nel 2019 ha effettuato lavori per circa € 18 mln necessari per il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture dei servizi idrici affidate in gestione e per la realizzazione di nuove opere. La realizzazione di questi interventi ha permesso di offrire un servizio di buona qualità e, al contempo, una maggiore tutela del patrimonio ambientale. Le somme investite sono messe in evidenza nelle tabelle che seguono, e tipologia. Gli investimenti effettuati nell'anno 2019 per la realizzazione di impianti Mini-Hydro, non riconosciuti dalla tariffa, sono indicati sotto la voce EXTRA SII. Alla voce allacciamenti sono considerati solo gli investimenti a carico degli utenti, mentre i rifacimenti degli allacci, a carico della Società, sono stati computati nei servizi acquedotto o fognatura.

TABELLA 7 - INVESTIMENTI RIPARTITI PER SERVIZI E TIPOLOGIA

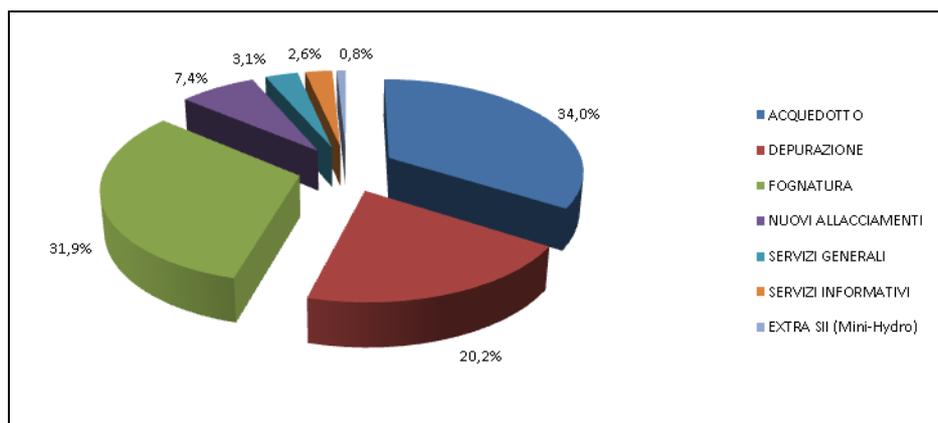
SERVIZIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ESTENSIONI NUOVI IMPIANTI	TOTALE COMPLESSIVO
ACQUEDOTTO	5.177.424	966.585	6.144.010
DEPURAZIONE	303.985	3.353.772	3.657.757
FOGNATURA	4.300.453	1.456.767	5.757.220
NUOVI ALLACCIAMENTI	0	1.331.371	1.331.371
SERVIZI GENERALI	478.065	88.951	567.017
SERVIZI INFORMATIVI	454.844	12.720	467.564
EXTRA SII (Mini-Hydro)	0	150.386	150.386
TOTALE	10.714.772	7.360.553	18.075.325

Tabella 8 – Percentuale investimenti ripartiti per servizi e per tipologia

SERVIZIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ESTENSIONI NUOVI IMPIANTI
ACQUEDOTTO	29%	5%
DEPURAZIONE	2%	19%
FOGNATURA	24%	8%
NUOVI ALLACCIAMENTI	0%	7%
SERVIZI GENERALI	3%	0%
SERVIZI INFORMATIVI	3%	0%

SERVIZIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	ESTENSIONI NUOVI IMPIANTI
EXTRA SII (Mini-Hydro)	0%	1%
TOTALE	59%	41%

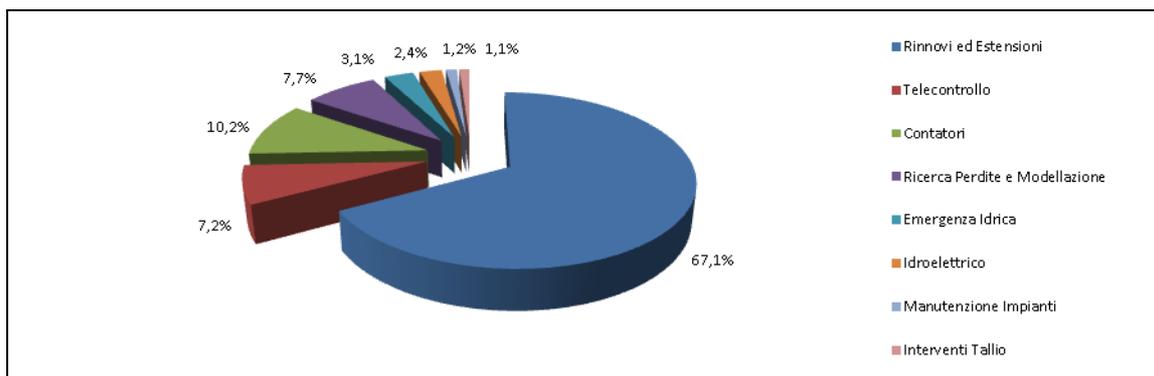
FIGURA 3 - INVESTIMENTI PER SERVIZIO



INVESTIMENTI SERVIZIO ACQUEDOTTO

Lo sforzo maggiore è ancora incentrato alla salvaguardia della continuità del servizio per risolvere problemi per lo più legati allo stato conservativo delle condotte (le manutenzioni straordinarie rappresentano la gran parte degli investimenti acquedotto), dei serbatoi e delle captazioni. Inoltre si evidenziano gli investimenti destinati al rinnovo del parco contatori, all'efficiamento delle reti di fornitura idropotabile attraverso le tecniche di distrettualizzazione e modellazione, finalizzate alla ricerca e recupero delle perdite idriche, e gli interventi rivolti all'adeguamento del sistema di approvvigionamento delle aree più critiche in conseguenza dell'emergenza idrica. Per quanto riguarda le nuove opere, queste sono sostanzialmente piccole estensioni di condotte a copertura del servizio.

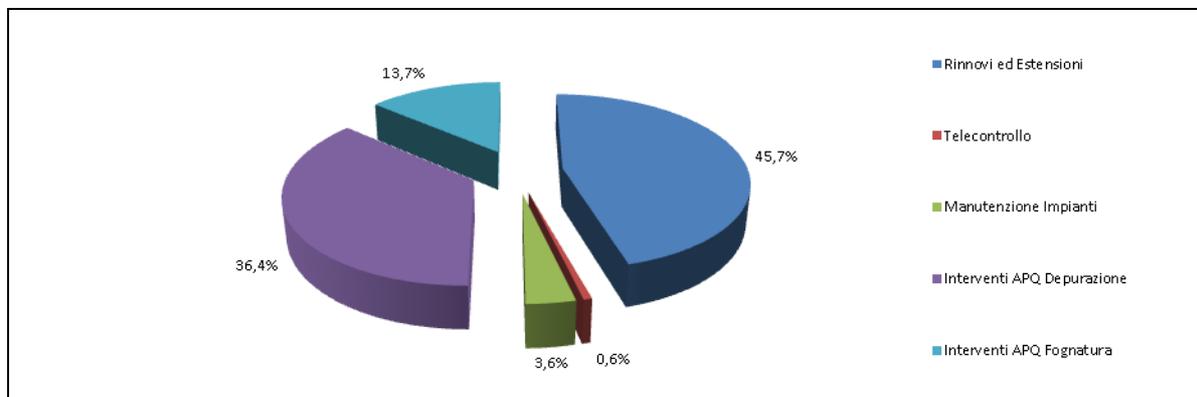
FIGURA 4 - INVESTIMENTI SERVIZIO ACQUEDOTTO



INVESTIMENTI SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

Nel corso dell'anno 2019, le manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture fognarie hanno coperto circa il 45% degli investimenti sul servizio, mentre circa il 5% ha riguardato la manutenzione degli impianti di depurazione. Fra le nuove opere di fognatura e depurazione, i lavori più consistenti hanno riguardato interventi compresi in accordi di programma regionali e ministeriali come gli interventi finalizzati alla salvaguardia delle acque di balneazione.

FIGURA 5 - INVESTIMENTI SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE



INVESTIMENTI PER NUOVI ALLACCIAMENTI DI UTENZA

L'ammontare dei lavori per nuovi allacciamenti alle reti di acquedotto e fognatura è di circa € 1,3 mln. Tali investimenti sono finanziati dai corrispettivi pagati dagli utenti secondo quanto previsto dal tariffario allegato al Regolamento del Servizio Idrico Integrato di utenza.

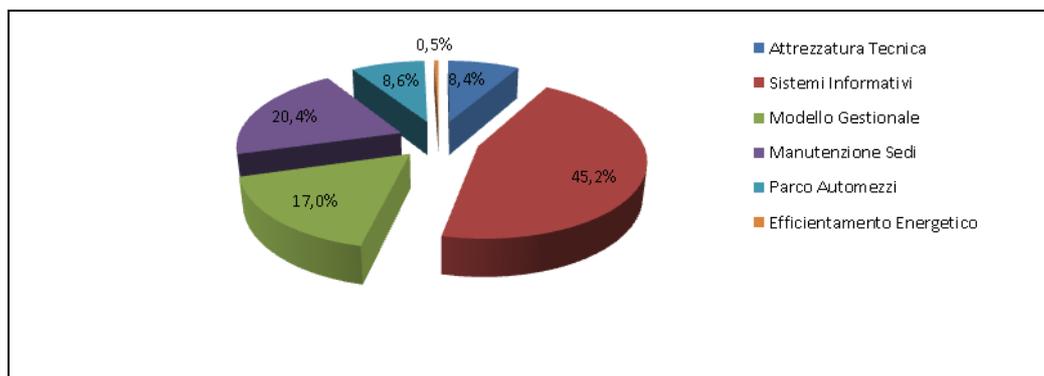
INVESTIMENTI GENERALI PER LA GESTIONE DEL S.I.I.

Rientrano in questa categoria d'investimento tutti quelli interventi fondamentali per mettere la Società in condizione di gestire il Servizio Idrico Integrato.

In particolare: nel settore tecnico rientrano in tale categoria le spese per le attività del laboratorio di analisi, per la rilevazione delle infrastrutture e l'acquisizione di metodologie innovative e degli strumenti di approccio alla loro gestione (asset management); nel settore amministrativo, le attività rivolte alla riorganizzazione aziendale, all'ottimizzazione dei flussi di lavoro tramite software gestionali mirati; infine nel settore informatico - informativo: l'acquisto di hardware di vario tipo e di software utili alla gestione e all'amministrazione delle reti.

Altri investimenti della voce gestione del SII sono infine la manutenzione delle sedi e l'acquisto, l'allestimento e la manutenzione del parco automezzi, oltre che gli interventi per l'efficientamento dei consumi energetici.

FIGURA 6 - INVESTIMENTI GESTIONE S.I.I.



RIPARTIZIONE TERRITORIALE ACQUISTO BENI E SERVIZI (COMPRESO INVESTIMENTI) 2019

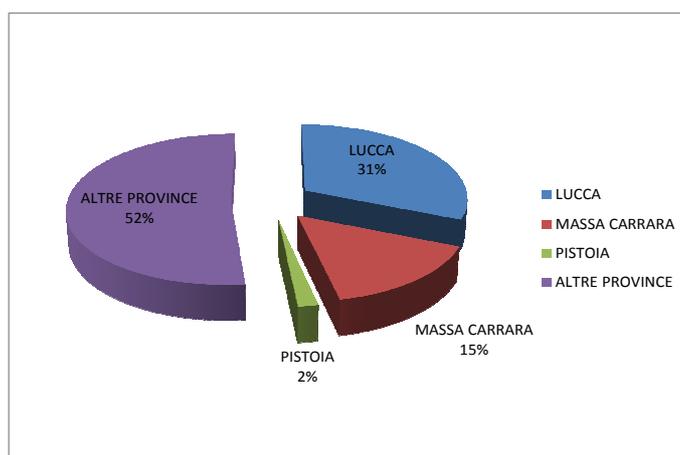
Per evidenziare la ricaduta economica sul territorio dell'attività di GAIA si rappresentano, nei seguenti grafici e tabelle, gli acquisti (comprensivi degli investimenti) di beni e servizi sostenuti nel 2019, articolati per provincia e, nel dettaglio, per comune (superiori ad € 50 mila). Si precisa che gli importi economici sono stati determinati facendo riferimento alla sede legale della società che ha reso il servizio/fornito i beni. Questo spiega il motivo per cui la ricaduta economica sulle "altre provincie" è in termini percentuali ed assoluti la più elevata rispetto ai dati afferenti le provincie dove in effetti la società svolge il servizio. A puro titolo di esempio nel costo attribuito alla voce "altre provincie" è riclassificato il costo per l'acquisto dell'energia elettrica (trattandosi di un gestore con sede legale a Roma) che ammonta ad € 8.9 mln.

TUTTE LE PROVINCE

TABELLA 9 – SPESE BENI E SERVIZI PER PROVINCIA

COMUNE	IMPORTO
LUCCA	18.517.073
MASSA CARRARA	9.060.304
PISTOIA	1.029.927
ALTRE PROVINCE	30.555.485
TOTALE COMPLESSIVO	59.162.788

FIGURA 7 - SPESE BENI E SERVIZI PER PROVINCIA



FATTURAZIONE E SERVIZI ALL'UTENZA

Le tariffe applicate dal 01/01/2019 al 31/12/2019 sono state approvate dall'Autorità Idrica Toscana con Decreto del Direttore Generale n. 57 del 30 giugno 2015, ai sensi della deliberazione ARERA n. 643/2013/R/IDR e specificatamente degli art. 38 e 39 del MTI (Allegato 1), e successivamente aggiornate ai sensi dell'art. 9 della delibera ARERA n. 664/2015/R/IDR con Deliberazione AIT n. 17/2016 del 22/07/2016 ed approvate con deliberazione ARERA n. 687/2017/R/idr.

In data 01/02/2019 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha emanato la Deliberazione n. 1/2019 nella quale è stata approvata la proposta della Conferenza territoriale n. 1 Toscana Nord sulla Struttura dei corrispettivi ai sensi del TICS (deliberazione ARERA 665/2017/R/idr)

In data 18/04/2019 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha emanato la Deliberazione n. 3/2019 nella quale è stata approvata la proposta della Conferenza territoriale n. 1 Toscana Nord sull'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019 (deliberazione ARERA 918/2017/R/idr)

Nel corso dell'anno 2019 è stato fatturato il conguaglio tra la tariffa applicata nel corso del 2019, fino al mese di giugno, e quella determinata ai sensi della Deliberazione n. 3/2019. A titolo di informazione e confronto si riportano i valori delle tariffe 2019 secondo le fasce di consumo in vigore nelle sei ATO della Toscana.

TABELLA 10 - VALORE DELLA QUOTA FISSA E DELLE TARIFFE PER FASCE DI CONSUMO DEGLI ATO DELLA TOSCANA

COMPONENTI L'ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	ATO 1 COMUNI MONTANI	ATO 1 COMUNI PIANURA	ATO 1 COMUNE MASSA	ATO 2	ATO 3	ATO 4	ATO 5	ATO 6
QUOTA FISSA	48,88	59,92	53,61	60,05	48,25	44,33	42,91	40,55
AGEVOLATA	1,69	2,11	1,89	2,15	1,94	2,13	2,09	2,33
BASE	1,80	2,24	2,00	3,08	2,50	2,64	2,46	3,10
ECCEDENZA	2,41	2,94	2,63	4,21	4,72	5,41	5,99	4,98

TABELLA 11 - VALORE DELLA SPESA ANNUA IVA INCLUSA, (approvata a decorrere dall'esercizio 2019 AD UN CONSUMO ANNUO DI 120 MC.



La spesa media di un utente di GAIA S.p.A., simulata pari ad un consumo annuo di 120 m³, risulta essere la più bassa della Toscana per i bacini dei comuni montani e del comune di Massa

LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

La società, ancor prima che l'ARERA definisse il bonus idrico, aveva introdotto un sistema di agevolazioni tariffarie che comprendeva le agevolazioni in base al livello ISEE, le agevolazioni per le famiglie numerose e infine, finanziato con i mezzi della società il fondo utenze disagiate.

LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE

BONUS IDRICO INTEGRATIVO

Con Deliberazione 897/2017 e successiva Del. n.227/2018 ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha introdotto la possibilità di inserire, in accordo con gli EGA, un Bonus Idrico Integrativo, disciplinato successivamente tramite Il Regolamento per la concessione del Bonus Idrico Integrativo emanato da AIT. Questo provvedimento prevede per GAIA la possibilità di gestire internamente il Bonus con un proprio Regolamento approvato dal proprio CDA e da AIT.

Nel corso del primo semestre 2019 Gaia, per slittamenti nell'approvazione del Regolamento da parte di AIT, si è trovata a raccogliere le domande per il Bonus Idrico Integrativo 2018 (BII) (scadenza al 31.03.2019 poi prorogata al 30.05.2019) e il Bonus Idrico Integrativo 2019 con scadenza al 30.06.2019.

Le domande pervenute nel corso del 2019 per il BII 2019 sono state 8.592 per un totale di € 1.732.267,77.

BONUS SOCIALE IDRICO

Con Deliberazione 897/2017 e successiva Del. n.227/2018 ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha istituito il Bonus Sociale Idrico che permette agli utenti, con tariffa domestica residente, che versano in condizioni di disagio economico, di usufruire di uno sconto sulla tariffa relativo al servizio di acquedotto.

Possono richiedere il Bonus, tutti gli utenti con Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore a 8.107,50 euro, limite che sale a 20.000 euro se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico, hanno altre sì diritto di accedere al bonus i titolari di Carta Acquisti o di carta REI.

Il bonus permetterà di usufruire di uno sconto in bolletta pari al costo di 18,25 mc annui (equivalenti a 50 litri al giorno, cioè il quantitativo minimo stabilito per legge per il soddisfacimento dei bisogni personali) per ciascun componente il nucleo familiare.

Lo sconto verrà erogato:

- direttamente in bolletta per chi è intestatario diretto di un'utenza idrica;
- in un'unica soluzione (su conto corrente, con assegno non trasferibile) per utenti indiretti.

Nel corso del 2019 le domande raccolte tramite il portale SGAtè sono state 6.061 per un importo pari a € 93.239,32.

REGOLAMENTO INTERNO: FONDO UTENZE DISAGIATE

Il F.U.D. è uno strumento di tutela attivato esclusivamente da GAIA S.p.A. che attinge a risorse proprie, già appostate a Bilancio, con lo scopo di implementare il supporto alle utenze deboli. Nel corso del 2019 sono state introdotte diverse novità per quanto riguarda il F.U.D. che hanno apportato un incremento dei fondi disponibili ed un aumento del bacino di utenza avente diritto all'agevolazione. Nel 1° semestre potevano concorrere alle agevolazioni gli utenti che attestavano un livello di reddito ISEE al di sotto del "reddito di inclusione" (Euro 6.000, che sale ad Euro 20.000 in presenza di almeno quattro figli a carico), in continuità con quanto disposto nel corso del 1° semestre del 2018. A partire dal 2° semestre 2019, ribadendo l'importanza fondamentale che GAIA riservava alla tutela dell'Utenza più debole, si è provveduto a fine Giugno 2019 su volontà della Direzione e del CDA a fare un ulteriore passo in avanti nei confronti dell'Utenza debole abbattendo (in alcuni casi azzerando) il debito residuo degli Utenti che rientravano nel F.U.D. per gli importi insoluti fino al 31.12.2018.

Come per il B.I.I. è stato revisionato anche il regolamento creando un automatismo per la presentazione delle istanze, ciò permetterà all'Utenza di accedere a tutte le agevolazioni che GAIA mette a disposizione con un'unica domanda presentata a SGAtè il cui limite di accesso è €8.107,00 di valore ISEE, implica che la soglia di accesso al F.U.D. si è innalzata rispetto ai €6.000,00 di inizio anno.

Nel nuovo Regolamento si è mantenuta la possibilità di richiedere l'agevolazione anche per le utenze che versano in condizioni di documentato disagio, anche temporaneo, a prescindere dall'ISEE e dalla tipologia dell' Utenza. Infine è stato mantenuta la possibilità di applicare uno sconto sui corrispettivi per queste categorie di utenze.

Nel corso del 2019 le domande registrate per accedere al Fondo dedicato ammontano a 6.008,

Il F.U.D. è uno strumento di tutela attivato esclusivamente da GAIA S.p.A. che attinge a risorse proprie, già appostate a Bilancio, con lo scopo di implementare il supporto alle utenze deboli. Prima riservato solo a famiglie in difficoltà seguite da assistenti sociali, oggi possono accedere al FUD tutti coloro che attestino un livello di reddito ISEE al di sotto di 8.107,00 euro, che sale ad Euro 20.000 in presenza di almeno quattro figli a carico. La somma da scontare direttamente in bolletta, per coloro che hanno diritto ad accedere al F.U.D., viene calcolata su tutte le tre voci di costo: non solo acqua, quindi, ma anche fognatura e depurazione, se presenti; si attua, inoltre, una ponderazione rispetto al numero dei componenti del nucleo familiare.

Nel corso del 1° semestre 2019 le domande registrate per accedere al Fondo dedicato ammontano a 3.024.

Le utenze servite ed attive al 31 dicembre 2019 ammontano ad 253.687 unità, con una diminuzione di 99 unità (-0,0004%) rispetto allo stesso periodo all'anno precedente.

Tabella 12 – Utenze

TIPO UTENZA	2018 N°	2019 N°	VAR. 2017/2018
UTENZE SOGGETTE AL S.I.I.	191.340	191.519	601
UTENZE SOLO ACQUEDOTTO	48.469	48.187	-695
UTENZE SOLO ACQUEDOTTO E FOGNATURA	12.891	12.873	-55
UTENZE SOLO FOGNATURA E DEPURAZIONE	192	217	22
UTENZE IDRANTI	866	885	28
UTENZE ACQ. INDUSTRIALE	7	7	0
TOTALE	253.795	253.687	-99

Per quanto riguarda i consumi di acqua stimati per il 2019 i mc fatturati risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente. I totali dei volumi di competenza 2019 sono aggiornati alle fatturazioni emesse al 31 marzo 2020 e comprendono una stima per i periodi e comuni non ancora fatturati, da emettere nel corso dell'anno 2019:

TABELLA 13 - NUMERO FATTURE EMESSE E VOLUMI FATTURATI

Descrizione	2017	2018	2019	Variazione 2019 - 2018	Variazione % su 2018	Variazione 2019 - 2017	Variazione % su 2017
N° Fatture Emesse	1.023.782	1.026.891	1.034.803	7.912	0,77%	11.021	1,08%
<i>MC di acqua venduti:</i>							0,00%
Mc venduti (migliaia mc.)	29.283	28.453	27.968	-485	-1,70%	-1.315	-4,49%
Mc venduti (migliaia mc.) per perdite occulte	0	648	973	325	50,15%	973	0,00%
TOTALE MC VENDUTI	29.283	29.101	28.941	-160	-0,55%	-342	-1,17%

(*) Si precisa che il dato dei volumi venduti nel 2018 è stato aggiornato rispetto a quanto indicato nella corrispondente tabella del bilancio chiuso al 31.12.2018 inserendo nel conteggio anche il valore delle fatturazioni per perdite occulte in modo da avere un dato omogeneo e confrontabile con quello del corrente bilancio.

(**) In base al regolamento vigente le perdite occulte non venivano fatturate per cui non esiste un dato di raffronto.

SERVIZI ALL'UTENZA

Nel corso del 2019 l' Area Servizi Utente (ASU) ha continuato il percorso di crescita qualitativa al fine di ottimizzare l'attività per l'Utenza cercando l'obiettivo nel miglioramento e nella revisione delle procedure relative al servizio ed ai processi attinenti all'attività al fine di adempiere alle numerose e sempre più performanti richieste dell'Autorità Nazionale oltre alla ricerca dell'efficacia ed efficienza nel servizio reso.

Nel contempo, si è provveduto il percorso di una formazione interna puntuale e rigorosa nell'ottica di valorizzare quelle figure ritenute meritevoli e che hanno dimostrato, nel tempo, qualità importanti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Alcune di esse sono state coinvolte in attività strategiche in un percorso di crescita professionale condiviso.

Le attività che sono state oggetto di attenzione e sviluppo nel secondo semestre 2019 sono state:

Consolidamento e monitoraggio della struttura interna dedicata ed esclusiva, composta da 8 consulenti ed 1 Team leader, circa lo svolgimento dell'attività di consulenza telefonica commerciale tramite numero verde 800223377 nella sede di Gallicano;

Fud – Revisione Regolamento ed applicazione del beneficio in forma prevalentemente automatica tramite presentazione di SGate. Monitoraggio e messa a regime.

Adeguamento procedura di Recupero del Credito interna ed esterna. Definizione e messa a regime nuove procedure in funzione delle disposizioni di ARERA

Focus costante sull'utenza debole.

Consolidamento e monitoraggio dell'informazione degli orari. Predisposizione focus e procedura.

Progetto per copertura figure mancanti nell'organico dell'Area con selezione e assunzione di personale a regime indeterminato e determinato per copertura assenze temporanee: relazione per Risorse Umane.

Ricerca di una nuova sede per lo sportello di Carrara;

Ricerca di una sede per lo sportello di Viareggio;

Apertura di un nuovo sportello di Gallicano;

Realizzazione ed apertura di una nuova sede per lo sportello di Pontremoli;

Messa a regime ampliamento degli orari per le sedi della Montagna (Aulla – Pontremoli – Gallicano – Mammiano). Inizio attività dal 1/7/2019.

Progetto "Customer Real Time". Start Up partenza attività sui vari gestionali e definizione dei processi interni. Monitoraggio e controllo dell'attività con i settore coinvolti.

Predisposizione di una selezione per far fronte alla copertura del personale assente per lunga degenza (ipotizziamo un tempo maggiore di 15 giorni lavorativi) da essere sostituito tempestivamente.

Predisposizione di una selezione per far fronte alla copertura del personale mancante nella struttura dell'Area Servizi Utenza per essere assunto tempestivamente.

Consolidamento e messa a regime delle modalità di gestione interna dei servizi telefonici con l'utenza relativamente ai numeri veri di Emergenza e Guasti e della Consulenza ed Assistenza con l'Utenza.

Infine ad oggi si possono citare, a titolo di esempio, le principali disposizioni adottate da ARERA nel corso di questi ultimi anni:

918/2017/R/idr: Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

917/2017/R/idr: Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

897/2017/R/idr: Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI).

665/2017/R/idr: Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti.

603/2017/R/idr: Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato. Inquadramento generale e primi orientamenti.

218/2016/R/idr: Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale.

897/2017/R/idr e successiva Del. n. 227/2018/R/idr: modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati.

La regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) attuativo dal 1 gennaio 2020; Quadro strategico 2019 – 2021 dell'Autorità di Regolazione per l'energia reti e ambiente.

La struttura ad oggi prevede 62 figure di cui 4 mancanti, così suddivise:

n. 1 Responsabile dell'Area Servizi Utenza

n. 1 Responsabile della RQSII

n. 6 Responsabili degli sportelli territoriali

n. 1 Responsabile del Ciclo Attivo Utenza

n. 1 Responsabile servizio telefonico consulenza ed assistenza utenti

n. 1 Responsabile servizio telefonico emergenza e guasti

n. 4 Consulenti Gestione del Credito

n. 7 Consulenti Ciclo Attivo

n. 7 Consulenti telefonia assistenza utenti

n. 3 Consulenti telefonia emergenza e guasti

n. 30 Addetti alla consulenza sportello

Progetti da realizzare nel breve/medio periodo:

Covid-19. Gestione fase di riapertura – monitoraggio – attività.

Conferma uniformità di orario di lavoro per l'Area.

Apertura di uno sportello su Viareggio che dovrà o potrà diventare quello principale per la Provincia di Lucca con obblighi ARERA. Lo sportello servirà tutta la Versilia Sud principalmente i comuni di Viareggio – Massarosa – Camaiore.

Migrazione Utenza dell'ex Comune di Abetone.

Apertura di uno sportello provvisorio su Abetone in vista dell'acquisizione del servizio a partire dal 1/1/2021.

Spostamento dello sportello di Carrara in sede più congeniale ed accessibile per l'Utenza.

Le nuove attività che potrebbero impattare in maniera sensibile sui contatti sono nel breve periodo:

Covid-19. Gestione fase di riapertura – monitoraggio – attività.

la nuova struttura tariffaria (TICSI) che prevede il censimento dei componenti del nucleo familiare.

La gestione del Bonus Idrico Integrativo Regionale.

REMSI: la nuova gestione del Credito stabilito da ARERA

Quadro strategico 2019 – 2021 dell'Autorità di Regolazione per l'energia reti e ambiente.

Le trasformazioni delle utenze da limitatore a contatore nel Comune di Forte dei Marmi.

SPORTELLI UTENTI

L'affluenza agli sportelli nel corso dell'anno 2019 è risultata la seguente:

TABELLA 14 - AFFLUENZA SPORTELLI

SEDE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Carrara	9.596	10.469	10.897	10.106	13.185	15.939	17.57

SEDE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Galliciano	3.091	3.598	2.656	3.119	4.129	4.544	4.518
Mammiano	924	1.083	1.229	1.129	1.306	1.608	1.977
Pietrasanta	14.652	15.393	15.875	17.304	29.530	34.089	32.44
Viareggio	1.190	2.001	1.299	1.576	-	-	-
Massa	21.206	12.235	9.561	12.339	16.014	17.911	20.19
Pontremoli	838	5.933	4.515	4.683	3.000	3.303	3.191
Aulla	4.503	6.483	8.456	8.093	5.131	5.339	5.614
TOTALE	58.889	58.396	54.488	58.349	72.295	82.733	85.509

La rilevazione dei dati di affluenza allo sportello, con i dati relativi all'utenza vengono elaborati dal programma Incifra. Per quanto riguarda lo sportello aperto nel comune di Viareggio anche per l'anno 2019 non è stato fornito di taglia code per cui mancano i dati relativi alle attese.

A decorrere dall'esercizio 2017, nel rispetto degli obblighi per il miglioramento della qualità del servizio richiesti dall'ARERA la società ha aumentato l'orario di apertura degli sportelli con il conseguente assunzione di 13 nuovi dipendenti al FO assunti ad Aprile 2017. Questo ha permesso di assestare e ridurre il tempo medio e il tempo massimo di attesa che ora è ampiamente al di sotto degli standard richiesti anche per l'anno 2019.

SERVIZIO DI CONSULENZA TELEFONICA

Nell'anno 2019 sono state gestite 87.031 chiamate totali nella seguente modalità e con i seguenti risultati:

Totali: 87.031

Gestite: 84.831 (+ 7% rispetto al 2018) + Prenotate 1.324

Abbandonate: 2.290

Chiamate con Tempo medio di Attesa > di 240": 251

Tempo Medio di Attesa (TMA): 25"

Livello di Servizio: 97%

Il servizio di consulenza clienti è gestito internamente da personale di GAIA S.p.A. ed è svolto in orario continuato dalle 8.45 alle 16.15 dal lunedì al giovedì mentre il venerdì dalle 8.45 alle 13.45, per totali 35 ore settimanali nel rispetto dell'articolo 55 titolo VII QUALITA' DEI SERVIZI TELEFONICI legge 655 entrata in vigore dal 01/01/2017. La qualità contrattuale del servizio idrico in materia di servizio telefonico prevede il rispetto di tre indicatori che rientrano nella tipologia standard; l'indennizzo o la base di calcolo, deve essere il rispetto di almeno 10 degli ultimi 12 mesi:

- Accessibilità al servizio telefonico (AS>90%)
- Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA 240 secondi)

- Livello del servizio telefonico (80% rapporto tra il numero delle chiamate gestite e presentate)

Il servizio telefonico è dotato di assistenza di albero fonico e prevede al secondo livello l'opzione esplicita di richiesta di parlare con un operatore o di prenotare la richiamata. Tutto il personale coinvolto segue la procedura in vigore per il servizio di consulenza clienti.

SERVIZIO EMERGENZA E GUASTI

Riguardo il Servizio di Assistenza Emergenza e Guasti, nell'anno 2019 si sono verificati i seguenti risultati. Sono state gestite n° 36.130 per un livello di Servizio pari al 99.48%. Le chiamate sono così suddivise:

- In orario di lavoro sono state gestite n° 21.640 chiamate.
- In orario di reperibilità sono state gestite n° 14.490 chiamate.

Le segnalazioni di guasto inserite sono state n° 20.618 per il servizio acquedotto, n° 1.855 per il servizio fognatura e n° 55 per il servizio di depurazione.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO RELAZIONI UTENZA

Nell'anno 2019 il numero delle pratiche gestite dall'Ufficio Relazioni Utenza (URU) è stato di 62.575.

Rispetto all'anno precedente il numero delle pratiche è aumentato di 9.265 unità (+17,37 %).

TABELLA 15 - ATTIVITÀ UFFICIO RELAZIONI UTENTI

ANNO	NUMERO
2018	53.310
2019	62.575
Differenza	9.265
Percentuale	17,37 %

Le 62.575 pratiche del 2019 sono state così gestite:

n° 60.347 nei tempi indicati nella Carta del servizio;

n° 2.228 oltre i tempi indicati nella Carta del servizio.

Le pratiche gestite dall'Ufficio Relazioni Utenza nell'anno 2019 sono così suddivise e risultano le seguenti differenze rispetto all'anno 2018:

TABELLA 16 – TIPOLOGIA PRATICHE UFFICIO RELAZIONI UTENZA

PRATICA	2018	2019	Diff.
Richiesta Commerciale	52.714	62.026	9.312
Richiesta scritta di Informazioni	554	533	-21
Reclamo	42	16	-26

ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE E PARITETICA

Il primo Giugno 2014 è stata introdotta la Commissione Regionale e Paritetica disposta dall'AIT sulla base del Regolamento dell'Utenza.

Commissione Regionale

La Commissione Conciliativa Regionale è un organo collegiale composto da tre membri: Il Presidente, individuato nella figura del Difensore Civico Regionale o di un Funzionario all'uopo formalmente designato e delegato facente parte del Suo Ufficio; un Commissario in rappresentanza dell'Utente; un Commissario in rappresentanza del Gestore Solo nell'anno 2019 sono pervenute un totale di n. 88 pratiche per l'accesso alla conciliazione regionale di cui n. 59 già oggetto di trattazione. Unitamente alle n. 59 pratiche pervenute nell'anno 2019, sono state altresì discusse n. 39 pregresso del 2018, così, per un totale complessivo di n. 98 pratiche gestite e lavorate. La Commissione Conciliativa Regionale si è riunita in 16 sedute trattando un totale complessivo di 98 istanze. Tali totali 98 istanze devono intendersi così ripartite:

- n. 39 residuo dell'anno 2018,
- n. 59 pervenute a far data dal 1° gennaio 2019:

TABELLA 17 – PRATICHE COMMISSIONE CONCILIAZIONE REGIONALE

TIPOLOGIA PRATICA	N° PRATICHE	%
Pratiche trattate in sede conciliativa	59	68,60%
Pratiche archiviate con proposta diretta	11	12,80%
Pratiche archiviate per successiva rinuncia Utente	1	1,20%
Pratiche in attesa di convocazione	15	17,40%
Totali	86	100 %

Commissione Paritetica:

La Commissione Paritetica è composta dal membro del Gestore e dal rappresentante dell'associazione dei consumatori alla quale l'utente ha dato formale mandato. Nel 2019 sono state presentate un totale di n. 23 istanze per l'accesso alla tutela Conciliativa Paritetica.

Da una verifica di ammissibilità dei presupposti oggettivi della domanda, sono risultate procedibili ed ammissibili un totale di 17 istanze mentre, le residue n. 6 sono state archiviate come non procedibili.

Attualmente sono state lavorate e gestite un totale di n. 11 domande mentre sono attualmente pendenti ed in attesa di convocazione le residue n. 6. Si precisa che nel corso del 2019, sono state definitivamente trattate e chiuse n. 3 istanze pregresso del 2018:

TABELLA 18 – COMMISSIONE PARITETICA

PRATICHE	N°	%
Pratiche ammissibili e procedibili	17	73,90%
Accertata inammissibilità/improcedibilità	6	26,10%
Totali	23	100,00%

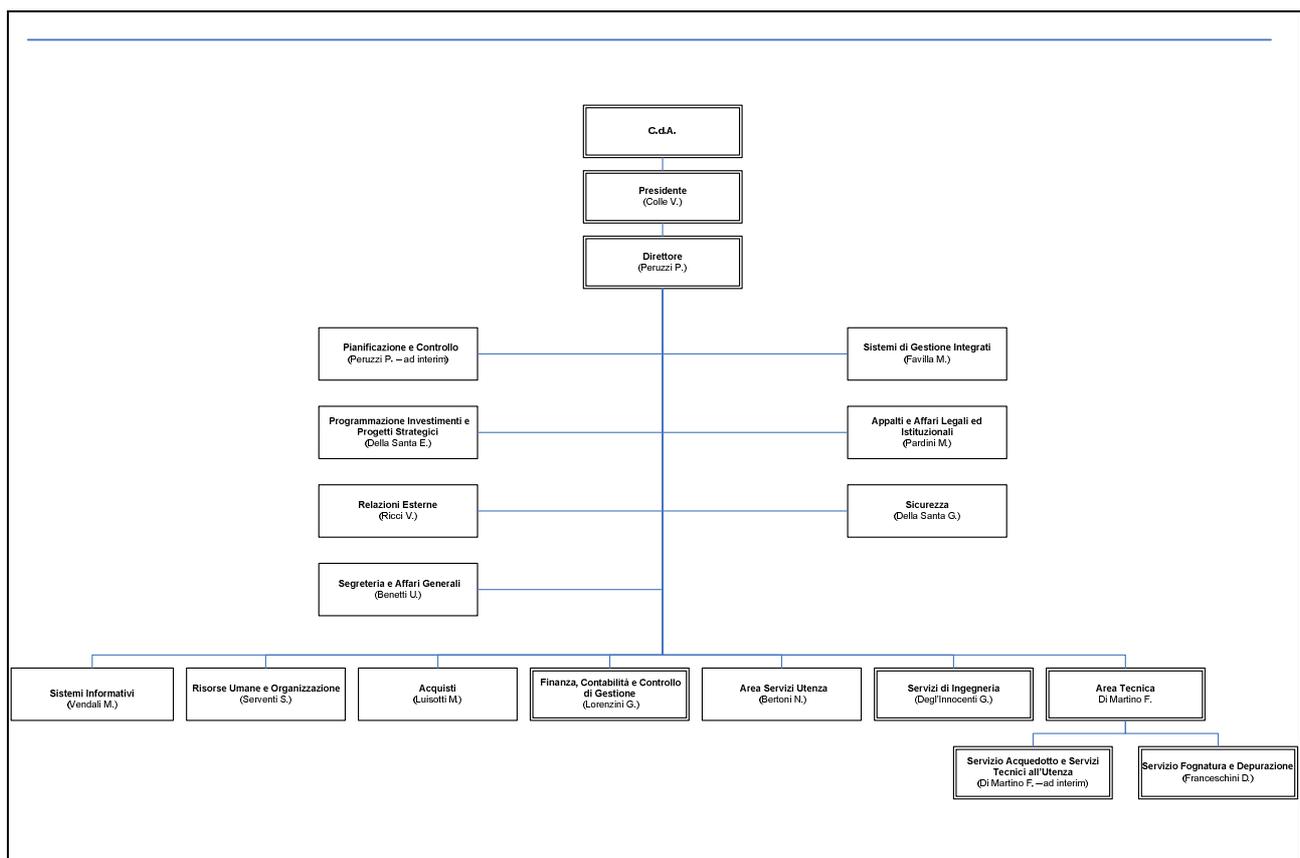
ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RELAZIONI SINDACALI

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ

Nella struttura organizzativa di GAIA le unità sono raggruppate per funzione e/o per processo, e tutti i servizi interni sono accentrati per operare su scala d'ambito in modo da assicurare servizi efficaci ed efficienti in termini di costo alle unità operative che operano sul territorio. In questo modo si riducono le duplicazioni nell'impiego delle risorse, si eliminano le ridondanze e si spinge alla specializzazione, così da utilizzare le risorse nel modo più efficiente possibile.

La macrostruttura ha un disegno con funzioni di staff (pianificazione e controllo, sistemi di gestione integrati, programmazione investimenti e progetti strategici, appalti e affari legali ed istituzionali, relazioni esterne, sicurezza, segreteria e affari generali) e diverse funzioni in line: sistemi informativi, risorse umane e organizzazione, acquisti, finanza contabilità e controllo di gestione, area servizi utenza, servizi di ingegneria e un'area tecnica organizzata per funzioni, con unità operative per territorio.

FIGURA 8 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE - MACROSTRUTTURA



Nel corso del primo semestre è stato portato avanti un processo di riorganizzazione che ha coinvolto vari settori aziendali ed in particolare: dal mese di gennaio 2019, si è proceduto con la riorganizzazione del settore dei Servizi Informativi. E' stata definita una nuova struttura organizzativa

della funzione IT, che prevede da una parte un nuovo modello di Delivery e di interfaccia con le funzioni di Business denominata "IT Demand Project e Application Management" e dall'altra una specializzazione del sistema ICT che deve garantire lo sviluppo, la manutenzione di tutti gli asset infrastrutturali e l'implementazione/integrazione di software e/o di sistemi per soddisfare i requisiti di servizio denominata IT Operations.

Nel mese di maggio, a seguito dell'assunzione del nuovo dirigente amministrativo il Controllo di Gestione è stato integrato sotto Finanza e Contabilità. E' stata costituita sotto l'Area Tecnica la nuova unità Manutenzione Impianti che costituisce il riferimento per le attività specialistiche sugli impianti oltre che braccio operativo dell'Unità Sicurezza e dell'Ufficio Ambiente in merito alle verifiche sui siti specifici. E' stato riorganizzato il servizio fognatura di tutta la zona costiera che ha visto la divisione delle reti dagli impianti fognari.

Nel corso del mese di giugno il processo di riorganizzazione ha visto il superamento del Servizio Produzione Interna anche nella zona della Versilia e la centralizzazione sotto un unico coordinamento dei Servizi Tecnici all'Utenza con finalità di unificazione, standardizzazione ed ottimizzazione dei processi e la costituzione dei Servizi Tecnici e Logistica con il compito di seguire la gestione dei magazzini e del parco automezzi e di centralizzare l'elaborazione di tutti gli atti tecnici e della relativa programmazione per gare relative all'affidamento di lavori e servizi di manutenzione e all'affidamento di forniture per magazzino dell'Area Tecnica. Sempre da giugno il Servizio Prevenzione e Protezione è stato incorporato nell'Unità Sicurezza, posta sotto la Direzione, con contestuale nomina del nuovo RSPP.

Nel corso del mese di luglio è stato assunto il nuovo Resp. Sistemi Informativi e contestualmente lo stesso settore è stato posto alle dirette dipendenze del Direttore..

RISORSE UMANE

GAIA deve assicurare la piena e costante copertura delle posizioni lavorative volte a garantire gli standard di cui ai contratti di servizio stipulati con i Comuni Soci ed assicurare la continuità delle attività funzionali alla gestione ottimale dei servizi resi dalla Società e delle attività strumentali essenziali, in una prospettiva di potenziale sviluppo dei livelli qualitativi e quantitativi raggiunti nella realizzazione delle attività e nella loro efficace riconduzione agli obiettivi programmati.

E' stato pertanto necessario impostare, in tali prospettive, un quadro organizzativo che potesse permettere di assicurare il turn-over delle risorse umane che a seguito di pensionamenti od altro sono venute a mancare all'interno dei processi aziendali.

Nel corso del primo semestre si sono concluse le selezioni per Geometri, per Dirigente Finanza e Contabilità e per Responsabile Sistemi Informativi; nel corso del terzo trimestre è stata bandita la selezione per l'assunzione di n. 6 Ingegneri a tempo indeterminato; mentre nel corso del quarto trimestre sono state bandite le selezioni per n. 1 addetto Risorse Umane e Organizzazione e per n. 2 addetti Sistemi Informativi.

Nel corso dell'anno 2019 risultano cessati n. 26 dipendenti: con qualifica di operaio n. 11 unità per dimissioni/pensionamento, n. 2 unità per decesso e n. 1 unità per scadenza contratto a tempo

determinato; con qualifica impiegato n. 9 unità per dimissioni/pensionamento e n. 3 unità per scadenza contratto a tempo determinato.

Nel mese di febbraio 2019, per far fronte alla nuova attività relativa al settore Servizi Utenza (consulenza telefonica agli utenti), è stato fatto ricorso alla somministrazione lavoro per la copertura di n. 5 unità di personale impiegato con contratto a tempo determinato per 1 anno.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati assunti: n. 25 operai, n. 26 impiegati (di cui n. 1 in sostituzione di personale assente per malattia) e n. 1 dirigente; risulta inoltre n. 1 passaggio di qualifica da impiegato a dirigente.

TABELLA 19 - I DIPENDENTI IN FORZA AL 31/12/2019 E LE VARIAZIONI INTERVENUTE RISPETTO AL 31/12/2018

LIVELLO		OPERAI	DI CUI T.D.	IMPIEGATI	DI CUI T.D.	DIRIGENTI	TOTALI
1	31/12/2018	0	0	0	0	0	0
	31/12/2019	0	0	0	0	0	0
	var. +/-	0	0	0	0	0	0
2	31/12/2018	28	1	1	0	0	29
	31/12/2019	40	0	1	0	0	41
	var. +/-	12	-1	0	0	0	12
3	31/12/2018	101	0	57	5	0	158
	31/12/2019	107	0	70	4	0	177
	var. +/-	6	0	13	-1	0	19
4	31/12/2018	97	0	45	0	0	142
	31/12/2019	89	0	38	0	0	127
	var. +/-	-8	0	-7	0	0	-15
5	31/12/2018	26	0	42	0	0	68
	31/12/2019	27	0	43	0	0	70
	var. +/-	1	0	1	0	0	2
6	31/12/2018	6	0	22	0	0	28
	31/12/2019	6	0	26	0	0	32
	var. +/-	0	0	4	0	0	4
7	31/12/2018	0	0	19	0	0	19
	31/12/2019	0	0	22	0	0	22
	var. +/-	0	0	3	0	0	3
8	31/12/2018	0	0	24	0	0	24
	31/12/2019	0	0	23	0	0	23
	var. +/-	0	0	-1	0	0	-1
Q	31/12/2018	0	0	11	0	0	11
	31/12/2019	0	0	11	0	0	11
	var. +/-	0	0	0	0	0	0
DIR	31/12/2018	0	0	0	0	3	3
	31/12/2019	0	0	0	0	5	5
	var. +/-	0	0	0	0	2	2
Totali	31/12/2018	258	1	221	5	3	482
	31/12/2019	269	0	234	4	5	508
	var. +/-	11	-1	13	-1	2	26

TABELLA I SOMMINISTRATI IN FORZA AL 31/12/2019 E LE VARIAZIONI INTERVENUTE RISPETTO AL 31/12/2018

		OPERAI	DI CUI T.D.	IMPIEGATI	DI CUI T.D.	DIRIGENTI	TOTALI
Somm.	31/12/2018	0	0	0	0	0	0
Lavoro	31/12/2019	0	0	5	5	0	5
	var. +/-	0	0	5	5	0	5

Su un totale di 508 dipendenti, gli uomini sono 425, pari al 83,66%, mentre le donne sono 83, pari al 16,34%.

TABELLA 20 - RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE

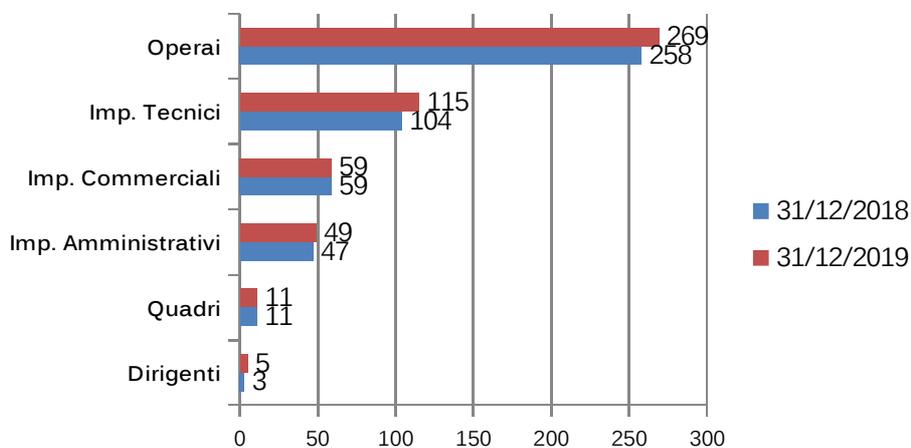
GENERE	NUM. AL 31/12/2018	%	NUM. AL 31/12/2019	%
uomini	386	83,37%	402	83,40%
donne	77	16,63%	80	16,60%
Totale	463	100,00%	482	100,00%

La struttura del personale della società, suddiviso per qualifica, presenta 269 operai, pari al 53,0%, 223 impiegati, pari al 43,8%, 11 quadri e 5 dirigenti.

TABELLA 21 - RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA

QUALIFICA	AL 31/12/2018	%	AL 31/12/2019	%	Differenza
Operai	258	53,5%	269	53,0%	11
Impiegati Amministrativi	47	9,8%	49	3	2
Impiegati Commerciali	59	12,2%	59	11,6%	0
Impiegati Tecnici	104	21,6%	115	22,6%	11
Quadri	11	2,3%	11	2,2%	0
Dirigenti	3	0,6%	5	1,0%	2
	482	100%	508	100%	26

FIGURA 9 – DIPENDENTI PER QUALIFICA E GENERE



La suddivisione del personale per classi di età, evidenzia una distribuzione normale, con una prevalenza della classe di età (46-55) pari al 38,00%.

TABELLA 22 - RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI PER CLASSI DI ETÀ

ETÀ	N.	TOTALE	N. DONNE	N. UOMINI
20-35	55	10%	12	43
36-45	145	29%	35	110
46-55	181	35%	28	153
56-65	123	25%	8	115
66 e più	4	1%	0	4
	508	100%	83	425

FIGURA 10- DIPENDENTI PER CLASSE ANAGRAFICA E GENERE

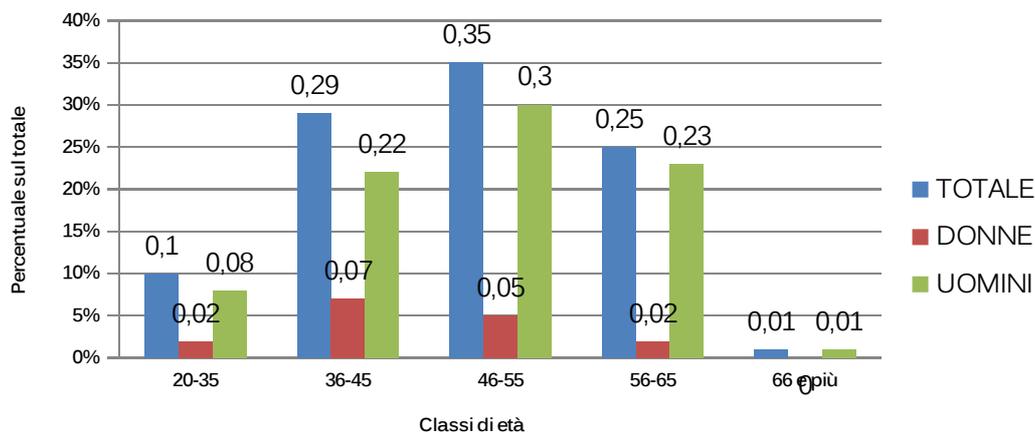
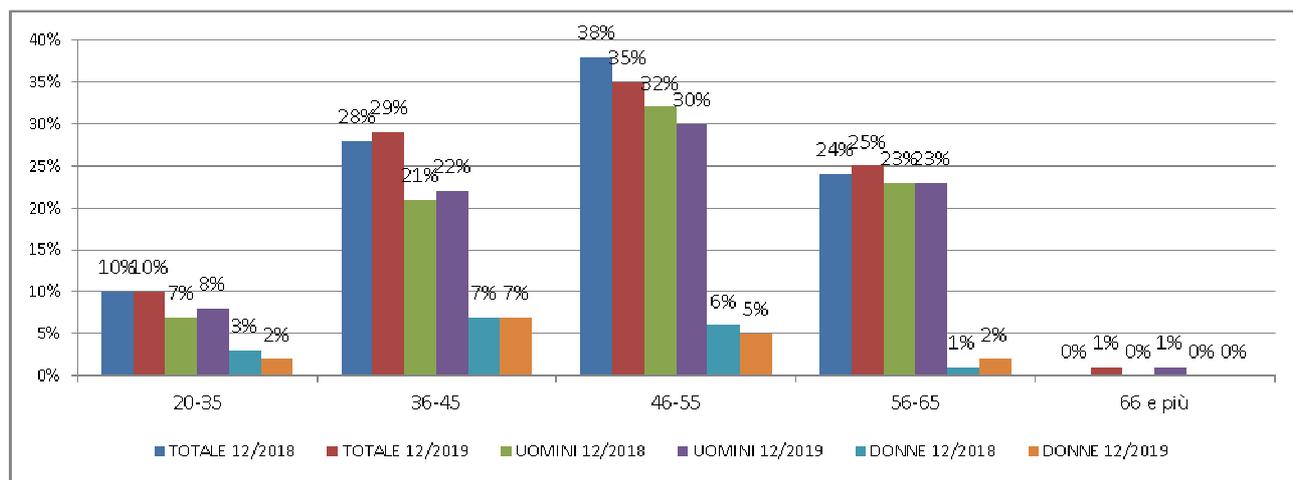


FIGURA 11 – EVOLUZIONE DIPENDENTI 2018/19 PER CLASSE ANAGRAFICA E GENERE



Dal raffronto tra il 31.12.2018 ed il 31.12.2019 risultano invariate le percentuali relative alla fascia di età più giovane (20-35), in quella intermedia (36-45) il dato complessivo è in lieve crescita, mentre si evidenzia una diminuzione della fascia di età 46-55 del 3%, risultano in leggero aumento sia la fascia di età 56-65, che la fascia di età pari o superiore ai 66 anni. Se consideriamo il dato singolo delle donne risulta una diminuzione del 1% nelle fasce di età 20-35 e 46-55 e un aumento del 1% nella fascia di età 56-65, mentre rimangono invariate le percentuali relative alle altre fasce di età.

Nel corso del primo trimestre le relazioni sindacali sono state tenute direttamente con le organizzazioni sindacali provinciali con la presenza della RSU uscente per inquadrare il sistema delle relazioni sindacali anche per l'anno 2019 in continuità con quello condiviso per il periodo pregresso. Ci sono stati vari incontri preparatori degli accordi sul premio di risultato 2019 – 2022 e del servizio sostitutivo mensa tramite buoni elettronici, che poi sono stati sottoscritti all'inizio del mese di aprile. E'

stata data informativa costante sulla riorganizzazione aziendale in corso, è stata condivisa la nuova procedura infortuni e ci sono stati svariati incontri sull'orario di lavoro dell'Area Servizi Utente. Nel corso del secondo trimestre si è proseguita la discussione sull'orario di lavoro servizi Utente e si è sottoscritto verbale di esame congiunto con le organizzazioni sindacali provinciali per la modifica temporanea dell'orario di lavoro. Si è sottoscritto accordo videosorveglianza impianto di Camaiore. Nel corso del mese di giugno è stata eletta la nuova RSU.

Nel corso del terzo trimestre è stato sottoscritto verbale esame congiunto per prorogare l'orario di lavoro del settore Servizi utente fino al 31/12/19 ed effettuata consultazione sindacale su nomina responsabile e addetti servizio prevenzione e protezione e squadre di emergenza (art 50 c 1 lettera c D Lgs 81/08). Nel quarto trimestre ci sono stati incontri per modalità applicazione e proroga orario servizi utente.

FORMAZIONE

L'attività formativa e di aggiornamento del personale di GAIA nell'anno 2019 ha coinvolto complessivamente 1946 allievi per un totale di 9596 ore allievi erogate (ciascuno dei quali ha partecipato ad almeno un corso d'aula e/o seminario e/o percorso di addestramento), corrispondenti a 497 singoli addetti (circa il 97% del personale) così ripartiti:

- N° 266 operativi ;
- N° 227 impiegati (amministrativi e tecnici);
- N° 4 Dirigenti.

Nel dicembre 2018 l'azienda ha attivato procedure di selezione di soggetti esterni (agenzie formative accreditate) per la gestione dei progetti di formazione finanziata, a valere sul Conto Formazione Aziendale di Fonservizi, inerente il piano formativo 2019.

Tale selezione ha portato all'individuazione dell'agenzia Formetica s.r.l. per la gestione ed erogazione di n° 379 ore di formazione d'aula così ripartita:

- n°241 ore d'aula su Area tematica 1, "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro": Completamento formazione obbligatoria Base Lavoratori " - rischio basso (amministrativi), formazione obbligatoria Base Lavoratori – rischio basso, Ambienti Confinati corso base, Bobcat, pale escavatrici e mini escavatori corso base, corso di aggiornamento per Antincendio, Primo Soccorso, Defibrillatore, Preposti, Autogru, formazione obbligatoria Base Lavoratori " - rischio basso (amministrativi), Muletto;
- n° 138 ore d'aula su Area Tematica 2, "Informatica, Aggiornamento amministrativo e gestionale, Gestione risorse umane, Management": Tecniche di Comunicazione con l'utente, Gestire e motivare i collaboratori, Criteri di valutazione per l'offerta economicamente più vantaggiosa

(capitolato e varianti), Direzione Lavori e varianti in corso d'opera, Tecniche di ricerca perdite e tubi in pressione.

Si precisa che n° 130 dell'Area Tematica 2 saranno erogate nel 2020 in quanto nel corrente anno l'azienda si è dovuta concentrare sulla formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per l'ottenimento della certificazione sicurezza.

Nel febbraio 2019 è stato dato incarico alla società Advanced Safety & Training Sistemi di Gestione integrata di erogare n°160 ore di formazione d'aula per i seguenti corsi:

- Movimentazione Manuale Carichi corso di aggiornamento, P.Es./P.Av. corso di Aggiornamento; Antincendio corso base, Primo Soccorso corso base, Muletto corso base.

Nel luglio 2019 GAIA ha gestito in house un nuovo CFA (ancora da terminare) per l'erogazione di n°158 ore di formazione d'aula su Area tematica 1, "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro": Primo Soccorso rischio medio corso base, Preposti corso base, Preposti corso aggiornamento, Formazione base lavoratori/tecnici rischio alto corso base, Ambienti Confinati corso base, Ambienti Confinati corso Aggiornamento, Sicurezza Cantieri corso base, Antincendio rischio medio corso base, Mezzi – Mini escavatori corso base, Formazione base lavoratori rischio basso corso aggiornamento.

Le risorse impiegate direttamente dall'azienda, nell'anno 2019, per i costi dei corsi d'aula/seminari a pagamento ammontano ad €. 57.207,24 .

TABELLA 23 – DETTAGLIO DEI COSTI DELLA FORMAZIONE ANNO 2019

TIPOLOGIA FORMATIVA	N° ATTIVITA' EROGATE	N° ALLIEVI	ORE EROGATE	ORE ALLIEVI	COSTI CARICO AZIENDA	FINANZIAMENTO CON CFA	FINANZIAMENTO CON RISORSE AGGIUNTIVE (bandi/Avvisi pubblici)
Seminari individuali	62	124	397,5	833	€. 14.898,00	€. 1.300,00	€. 0,00
Formazione d'aula	189	1822	1009,5	8763	€. 15.006,90	€. 26.002,34	€. 0,00
Totale	251	1946	1407	9596	€. 29.904,90	€. 27.302,34	€. 0,00
Totale risorse							€. 57.207,24

Nella tabella si ha il raffronto con le attività formative erogate negli anni precedenti (corsi d'aula e/o seminari individuali). Si sottolinea che il totale della voce ORE è comprensivo dei corsi d'aula e dei seminari individuali e che la voce ADDETTI è relativa alla somma delle presenze a corsi e/o seminari.

TABELLA 24 – FORMAZIONE EROGATA NEGLI ANNI 2009/2019 - SINTESI

VOCE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ORE	236	232	412	472	817	988	1.086	1.262	1.393	1.698	1407
ADDETTI	110	114	215	494	1.042	1.384	1.531	1.179	1.128	1.700	1946

Nelle tabella sono sintetizzati, per aree tematiche, i dati relativi alle attività svolta nel 2019.

Tabella 25 - formazione erogata negli anni 2009/2019 - dettaglio

ARGOMENTO	ORE TOTALI CORSO	PRESENZE ALLIEVI	ORE ALLIEVI	COSTO C/AZIENDA	FINANZIAMENTO CON CFA	FINANZIAMENTO CON RISORSE AGGIUNTIVE (Bandi/Avvisi pubblici)
Sicurezza	635	847	5835,5	€ 14.552,90	€ 26.002,34	€ 0,00
Normativa, Qualità e Ambiente	100,5	61	259	€ 4.354,50		€ 0,00
Management, Risorse Umane	87	98	733	€ 3.792,50		€ 0,00
Aggiornamento Amministrativo e gestionale	107,5	96	341	€ 1.330,00	€ 1.300,00	€ 0,00
Aggiornamento personale tecnico-operativo	250,5	202	923,5	€ 5.140,00		€ 0,00
Informatica	134	369	1035	€ 735,00		€ 0,00
Addestramento/ Informazione	55,5	74	279,5	€ 0,00		€ 0,00
Prove Emergenza	21	199	189,5	€ 0,00		€ 0,00
Totale	1391	1946	9596	€ 29.904,90	€ 27.302,34	€ 0,00
Totale risorse						€ 57.207,24

Nella tabella sotto si ha il raffronto con le attività formative su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogate negli anni precedenti (corsi d'aula e/o seminari individuali).

TABELLA 26 - FORMAZIONE EROGATA SU SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO 2009/2019 - SINTESI

VOCE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ore	36	34	136	188	450	208	482	442	381	486	635
Addetti	20	69	112	356	540	584	762	337	427	356	847

Di seguito in tabella il dettaglio dei corsi su salute e sicurezza tenutisi nell'anno 2019.

TABELLA 27 - FORMAZIONE EROGATA SU SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO 2009/2019 - DETTAGLIO

ARGOMENTO	CLASSI	ORE CORSO	ORE TOTALI	ALLIEVI	ORE PREVISTE ALLIEVI	SETTORI
Ambienti Confinati -corso aggiornamento	1	8	8	11	85,5	Tutti
Ambienti Confinati -corso base	2	8	16	32	256	Tutti
Ambienti Confinati -corso base	2	8	16	30	240	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
Antincendio - corso Aggiornamento	17	5	85	243	1215	Tutti
Antincendio - Corso base	4	8	32	54	432	Tutti
ASPP modulo B - 48 ore	1	48	48	1	48	ASPP

ARGOMENTO	CLASSI	ORE CORSO	ORE TOTALI	ALLIEVI	ORE PREVISTE ALLIEVI	SETTORI
Corso						
Autogru - corso Aggiornamento	1	4	4	12	48	Tutti
BLS-D (defibrillatore) - corso Aggiornamento	2	3	6	29	87	Tutti
ASPP - modulo A - 28 ore - Corso e learning	1	28	28	1	28	ASPP
Cosa fare in caso di ispezione Reach (aggiornamento R.S.P.P. e A.S.P.P.) - Seminario	1	8	8	2	16	R.S.P.P. e A.S.P.P.
Cosa fare in caso di ispezione Reach (aggiornamento R.S.P.P. e A.S.P.P.) - Seminario	1	8	8	1	8	A.S.P.P.
Mini Escavatori / Bob-Cat - Corso base	1	6	6	14	84	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
Muletto - corso Aggiornamento	2	4	8	5	20	Magazzini
Muletto - Corso base	2	12	24	5	54	Fognatura e Depurazione
Muletto - corso Base	2	12	24	10	120	Magazzini, Fognatura e Depurazione, Laboratorio Analisi
P.Es./P.Av. - Corso di Aggiornamento	4	4	16	36	144	Tutti
Preposti - Corso Aggiornamento	1	6	6	10	60	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
Preposti - Corso base	1	8	8	9	72	Tutti
Preposti - corso base	2	8	16	20	154	Tutti
Primo Soccorso - corso Aggiornamento	9	4	36	110	440	Tutti
Primo Soccorso - Corso base	6	12	72	52	618	Tutti
R.L.S. 32 ore - corso base	1	32	32	3	96	R.L.S.
R.S.P.P.: Workshop ICAR'E (aggiornamento)	1	4	4	3	12	R.S.P.P., Sistemi di Gestione Integrati
RLS - near miss - Aggiornamento	1	4	4	1	4	R.L.S.
RLS - Valutazione del rischio da movimenti ripetitivi - Aggiornamento	1	4	4	1	4	R.L.S.
Sicurezza rischio basso - Corso base	1	8	8	7	56	Tutti

ARGOMENTO	CLASSI	ORE CORSO	ORE TOTALI	ALLIEVI	ORE PREVISTE ALLIEVI	SETTORI
Sicurezza base Operativi / Tecnici - rischio alto - Corso base	2	16	32	21	336	Tutti
Sicurezza base Operativi / Tecnici - rischio alto - Corso base	3	16	48	47	744	Tutti
Sicurezza Cantieri - Corso	2	4	8	28	112	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
Sicurezza Cantieri - corso	1	4	4	8	32	Acquedotto, Fognatura e Depurazione
Sicurezza rischio basso - corso Aggiornamento	2	6	12	23	138	Tutti
Sicurezza rischio basso (conclusione) - corso base	1	4	4	18	72	Tutti
Totale Tabella	79	314	635	847	5836	

LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

Nel corso del 2019 è stata condotta una campagna di Audit interni con il supporto dei Consulenti, presso gli uffici centrali e tecnici delle sedi principali, impianti e cantieri, verificando la conformità delle attività e della documentazione ai requisiti delle norme sui sistemi qualità, ambiente e sicurezza (ISO 9.001:2015, 14.001:2015, 45.001:2018).

Nel corso dell'anno le principali modifiche alla documentazione sono consistite nell'adeguamento delle procedure esistenti per integrarle con i requisiti della norma ISO 45.001 sulla sicurezza e l'emissione di nuove procedure specifiche per questo nuovo schema, nell'ottica del percorso di certificazione del sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro. In questo percorso è stata aggiornata anche la Politica Integrata Qualità Ambiente Sicurezza.

Nel mese di aprile 2019 l'Ente certificatore Dasa Rägister ha condotto un Audit congiunto per gli schemi 9001 e 14.001, confermando la certificazione Qualità e Ambiente secondo i requisiti della revisione 2015 di entrambe le norme ISO.

Per il Sistema di Gestione Sicurezza, è stato revisionato il DVR e l'Organigramma Funzionale della Sicurezza, a seguito della riorganizzazione dell'Ufficio Sicurezza e del Servizio Prevenzione e Protezione e la nomina di nuovi RLS; l'Ente certificatore Dasa Rägister ha condotto gli Audit stage 1 e 2 nei mesi di luglio e dicembre, che hanno portato all'ottenimento della certificazione secondo i requisiti della norma ISO 45001.

Incontri (ai sensi dell'articolo 35, D.Lgs. 81/2008): la riunione periodica della sicurezza si è svolta il 20/12/2019 con la presenza dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, della Direzione Aziendale, dei delegati del Datore di Lavoro, del Responsabile RSPP, degli ASPP, del Medico Competente.

Adempimenti sanitari: la sorveglianza sanitaria è svolta dal Medico Competente incaricato nell'ambito della Convenzione con l'Azienda USL Toscana Nord Ovest; nel corso dell'anno sono state effettuate le visite mediche al personale dipendente secondo le frequenze del protocollo sanitario, in funzione della mansione, ed organizzate le analisi cliniche e le vaccinazioni previste.

Corsi di informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento della propria mansione e per la formazione sul corretto uso di impianti e attrezzature: il Piano Formativo 2019 ha coinvolto sui temi di Salute e Sicurezza sul lavoro un totale di 847 presenze corso, per 635 ore classe totali dedicate a corsi e seminari.

In particolare, come per l'anno precedente è stata data priorità ai corsi di aggiornamento su primo soccorso e antincendio, ambienti confinati, attrezzature (autogru, muletto), PES, preposti, sicurezza rischio basso; l'aggiornamento ha coinvolto anche Responsabile e Addetti Servizio Prevenzione e Protezione e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Per quanto riguarda la formazione di base, la priorità ha riguardato i corsi primo soccorso, alla formazione di base, ambienti confinati, attrezzature e ai preposti e sicurezza cantieri.

Nel 2019 si sono registrati n.34 infortuni sul lavoro (di cui n.5 risultati successivamente di competenza INPS), a fronte dei n.18 eventi registrati nel 2018 (di cui n.1 risultato successivamente di competenza INPS). Il numero di eventi 2019 è comunque in aumento rispetto ai due anni precedenti. Da considerare però che gli infortuni accaduti sono di lieve entità, con prima prognosi inferiore a 20 giorni (tranne tre superiori ai 20gg: uno di 21gg e due di 30gg di cui uno in itinere) per cui l'indice di durata media inabilità è passato da 31,72gg nel 2018 a 25,42gg nel 2019, mentre l'indice di frequenza passa da 23,10 a 29,58.

Gli infortuni del 2019 riguardano principalmente il personale operativo e registrano la prevalenza di eventi presso reti e strutture dell'acquedotto, un aumento degli infortuni in itinere e la predominanza di diagnosi corrispondenti a contusioni e lussazioni/distorsioni.

CONTESTO REGOLATORIO

Il processo, avviato nel 2010, di riforma del sistema di regolazione del Servizio Idrico Integrato si è evoluto con l'approvazione da parte dell'Autorità per la Regolazione Energia Reti Ambiente (ARERA), in data 28 dicembre 2015, del Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe nel secondo periodo regolatorio MTI-2 2016–19 (664/2015/R/IDR), poi integrato dalla Delibera 918/2017/R/IDR. L'Autorità Idrica Toscana (Ente di Governo dell'Ambito), nella Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord del 18 aprile, lo ha applicato a GAIA validando i dati inviati e determinando il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per il biennio 2018/2019, calcolando l'aumento tariffario ϑ conseguente, approvando il Programma degli Interventi e l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo 2018/2034. Il provvedimento è in attesa di approvazione da parte di ARERA

A questo provvedimento, come da tabelle seguenti si allinea il Bilancio Consuntivo 2019.

In data 27 dicembre 2019 ARERA ha definito il Metodo Tariffario per il 3° periodo regolatorio (MTI-3). Regola il quadriennio 2020-2023 ma chiarisce e definisce, come di seguito illustrato, anche alcuni aspetti relativi agli esercizi precedenti.

QUADRO RIEPILOGATIVO CONTESTO REGOLATORIO

Riepilogando schematicamente la situazione è, all'approvazione del bilancio, la seguente.

Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21 comma 19 del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n.214, sono state trasferite all'ARERA le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, prima svolte dal Ministero dell'Ambiente e, presso di questo, dalla Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche (CoNViRI).

Il DPCM 20 luglio 2012 ha indicato le rispettive funzioni dell'AEEG (poi diventata ARERA) e del Ministero dell'Ambiente; l'ARERA attua le funzioni di regolazione e di controllo, con i medesimi poteri attribuiti dalla legge 14 novembre 1995 n. 481, "... in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione, nel rispetto degli indirizzi di politica generale formulati dal Parlamento e dal Governo ...";

Con Legge Regionale 69 del 20 dicembre 2011, ai fini della gestione del servizio idrico integrato, la Regione Toscana ha istituito l'Autorità Idrica Toscana, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, sostanzialmente l'intero territorio regionale; a questo soggetto sono state trasferite, tramite sei conferenze territoriali, le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito Territoriale;

L'ARERA ha altresì approvato numerosi provvedimenti per la regolazione del settore. In successione ha approvato: con la deliberazione 585/2012/IDR del 28 dicembre 2013, il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe degli anni 2012-13; con la deliberazione 561/2013/R/IDR, le modalità di restituzione della componente della tariffa relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12-13 giugno 2011 con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011, non coperto dal metodo tariffario transitorio; con la deliberazione 643/2014/R/IDR del 27 dicembre 2014, il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe degli anni 2014-15; con la deliberazione 662/2014/R/IDR l'individuazione ed il calcolo dei costi ambientali e della risorsa attinenti al SII; con la deliberazione 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015 il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) 2016-2019, poi aggiornata con la delibera 918/2017/R/IDR; con deliberazione 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) 2020-2022; con deliberazione 665/2015 del 28 dicembre 2015 la regolazione della qualità contrattuale del SII (come integrata dalla 217/2016/R/IDR, dalla 547/2019/R/IDR e dagli altri atti successivi); con deliberazione 656/2015 del 28 dicembre 2015 la convenzione tipo del SII; con deliberazione 137/2016/R/COM il testo integrato sull'unbundling contabile (TIUC), integrata dal Manuale di Contabilità Regolatoria 2.1; con deliberazione 209/2016/E/COM (integrata dalla 355/2018/R/COM) il Testo Integrato sulle procedure di

Conciliazione; con deliberazione 218/2016/R/IDR il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura dei consumi; con deliberazione 665/2017/R/IDR il Testo Integrato sui Corrispettivi dei Servizi Idrici (TICSI) che è andato a rivedere ed armonizzare la struttura tariffaria; con delibera 897/2017/R/DIR (integrata con la 227/2018/R/IDR, la 165/2019/R/COM, la 3/2020/R/IDR) il Testo Integrato per il Bonus Sociale Idrico (TIBSI) che è andato a sostituire ed integrare i vari strumenti di supporto all'utenza debole; con deliberazione 917/2017/R/IDR (come integrata dalla 46/2020/R/ID) la regolazione della Qualità Tecnica; con deliberazione 311/2019/R/IDR la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI).

L'ARERA ha inoltre emanato documenti di consultazione, ha programmato di adottare provvedimenti, ha avviato indagini conoscitive sul completamento della regolazione del SII ed in particolare su temi come le tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura, le modalità di gestione dei fanghi di depurazione.

DEFINIZIONE TARIFFE 2019

La tariffa dei servizi idrici è regolata, come premesso, dall'ARERA che ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2), in sostituzione dei precedenti Metodo Normalizzato (MTN), Metodo Tariffario Transitorio (MTT), Metodo Tariffario Idrico (MTI). Il Metodo Tariffario stabilisce le modalità di copertura da parte della tariffa dei costi sostenuti.

L'Autorità Idrica Toscana, per procedere all'aggiornamento tariffario, ha validato nella Conferenza Territoriale del 18 aprile 2019 i dati comunicati da GAIA entro i termini previsti; l'AIT ha altresì definito, nella stessa sede e per il territorio della Conferenza Territoriale n.1 Toscana Nord, la tariffa 2018 e 2019, il Programma degli Interventi, il Piano Economico Finanziario 2018/2034. Il provvedimento tariffario AIT è poi stato approvato da ARERA con la deliberazione 211/2019/R/IDR del 28/05/2019.

Il Metodo Tariffario prevede, inoltre, la valorizzazione di eventuali conguagli nel secondo esercizio successivo. L'AIT ha pertanto valorizzato, nella stessa sede, la componente RcTot 2018 e 2019 ossia il recupero dei conguagli sugli esercizi 2016 e 2017.

L'AIT aveva in precedenza definito, con decreto del Direttore Generale n.37 del 30 giugno 2014, l'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per la quantificazione ed il riconoscimento delle partite pregresse.

La società ha recepito nel bilancio consuntivo 2019, come di seguito dettagliato, l'applicazione della tariffa approvata da AIT ed ARERA e quindi il VRG previsto dal Piano Economico Finanziario per l'esercizio 2019. Questo riepilogo ha lo scopo di illustrare in che modo i provvedimenti tariffari determinano la componente dei ricavi.

Il paragrafo 10.3 fornisce una breve sintesi della struttura dei costi riconosciuti in tariffa dal MTI-2. Il paragrafo 10.4 illustra il provvedimento tariffario con il quale l'AIT ha approvato le tariffe di GAIA per il 2018-2019, riportando analiticamente i costi riconosciuti in tariffa. Il paragrafo 10.5 descrive la procedura attraverso la quale si individua il Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) iscritti a bilancio. Il paragrafo 10.6 descrive la metodologia con la quale si sono stimati gli accantonamenti necessari per tenere conto dei prevedibili ulteriori impatti del provvedimento tariffario in merito agli standard

raggiunti da GAIA sia nella Qualità Tecnica che nella Qualità Contrattuale. Il paragrafo 10.7 elenca una serie di temi significativi che regolamenta il MTI-3, competente dall'esercizio 2020, con una prima stima di massima dell'ordine di grandezza degli impatti sui bilanci futuri di GAIA.

LA STRUTTURA DEI COSTI RICONOSCIUTI NELLA TARIFFA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per pervenire alla determinazione del volume complessivo dei ricavi ammessi, il Metodo tariffario Idrico utilizza un approccio di tipo building blocks. Con questa termine si identifica un procedimento attraverso il quale l'ammontare dei ricavi consentiti al gestore è pari alla somma di un insieme di componenti (elementi basilari) o blocchi (mattoncini). Seguendo lo schema del MTI-2 per il periodo 2018/2019, l'Autorità:

1. Stabilisce l'ammontare dei costi operativi (OpexEnd), ambientali e della risorsa (ERCEnd). Questi derivano, in sostanza e con alcune integrazioni per le gestioni acquisite successivamente, da un importo mediano tra i costi operativi riconosciuti dal Piano d'Ambito ex Metodo Tariffario Normalizzato ed i costi effettivamente sostenuti nell'esercizio 2011. Anche l'IRAP è considerata un costo operativo.
2. Ne enuclea la componente di natura esogena, integralmente riconosciuta, come i costi energetici (CoEE), i mutui ai comuni (MT), i canoni di concessione o gli altri canoni pagati a soggetti pubblici (AC), i costi esogeni di natura ambientale o per il reperimento della risorsa (ERCAI), altre componenti di costo (CoAltri). All'interno c'è anche una quota forfettaria di morosità (CoMor).
3. Garantisce la copertura dei costi di capitale (CAPEX) necessari a coprire gli investimenti effettuati al 31.12.2017, sia come ammortamenti (AMM) che come oneri finanziari e fiscali (OF+OFisc).
4. Riconosce, con il secondo anno successivo, gli extra costi derivanti da:
 - a. Il verificarsi di eventi eccezionali (emergenza idrica, emergenza tallio).
 - b. La differenza tra i costi esogeni riconosciuti e quelli effettivamente sostenuti.
5. Stabilisce gli eventuali extra costi OpexQC derivanti dall'applicazione degli standard contrattuali previsti dalla delibera 655/2015/R/IDR e quantifica, con asimmetria temporale di due anni, le penali per mancato rispetto degli standard previsti dalla Convenzione di Affidamento del Servizio (e, di seguito, dalla citata delibera ARERA
6. Stabilisce gli eventuali extra costi OpexQT derivanti dall'applicazione degli standard tecnici previsti dalla delibera 917/2017/R/IDR e ne determina il riconoscimento degli eventuali investimenti necessari.

7. Stabilisce gli eventuali extra costi OpSocial destinati alla copertura del Bonus Sociale Idrico Integrativo, in base al regolamento Regionale AIT.
8. Fissa gli eventuali conguagli relativi alla mancata realizzazione dei ricavi previsti negli anni precedenti derivante, nel caso specifico di GAIA, soprattutto dall'avvenuto calo dei volumi (RcVol).
9. Fornisce un importo (FoNI) per la parziale copertura dei futuri investimenti.

La somma di queste componenti di costo, definito Vincolo ai Ricavi Riconosciuti (VRG), che viene sottoposto alle regole del conguaglio previste dal MTI-2, è il complesso di risorse garantite a GAIA per la gestione del servizio. Queste possono derivare dalla fatturazione dei consumi ma anche dai ricavi industriali, dalle prestazioni accessorie rientranti nel servizio idrico.

Nella predisposizione sia del budget che del bilancio d'esercizio, a questi ricavi si devono aggiungere i ricavi (rispettivamente, previsti e realizzati) delle attività accessorie (Trattamento bottini, Vendita di servizi a terzi, Lavori conto terzi), degli allacciamenti e delle Attività non idriche realizzate con infrastrutture dei servizi idrici.

L'ultima operazione consiste nel calcolare, come rapporto, l'incremento tariffario (theta) da applicare sui ricavi (volumi 2015 per tariffe 2016) e che, ad invarianza di volumi, garantisce appunto i ricavi garantiti.

IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO 2018/19 DELL'A.I.T. (CONFERENZA TERRITORIALE N.1 TOSCANA NORD DEL 18 APRILE 2019 – DELIBERAZIONE ARERA 211//2019/R/IDR)

Di seguito si espongono i valori delle componenti tariffarie per il 2018 come risultano dal Piano Economico Finanziario allegato alla delibera AIT.

TABELLA 28 – CALCOLO TARIFFARIO APPROVATO A.I.T. 18 APRILE 2019

COMPONENTI		RICAVI ANNO 2020
Opex_End + OpexQC+OpNew+CoMor	1	39.021.830
Opex_al	2=3+4+5+6+7	14.068.041
CO_EE	3	7.937.957
CO_ws	4	126.199
CoAltri (al netto CoMor)	5	690.818
MT	6	4.197.626
AC	7	1.115.441
OpSocial	8	1.700.000
OPEX	9=1+2+8	54.789.871
AMM	10	8.506.076
Of + Ofisc	11	5.259.881
CAPEX	12=10+11	13.765.957

COMPONENTI		RICAVI ANNO 2020
FoNI	13	10.905.630
ERC_End	14	8.044.150
ERC_al	15	1.662.391
ERC	16=14+15	9.706.541
RC _{tot}	16A	5.352.986
VRG	17=9+12+13+16+16A	94.520.985
□ tarif ²⁰¹⁸ *vscaI ²⁰¹⁴	18	76.973.393
□ predisposto dal soggetto competente	19	1,216
Ricavi da tariffe	20=18*19	93.599.646
RC _{tot}	16A	5.352.986
Ricavi "B" + Ricavi di A (A5 C.E.)	21=17-19	921.339
Ricavi da tariffe	20	93.599.646
- RC _{tot}	16A	- 5.352.986
- Agevolazioni tariffarie concesse	22	- 1.731.968
- FoNI destinato investimenti	23=13-22	- 10.905.630
Ricavi A1 da provvedimento	25=20+16A+22+23	75.609.062

* Le penali sono già state coperto da accantonamento negli esercizi precedenti

La componente dei costi operativi endogeni OpexEnd, insieme alla parte destinata al processo di depurazione ERCEnd, è omogenea e confrontabile con i costi di budget ed i costi di bilancio per valutare l'adeguamento delle performance aziendali alle risorse riconosciute dalla tariffa. I costi operativi esogeni OpexAl, nonché quelli ambientali e della risorsa ERCAI, sono invece allineati in bilancio in quanto oggetto di conguaglio se a consuntivo superiori o inferiori rispetto all'importo riconosciuto.

Sugli investimenti già effettuati sono considerati gli ammortamenti, calcolati con il metodo finanziario calcolato sul costo storico rivalutato ed al netto del sconto sui contributi in conto impianti ricevuti, e gli oneri finanziari necessari a finanziarli. Questa componente sostituisce la remunerazione del capitale investito prevista dal Metodo Tariffario Normalizzato ed abrogata dal referendum.

Il Fondo Nuovi Investimenti FoNi, che deriva in larga misura dalla differenza (DeltaCUIT) tra un ammortamento calcolato sui beni dati in concessione e le relative rate di mutuo rimborsate ai comuni dal 2018 viene destinato integralmente alla realizzazione degli investimenti dato che le agevolazioni tariffarie previste dal Regolamento Regionale AIT sul Bonus Sociale Idrico Integrativo sono coperte dalla specifica componente tariffaria OpSocial, mentre il Bonus Idrico Nazionale è soggetto ad un meccanismo di perequazione tra le diverse gestioni, finanziato da una quota fissa a metro cubo fatturato. Il FoNI viene gestito, come già dall'esercizio 2016, come contributo in conto capitale.

La somma delle diverse componenti di costo costituisce il Volume di Ricavi Garantiti (VRG), oggetto di conguaglio quando non ottenuti, al netto dei ricavi presunti delle altre attività idriche (c.d. di tipo "B") e del conguaglio per i ricavi garantiti non ottenuti negli esercizi precedenti (RCTot). Dal rapporto tra il

VRG (al netto appunto della stima dei ricavi presunti delle altre attività idriche) ed il prodotto volumi/tariffe precedenti, discende il theta, ossia l'effettivo aumento da applicare sulle tariffe.

RICONCILIAZIONE DEI RICAVI DI BILANCIO CON IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO

Sui ricavi derivanti dal provvedimento è poi necessario effettuare ulteriori integrazioni, come da tabella.

TABELLA 29 – RICONCILIAZIONE RICAVI DELIBERATI ED ISCRITTI A BILANCIO

COMPONENTI		Ricavi da tariffa anno 2020
Ricavi A1 da provvedimento	25=20+16A+22+23	75.609.062
+ conguaglio costi passanti	26	1.634.885
+ eventi eccezionali	27	-
Ricavi A1 a bilancio	30=25+26+27+28+29	77.243.947

Non sono sopravvenuti, nell'esercizio 2019, eventi eccezionali tali da generare costi aggiuntivi ai sensi della metodologia tariffaria. I trasporti di acqua che GAIA ha dovuto effettuare nell'esercizio, seppure in maniera ridotta rispetto ad altri anni, per garantire la continuità nell'erogazione del servizio agli utenti, non sono derivati da situazioni di una gravità tale da essere riconosciute come "Emergenza Idrica" dalla Regione Toscana. Pertanto non sono riconoscibili gli extra costi sostenuti.

I costi c.d. passanti, che verranno conguagliati in tariffa nei tempi previsti dalla regolazione, sono i seguenti.

TABELLA 30 – CONGUAGLIO COSTI PASSANTI

COSTI PASSANTI	RICONOSCIUTO	EFFETTIVO	CONGUAGLIO A CONSUNTIVO
CO_EE - Energia elettrica	7.937.957	8.596.398	658.441
CO_ws - Acquisti servizi ingrosso	126.199	159.482	33.283
CoAltri - Altri costi	690.818	1.646.857	956.039
MT - Rate mutui comuni	4.197.626	4.197.628	2
AC - Canoni concessione	1.115.441	1.119.406	3.965
ERC_al - Costi esogeni ambientali e risorsa	1.662.391	1.645.546	-16.845
TOTALE COSTI PASSANTI	15.730.432	14.871.623	1.634.885

Sull'energia elettrica si precisa che si è riscontrato, nell'esercizio 2019, un costo medio al kwh superiore del 13.59% rispetto a quello medio nazionale determinato da ARERA ed inserito nel tool RDT. Il MTI-3 riconosce uno scostamento massimo del 10%, pertanto la differenza, pari ad € 276.850, è stata detratta dai conguagli.

Tabella 31 – Verifica costo energia

COMPONENTE	IMPORTO
A) Costo	8.873.248
B) kwh	49.305.408
C) Costo medio kwh (A/B)	0,17997
D) Costo medio nazionale (tool ARERA RDT)	0,15850
E) Costo medio+10% (D+10%)	0,17435
F) Costo massimo riconoscibile (ExB)	8.596.398
G) Ripresa eccedenza (A-F)	276.850

Di seguito si dà una rappresentazione della riconciliazione dei ricavi iscritti nel bilancio al 31/12/2019 con il provvedimento tariffario.

TABELLA 32 – RICONCILIAZIONE RICAVI BILANCIO 2019 CON IL PROVVEDIMENTO TARIFFARIO AIT

COMPONENTE	IMPORTO
Ricavi acqua	26.904.214
Ricavi fognatura	18.893.321
Ricavi depurazione	15.305.343
Ricavo quote fisse utenti	14.250.817
Ricavi industriali SII	1.086.582
Ricavi extra sett.industriale	900.753
Ricavi diretti da fatturazione lordi	77.341.030
Agevolazioni tariffarie concesse	-1.731.968
Ricavi diretti da fatturazione netti	75.609.062
Integrazione a VRG (fatt. conguagli esercizi precedenti)	-285.111

COMPONENTE	IMPORTO
Subtotale ricavi a1 VRG da provvedimento AIT	75.609.062
Conguaglio costi passanti	1.634.885
Eventi eccezionali	0
A1. Ricavi vendite e prestazioni	77.243.947

Si fanno inoltre presente alcune considerazioni sui costi sostenuti nell'esercizio 2019:

1. Nella tariffa 2019 sono stati considerati i costi OpexQC per gli interventi necessari ad adeguare GAIA agli standard sulla Qualità Contrattuale previsti da ARERA con la delibera 655/2015/R/IDR per € 613.700. I costi a consuntivo risultano in linea con questa cifra quindi non è necessario intervenire con alcuna rettifica.
2. Nella tariffa 2019 sono stati considerati i costi OpexQT per gli interventi necessari ad adeguare GAIA agli standard sulla Qualità Tecnica previsti da ARERA con la delibera 917/2017/R/IDR per € 103.167. I costi a consuntivo risultano leggermente inferiori (€ 101.042), pertanto è necessario inserire un accantonamento di € 2.125.
3. Nella tariffa 2019 non sono stati invece considerati i maggiori costi relativi ad eventuali eventi eccezionali dato che non si sono verificati eventi di tale natura. Per i costi sostenuti in occasioni di emergenza idrica l'AIT ha manifestato la volontà di riconoscere extra costi solo nel caso di riconoscimento esplicito da parte della Regione dell'eccezionalità della situazione, circostanza che non si è verificata nel corso del 2019.

QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE: PENALI ED ACCANTONAMENTI

La metodologia regolatoria riconosce costi aggiuntivi per il raggiungimento degli standard di Qualità Tecnica e Qualità Contrattuale ma prevede anche sia la verifica sui costi effettivamente sostenuti, con recupero dell'eventuale differenza pro utente, che l'applicazione di penali nel caso del mancato raggiungimento. E' pertanto necessario accantonare i prevedibili importi che AIT determinerà ed applicherà nel prossimo provvedimento tariffario.

1. Qualità Contrattuale

- a. OpexQC: sono stati stimati e riconosciuti nella tariffa 2019 € 613.700; questi costi sono stati interamente sostenuti quindi non è necessario effettuare alcun accantonamento;
- b. Penali: la verifica degli standard 2019, ed il calcolo delle eventuali penali derivanti, non si è ancora concluso; è però ragionevole, in base ai risultati ed all'esperienza, considerare una cifra prudenziale di € 150.000;

2. Qualità Tecnica:

- a. OpexQT: sono stati stimati e riconosciuti nella tariffa 2019 € 103.167; i costi effettivamente sostenuti sono stati pari ad € 101.042; è pertanto necessario effettuare, prudenzialmente, un accantonamento per € 2.125;
- b. Penali: il calcolo delle penalità è collegato anche ai risultati raggiunti dalla platea degli altri gestori che operano sul territorio nazionale; è pertanto necessario procedere con stime e supposizioni; sulla base dello storico, in base ai risultati raggiunti nel passato ed alla collocazione, al tempo, di GAIA, un calcolo con forti componenti di aleatorietà ma comunque prudenziale porta alla necessità di accantonare € 218.743.
- c. Penali pianificazione: il MTI-3 prevede anche una verifica sulla differenza tra gli investimenti previsti e quelli realizzati, collegata appunto ai risultati raggiunti nella qualità tecnica; l'importo relativo al quadriennio 2016/19 è stimabile, ad oggi, in € 1.325.781; questa cifra non dovrà essere detratta dai conguagli ma dovrà, da metodologia tariffaria, essere destinata alla realizzazione di investimenti,

Nel complesso le penali complessive sono stimabili, come da tabella, in circa € 1,7 mln. La copertura verrà effettuata anche con gli importi a tale scopo già accantonati negli esercizi precedenti e terrà conto della diversa destinazione delle penali.

Tabella 33 – stima penali qualita' tecnica / contrattuale

COMPONENTE	RECUPERO EXTRA COSTI	PENALITA'	TOTALE
Qualità Tecnica	2.125	218.743	220.868
Qualità Contrattuale	-	150.000	150.000
Pianificazione	-	1.325.781	1.325.781
Totale	2.125	1.694.524	1.696.649

METODO TARIFFARIO IDRICO TERZO PERIODO REGOLATORIO (MTI-3)

Il MTI-3 affronta, e legifera, su alcuni temi significativi. Si elencano per completezza di informazione anche se gli impatti, ed il relativo recepimento contabile, avverranno dall'esercizio 2020.

1. Extra costi fanghi: ARERA prende atto che è una casistica rilevante per i bilanci di tutti i gestori italiani quindi definisce una componente di costo specifica DeltaFanghi che, nel caso di GAIA, sostituirà dall'esercizio 2020 gli extra costi che AIT aveva già riconosciuto;

2. Costi Morosità: viene abbassata la percentuale forfettaria CoMor, per l'Italia Centrale, portandola dal 3,8% al 3%; quella di GAIA, senza considerare i crediti stralciati ed al netto delle utenze civiche, è attualmente intorno al 3,8%;
3. Energia elettrica: rimane un costo passante, di natura esogena, ma viene lasciata al gestore una parte dei risparmi derivanti da interventi di efficientamento o recupero energetico;
4. Efficientamento costi: ARERA inserisce un ulteriore passo di efficientamento dei costi Opex riconosciuti, prevedendo in una matrice sia il margine tra i costi effettivamente sostenuti e quelli riconosciuti che alcune variabili tecniche (lunghezza reti, popolazione fluttuante, abitanti equivalenti impianti depurazione, ecc.).

I RISULTATI GESTIONALI ATTRAVERSO LA BALANCED SCORECARD

Nel corso dell'esercizio la Società ha affinato lo strumento della Balanced Scorecard realizzando l'allineamento con il Piano Strategico aggiornato, ancora in corso di condivisione in un percorso di Customer Engagement. Sono stati recepiti ed integrati gli standard determinati dalle Autorità di Regolazione all'interno degli Obiettivi Strategici definiti da GAIA.

Nella seguente rappresentazione grafica i risultati raggiunti:

- A. Le Priorità del Piano Strategico (parte superiore) sono legate ai concreti Obiettivi Strategici (parte inferiore); il risultato raggiunto nell'Obiettivo compone, insieme agli altri Obiettivi collegati, a determinare il risultato complessivo della Priorità;
- B. I colori sintetizzano il risultato raggiunto, in base allo storico, alla tendenza, ai target, agli standard delle Autorità di Regolazione;
 - Verde scuro: risultato ampiamente positivo
 - Verde chiaro: risultato parzialmente positivo
 - Giallo: risultato intermedio
 - Arancio: risultato parzialmente negativo
 - Rosso: risultato ampiamente negativo
 - Bianco: obiettivo non ancora adeguatamente monitorato.

FIGURA 12 – BALANCED SCORECARD – SINTESI RISULTATI 2019



Da questa rappresentazione emergono le seguenti considerazioni.

- Dalla prospettiva del perseguimento delle Priorità Strategiche la valutazione è nel complesso positiva, con le luci ed ombre poi dettagliate, dato che i risultati:
 - per due Priorità Strategiche i risultati sono ampiamente positivi,
 - per tre Priorità Strategiche sono parzialmente positivi,
 - per due Priorità Strategiche sono ancora intermedi.
- Dalla prospettiva del perseguimento, più concreto ed analitico, dei singoli Obiettivi Strategici la valutazione è nel complesso positiva, con l'attenzione da destinare ai risultati negativi ed agli Obiettivi non ancora monitorabili, dato che i risultati:
 - per sei obiettivi sono ampiamente positivi,
 - per sei obiettivi sono parzialmente positivi,
 - per cinque obiettivi sono intermedi,
 - per un obiettivo sono negativi,
 - per quattro obiettivi non sono ancora adeguatamente monitorati per esprimere una tendenza,

Nelle tabelle di seguito i risultati ottenuti per ogni Priorità Strategica e, a cascata, nei concreti Obiettivi Strategici alla quale questa è legata, e nei relativi Indicatori di riferimento. La valutazione dei risultati è stata ottenuta considerando l'andamento storico e gli eventuali standard definiti dalle Autorità di Regolazione AIT ed ARERA La colorazione segue la medesima legenda.

R01 RISPONDERE ALLA RICHIESTA DI ACQUA POTABILE CON UN PRODOTTO DI QUALITÀ, DISTRIBUITO CON CONTINUITÀ, ORA E NEL FUTURO

TABELLA 34 – PRIORITÀ STRATEGICA R01

Priorità strategica R01 - Rispondere alla richiesta di acqua potabile con un prodotto di qualità, distribuito con continuità, ora e nel futuro				
OBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P01-Rinnovo rete	P01.I01	Rinnovo Reti	Km rete sostituiti	27
	P01.I02	Break _{co}	Numero di rotture annue sulla rete di distribuzione principale	8.181
P02-Sviluppare e proteggere le fonti strategiche e prevedere rischi	P02.I01	Incidenza interna delle Ordinanze di non potabilità (Q.T. M3a)	Rapporto tra il n. di utenti finali interessanti da sospensioni (o limitazioni d'uso) e numero di utenti finali serviti dal gestore, moltiplicato per la durata della sospensione	0,015%
	P02.I02	Tasso campioni non conformi (Q.T. M3b)	Rapporto tra n. di campioni effettuati dal gestore nell'ambito dei controlli interni e i risultati non conformi ad d.lgs.31/2001, rapportato al n. complessivo di campioni di acqua analizzati	2%
	P02.I03	Tasso parametri non conformi (Q.T. M3c)	Rapporto tra n. di parametri non conformi al d.lgs. 31/2001 nei campioni effettuati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati	0,060%
	P02.I04	N. Utenze acquadotti in PSA	N. utenze servite acquadotti inserite Piano Sicurezza Acqua	44.696
P03-Realizzare un sistema di telegestione integrato	P03.I01	Estensione rete distrettualizzata telecontrollata	Ld. : Numero di KM di rete distrettualizzata sottoposta a telecontrollo	776
	P03.I03	Realizzazione nuovo SCADA e sala di controllo	Stato Avanzamento Lavori	99%
P05-Sviluppare un sistema di gestione integrato qualità ambiente e sicurezza	P05.I02	Completamento progetto Certificazione Sicurezza	SAL Uffici: SGI	SI
A01-Assicurare e gestire le risorse finanziarie per realizzare gli investimenti	A01.I01	Realizzazione n. investimenti pianificati PDI	Rapporto tra importo (€) investimenti realizzati e importo (€) investimenti programmati nell'anno	46%
	A01.I02	Aggiornamento rendicontazione BEI/CDP	Dati della Check list BEI/CDP (SI/NO)	SI
	A01.I03	Assenza eventi rilevanti previsti nel contratto di finanziamenti	Eventi rilevanti finanziamento BEI/CDP (SI/NO)	SI

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso prevalentemente positivo dato che sono maggioritari gli obiettivi con risultati nel campo positivo (tre su cinque) ed uno solo nel campo negativo.

Si segnalano, per i risultati negativi o ancora intermedi, i seguenti elementi di criticità, gli sviluppi attesi, gli interventi correttivi attivati:

1. L'indicatore P02.I01 (indicatori Qualità Tecnica M3a delibera ARERA 917/17), rimane in linea con gli esercizi precedenti. La motivazione è l'elevata età media delle reti che potrà essere affrontata con i sostanziosi investimenti previsti nel Piano degli Interventi.
2. Le reti, come detto, hanno un'età media molto elevata, dalla quale derivano le numerose rotture. Il rinnovo delle reti influirà anche sulle perdite della rete idrica (P01.I02). Sulle perdite influirà anche l'entrata a pieno regime della sala controllo e la distrettualizzazione della rete.
3. Sulle non conformità (P02.I02 e P02.I03) i risultati sono comunque in linea se non migliori degli esercizi precedenti. La criticità è strutturale, una non ottimale qualità della risorsa nel territorio in

cui opera GAIA, e può essere risolta individuando nuovi punti di captazione.

4. Per le ordinanze di non potabilità (P02.I01) si segnala che questo indicatore, come formulato nella delibera ARERA, è molto influenzato dai tempi di risposta della ASL, che dilatano il periodo effettivo di non potabilità.
5. Il Piano di Sicurezza delle Acque (P02.I04) al momento si è riusciti al momento ad estenderlo solo alle utenze servite dall'acquedotto di Massa.
6. L'importo degli investimenti previsti nel Pdl, sul quale si calcola l'indicatore A01.I01, è estremamente ambizioso, sfidante per la struttura di GAIA. Il rafforzamento organizzativo è finalizzato a superare questo limite. Questo emerge anche dal risultato nell'indicatore positivo sull'avviamento degli investimenti programmati (P15.I01)

r02 Minimizzare l'impatto ambientale e migliorare la qualità del servizio della raccolta e del trattamento degli scarichi

TABELLA 35 – PRIORITÀ STRATEGICA R02

Priorità strategica R02 - Minimizzare l'impatto ambientale e migliorare la qualità del servizio della raccolta e del trattamento degli scarichi				
OBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P03-Realizz.unsistema di telegestione integrato	P03.I02	Estensione telecontrollo Fognatura e Depurazione	Nsiti - Numero di impianti fognari e depuratori dotati di telecontrollo funzionante	200
P06-Rinnovare/estendere reti ed impianti raccolta tratt.scarichi	P06.I01	G5.2 - Copertura del servizio (di depurazione e) fognatura rispetto all'utenza servita da acquedotto	Numero di utenti finali/totale di quelli gestiti da acquedotto.	81%
	P06.I02	Stato avanzamento lavori su interventi programmati Fognatura	Stato Avanzamento Lavori	63%
	P06.I03	Stato avanzamento lavori su interventi programmati Depurazione	Stato Avanzamento Lavori	40%
	P06.I04	M6: Tasso di superamento dei limiti di campioni di acqua reflua scaricata.	% dei campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti	3%

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso prevalentemente positivo dato che sono maggioritari gli obiettivi con risultati nel campo positivo (uno su due) e nessuno nel campo negativo.

Si segnalano, per i risultati negativi o intermedi, i seguenti elementi di criticità, gli sviluppi attesi, gli interventi correttivi attivati:

1. Per l'indicatore P03.I02 si segnala che nel servizio di fognatura e depurazione il presidio continuo degli impianti ha consentito di mantenere come priorità del telecontrollo gli impianti del servizio acquedotto, in situazioni più critiche.
2. Sugli investimenti (P06.I02 e P06.I03) si segnala quanto già detto sul potenziamento organizzativo della struttura tecnica. Nella riprogrammazione degli investimenti è stata comunque data priorità, nei primi anni, al servizio depurazione, per l'attenzione al tema e per i vincoli previsti dagli Accordi di Programma.

R03 ASSICURARE L'ACCESSO AL SERVIZIO ALLE UTENZE PIÙ DEBOLI E VULNERABILI

TABELLA 36 – PRIORITÀ STRATEGICA R03

Priorità strategica R03 - Assicurare l'accesso al servizio alle utenze più deboli e vulnerabili				
OBBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P07 - Consolidare i processi a sostegno delle utenze disagiate	P07.I01	Utilizzo Fondo Utente Disagiate di GAIA	N° utenti che usufruiscono del Fondo Utente Disagiate di GAIA	6.008
	P07.I02	Utilizzo Bonus Sociale Idrico Integrativo (AIT)	N° utenti che usufruiscono del Bonus Sociale Idrico	5.592
	P07.I03	Limitazione del servizio (polarità negativa)	% utenti deboli limitati/Utenti limitati totali	6%

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso prevalentemente positivo dato che i risultati dell'unico obiettivo sono nel campo positivo.

Si segnalano, per i risultati negativi o ancora ambigui, i seguenti elementi di criticità, gli sviluppi attesi, gli interventi correttivi attivati:

Sull'utilizzo del Bonus Sociale Idrico Integrativo (P07.I02) GAIA deve ancora lavorare sulla diffusione, tramite specifiche campagne di comunicazione presso gli utenti, degli strumenti di supporto ed aiuto, anche semplificando quanto possibile le procedure e metodologie di accesso, tenendo in debita considerazione l'attenzione al tema che destina anche l'Autorità ARERA

R04 MIGLIORARE IL SERVIZIO ALL'UTENZA

TABELLA 37 – PRIORITÀ STRATEGICA R04

Priorità strategica R04 - Migliorare il servizio all'utenza				
OBBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P08 - Miglioramento accesso, accoglienza e risposta all'utenza	P08.I01	Tempo per la risposta ai reclami (TPK032)	Giorni medi (Standard ARERA 30 giorni lavorativi - Standard GAIA (migliorativo) 25 giorni lavorativi)	Tempo Medio Impiegato 19 gg. (Fuori standard 11%)
	P08.I02	Livello del servizio telefonico (LS)	Rapporto tra le chiamate gestite e le chiamate presentate (Standard ARERA >= 80%)	97%
	P08.I03	Tempo medio di attesa agli sportelli	Minuti medi (Standard ARERA 20 minuti - Standard GAIA migliorativo 15 minuti)	Tempo medio 9'
	P08.I04	Tempo di risposta alle chiamate di pronto intervento guasti (CPI)	Secondi medi (Standard ARERA max 120 secondi)	tempo medio 23" (Fuori Standard 2%)
	P08.I05	Indagine Customer Satisfaction	INDICE SINTETICO DI SODDISFAZIONE, sintetizza in un unico valore (su scala 0-100) il giudizio di soddisfazione e quello di importanza attribuiti ai singoli fattori di analisi	93,1
P09 - Ridurre i tempi di soluzione problemi degli utenti	P09.I01	M2 - Interruzioni del servizio	Somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti all'interruzione stessa, e rapportata al numero totale di utenti finali serviti dal gestore	3,48
	P09.I02	Tempi pronto intervento (TPK028)	Ore medie	Tempo medio h. 1,5 (12.083 eventi)

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso ampiamente positivo dato che sono ampiamente positivi i risultati di tutti gli obiettivi, sia rispetto agli standard ARERA che in una prospettiva storica. E' necessario ugualmente tenere conto dell'evoluzione dei risultati, continuare a tenere sotto controllo questi indicatori.

R05 COINVOLGERE L'UTENZA E GLI ALTRI STAKEHOLDER NELLE SCELTE AZIENDALI

TABELLA 38 – PRIORITÀ STRATEGICA R05

Priorità strategica R05 - Convolgere l'utenza e gli altri stakeholder nelle scelte aziendali				
OBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P11 - Ampliare la rendicontazione interna ed esterna	P11.I01	Report previsti GRESS	Numero consegnati al CdA / Numero totale di report previsti GRESS	61%
	P12.I01	% Importi Insoluti a scadenza	Totale Importo Insoluto alla Scadenza / Totale Importo Emesso	40%
P12 - Ridurre la morosità	P12.I02	Unpaid ratio 24 mesi	Totale Importo Insoluto / Totale Importo Emesso	4%
	P12.I03	Unpaid ratio 24 mesi su utenze disalimentabili	Totale Importo Insoluto Utenze Disalimentabili / Totale Importo Emesso	4%

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso prevalentemente positivo dato che i risultati in entrambi gli obiettivi sono prevalentemente positivi.

Si segnalano, per i risultati negativi o ancora intermedi, i seguenti elementi di criticità, gli sviluppi attesi, gli interventi correttivi attivati:

1. Nonostante l'attenzione che GAIA presta al tema della dinamica dei pagamenti è ancora troppo bassa (P12.I01) la percentuale di utenti che paga alla scadenza, questo fenomeno è anche difficilmente aggredibile, dati i tempi ristretti, tramite le ordinarie procedure di gestione della morosità.
2. E' possibile che i recenti interventi dell'ARERA di regolamentazione della morosità, la necessaria tutela delle utenze deboli, possa inoltre impattare sul presidio di questa funzione, sui significativi risultati raggiunti (P12.I02 e P12.I03).

R06 MANTENERE ED ACCRESCERE LA FIDUCIA DEGLI INVESTITORI E DEI REGOLATORI

TABELLA 39 – PRIORITÀ STRATEGICA R06

Priorità strategica R06 - Mantenere ed accrescere la fiducia degli investitori e dei regolatori				
OBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
P14 - Ottimizzare i costi	P14.I04	Rispetto costi operativi previsti dalla tariffa	Rapporto tra costi effettivi a consuntivi/costi endogeni riconosciuti in tariffa	95%
P15 - Rispettare i requisiti richiesti dai regolatori nella rappresentazione degli investimenti	P15.I01	Avviamento investimenti pianificati PDI	Rapporto tra importo (€) investimenti avviati e importo (€) investimenti pianificati nell'anno	75%

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso ampiamente positivo dato che i risultati in entrambi gli obiettivi sono ampiamente positivi. E' necessario ugualmente tenere conto dell'evoluzione dei risultati, continuare a tenere sotto controllo questi indicatori.

R07 MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA STRUTTURA AZIENDALE

TABELLA 40 – PRIORITÀ STRATEGICA R07

Priorità strategica R07 - Migliorare l'efficacia e l'efficienza della struttura aziendale				
OBIETTIVO	COD.IND.	DESCR. INDICATORE	FORMULA	CONS.2019
A02 - Mantenere ed accrescere le competenze manageriali e tecnico professionali	A02.I01	Formazione manageriale	Formazione manageriale: ore di formazione manageriale/Tot addetti	1,44
	A02.I02	Formazione complessiva	Formazione svolta: ore di formazione (esclusa sicurezza)/Tot. Addetti	7,4
	A02.I03	Diffusione formazione	N persone effettivamente formate/N. totale addetti	98%
A04 - Allineare l'organizzazione con la strategia aziendale	A04.I02	Adeguamento Gestione Indicatori BSC	Stato Avanzamento Lavori	70%
A05 - Accrescere qualità e sicurezza dell'ambiente di lavoro	A05.I02	Livello di morbilità	Ore di malattia/ore lavorabili	4%
	A05.I04	Stato di avanzamento cantiere "Sedi"	Stato Avanzamento Lavori	30% Gallicano 100% Tonfano

Per questa priorità strategica il risultato risulta nel complesso ancora intermedio dato che coesistono risultati ampiamente positivo per un obiettivo con risultati ancora non definiti in un altro obiettivo.

Si segnalano, per i risultati negativi o ancora intermedi, i seguenti elementi di criticità, gli sviluppi attesi, gli interventi correttivi attivati:

1. Sulla formazione (A02.I01) la priorità nel 2019 è stata sulla sicurezza, la certificazione della funzione. Pertanto è stato inevitabile lasciare in secondo piano altri temi di formazione che comunque verranno ripresi e riattivati.
2. Per le sedi (A05.I04) sono state effettuate importanti ristrutturazioni delle sedi attuali, mentre per il progetto di ulteriore accentramento delle sedi ci sono dei vincoli difficilmente superabili .

ANALISI DEI RISCHI

RISCHI DI MERCATO

Il servizio idrico nel nostro ordinamento si caratterizza per la forte presenza pubblica sia nell'attività di gestione sia in quella di regolazione.

Il servizio idrico è un servizio pubblico locale a rete. Com'è noto, i servizi pubblici locali possono avere ad oggetto attività, con o senza rilevanza economica, finalizzate al perseguimento di interessi collettivi e suscettibili di essere organizzati in forma di impresa.

La Giurisprudenza, sia interna sia della Corte di Giustizia UE, ha ricondotto la rilevanza economica di un servizio pubblico all'esercizio di un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata),

intesa in senso ampio, come qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi, assunti dall'Amministrazione come necessari, in quanto diretti a realizzare anche fini sociali, nei confronti di un'indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni, su un determinato mercato, anche potenziale.

Nel nostro ordinamento il servizio idrico è un servizio a rilevanza economica. Le note vicende che hanno interessato le modalità di affidamento del servizio (almeno fino all'esito del referendum del 11 e 12 giugno 2011 il legislatore aveva cercato di scoraggiare l'affidamento in *house providing* –visto come una modalità di affidamento eccezionale -del servizio a vantaggio della gestione a privati al fine di garantire, almeno sulla carta, per il mercato) hanno determinato l'abrogazione dell'art. 23 bis ha nuovamente aperto la possibilità per gli enti locali di ricorrere all'in *house providing* per la gestione dei servizi. Alla base del referendum, come chiarito dalla Corte costituzionale, c'era l'intento di escludere l'applicazione delle norme, contenute nell'art. 23 bis che limitano rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house di pressoché tutti i servizi pubblici di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico).

Di seguito si riportano le principali modifiche e/o le proposte di modifica alla legislazione vigente che regolano la gestione del S.I.I.

Nel corso del 2019 sono state ripresentate alcune proposte di legge che ripropongono quelle esaminate nel corso del 2018. Si tratta delle proposte di legge: - n. 52, (che ripropone in buona parte le norme del testo iniziale della proposta n. 2212/2018 , e che reca "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque"); - n. 773, recante "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque", le cui disposizioni sono pressoché identiche a quelle del testo approvato, nella scorsa legislatura, dalla Camera e poi trasmesso al Senato (vale a dire all'Atto Senato n. 2343 della XVII legislatura). Nella seduta del 30 gennaio 2019 la Commissione ha adottato come testo base quello dell'A.C. 52.. Si fa notare che, nella seduta del 17 gennaio 2019, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato un documento recante "Osservazioni sui progetti di legge C 52 e C 773 di riforma del servizio idrico integrato", nelle cui conclusioni si legge che "le Regioni e le Province autonome ribadiscono l'unanime contrarietà alla proposta di legge C. 52". Il Senato si è occupato del problema dell'inquinamento delle acque causato da nitrati provenienti da fonti agricole Anche a seguito della comunicazione da parte della Commissione Europea dell'avvio di una procedura d'infrazione (n. 2018/2249) nei confronti dell'Italia per non corretta attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, con la contestazione di una serie di violazioni che riguardano buona parte delle regioni italiane.

Con il disegno di legge "salvamare" L'Assemblea della Camera, nella seduta del 24 ottobre 2019, ha approvato il disegno di legge del Governo A.C. 1939-A e abb., recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare, c.d. «legge salvamare» (Atto Senato n. 1571). Tale disegno di legge si propone contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare.

La disciplina approvata nella scorsa legislatura I commi 516-525 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017) hanno previsto - per la programmazione e la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - l'adozione, con apposito D.P.C.M., di un Piano nazionale di interventi nel settore idrico, aggiornato di norma ogni due anni e articolato in due sezioni: la sezione "invasi" e la sezione "acquedotti". Nelle more della definizione del Piano nazionale è stata prevista l'adozione (con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali) di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multi obiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, alla cui realizzazione è destinata una spesa di 250 milioni di euro (50 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022). Le modifiche apportate con la legge di bilancio 2019 Il comma 153 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha apportato una serie di modifiche ai succitati commi 516-525, finalizzate ad accelerare la predisposizione e l'attuazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico. Le modifiche riguardano: - i criteri di aggiornamento del piano (in particolare precisando che deve essere data preferenza agli interventi che presentano tra loro sinergie e complementarità tenuto conto dei Piani di gestione delle acque predisposti dalle Autorità distrettuali di bacino previste dal D.Lgs. 152/2006); - le finalità cui deve tendere il piano stesso (aggiungendo l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche); - le informazioni necessarie per l'attuazione del piano (aggiungendo una disposizione che impone agli enti di governo dell'ambito, d'intesa con gli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi, di trasmettere all'ARERA, secondo le modalità dalla medesima previste, i dati necessari ad individuare lo stato iniziale delle dispersioni idriche, nonché gli interventi volti alla progressiva riduzione delle stesse); - l'aggiunta di un nuovo comma (523-bis), in base al quale i soggetti realizzatori possono avvalersi di enti pubblici e società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, anche per gli interventi previsti nel Piano nazionale e di quelli relativi alle infrastrutture idriche finanziate a valere su altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi che, in base al comma 516, devono essere perseguiti dal Piano nazionale citato; - le procedure da seguire nei casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti, da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili (stabilendo, tra l'altro, che l'eventuale Commissario straordinario di governo sia individuato nel Segretario generale dell'Autorità di distretto di riferimento).

Ai fini della definizione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, nell'aprile 2018 l'ARERA ha predisposto una relazione (n. 268/2018/I/idr) finalizzata a fornire un primo elenco degli interventi individuati dai soggetti territorialmente competenti. Con il successivo D.P.C.M. 1 agosto 2019 si è provveduto all'adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «acquedotti», composto da 26 interventi (indicati nell'allegato 1 al decreto), per un importo complessivo di 80 milioni di euro. La relativa copertura è assicurata mediante le risorse previste per le prime due annualità dal comma 155 della L. 145/2018 e non destinate alla sezione "invasi", vale a dire 40 milioni annui per il 2019 e il 2020. Nel comunicato web del 2 agosto del 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottolinea che, con tale ultimo decreto, "ad oggi sono ormai pari a 590 milioni le risorse già impegnate sui complessivi 1,577 miliardi di euro che il Governo ha messo a disposizione a favore del settore idrico tra Piano nazionale – sezione «invasi» e sezione «acquedotti» - e Fondo infrastrutture (il riferimento sembra essere al Fondo per il finanziamento degli

investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, n.d.r.). Le risorse complessive diventano pari a ben 2,048 miliardi di euro, se si sommano i fondi FSC 2014-2020 destinati all'incremento della sicurezza delle dighe" e che, inoltre, con il decreto dell'agosto 2019 (il riferimento sembra essere al D.M. 345/2019, v. infra) "con il quale sono stati individuati gli indicatori di valutazione degli interventi e i criteri di riparto delle risorse tra le sette Autorità di distretto, si potrà procedere all'utilizzo dei restanti 540 milioni di euro della sezione «invasi»". Con il comunicato pubblicato sulla G.U. del 21 ottobre 2019 è stato reso noto che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 345 del 1° agosto 2019, sono stati adottati gli indicatori di valutazione degli interventi ed i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Piano nazionale degli interventi nel settore idrico. La depurazione delle acque reflue Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva europea 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006), che prevede che tutti gli agglomerati con carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti siano forniti di adeguati sistemi di reti fognarie e trattamento delle acque reflue, l'Italia ha subito due condanne da parte della Corte di giustizia dell'UE, la C565-10 (procedura di infrazione n. 2004/2034) e la C85-13 (procedura di infrazione n. 2009/2034) ed è stata aperta una ulteriore procedura di infrazione (n. 2014/2059). Con la successiva sentenza del 31 maggio 2018, causa C-251/17, la stessa Corte ha condannato l'Italia, per non aver adottato tutte le misure necessarie per l'esecuzione della sentenza del 19 luglio 2012 (causa C-565/10), al pagamento di una somma forfettaria di 25 milioni di euro, nonché di una penalità di 30,1 milioni per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza citata. Dopo tale sentenza, la Commissione europea ha avviato un'ulteriore procedura di infrazione (n. 2017/2181) per violazione della direttiva in questione, in particolare per assenza o non corretta funzionalità dei sistemi di raccolta e/o trattamento dei reflui.

Ulteriori disposizioni sono state successivamente dettate dall'art. 5 del D.L. 111/2019 che (al comma 6), al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione

Per quanto riguarda i principali interventi fatti da ARERA abbiamo:

- art. 57-bis del D.L. 124/2019. Il comma 5 di tale articolo reca disposizioni volte a consentire, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, l'accesso in modo automatico al bonus sociale per le forniture di energia elettrica e gas naturale e servizio idrico integrato a tutti i soggetti il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità sia ricompreso entro i limiti stabiliti dalla legislazione vigente. Lo stesso comma prevede che l'ARERA, con propri provvedimenti, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, definisce le modalità di trasmissione delle informazioni utili da parte dell'INPS al Sistema informativo integrato gestito da Acquirente Unico S.p.A. L'ARERA definisce, altresì, le modalità applicative per l'erogazione delle compensazioni, nonché, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, le modalità di condivisione delle informazioni relative agli aventi diritto ai bonus tra il Sistema informativo integrato e il Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (Sgate) al fine di assicurare il pieno riconoscimento ai cittadini delle altre agevolazioni sociali previste. Il successivo comma 6 prevede che l'ARERA stipuli un'apposita convenzione con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) al fine di assicurare una capillare diffusione tra i cittadini delle informazioni concernenti i citati bonus sociali e per la gestione dei bonus sociali i cui beneficiari non risultano identificabili attraverso procedure automatiche.

- la delibera 18 giugno 2019, n. 242/2019/A, in cui l'ARERA ha adottato il proprio quadro strategico per il triennio 2019-2021;
- la delibera 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) per il terzo periodo regolatorio (2020-2023).

SITUAZIONE FINANZIARIA E RISCHIO CONTROVERSIE LEGALI

La Società anche per l'esercizio 2019 si è trovata ad affrontare due problemi principali così sintetizzabili.

a) La corretta copertura degli investimenti da realizzare ovvero previste nel Piano degli Investimenti redatto di concerto con AIT a seguito dell'impossibilità di poter procedere al tiraggio delle linee di finanziamento aperte con BEI e CdP a seguito del provvedimento di sequestro emanato dall'Autorità Giudiziaria di Massa sul depuratore sito in località Lavello. Solo a fine 2019 la società è riuscita a chiudere positivamente la vicenda per cui ha avviato nel corso di questi primi mesi del 2020 tutte le procedure necessarie per poter formalizzare il primo tiraggio del finanziamento ancora disponibile pari ad € 60 mln.

Nel corso del 2019 sono stati definiti tutti i contenziosi con i comuni soci e non soci per cui la società ha la possibilità di poter richiedere il tiraggio della linea di finanziamento denominata linea C, del valore di € 3 mln, ad ulteriore copertura degli investimenti realizzati/da realizzare. Difatti, nel contratto di finanziamento il pool delle banche commerciali avevano posto come condizione sospensiva all'erogazione di questa linea di credito la circostanza che la società definisse in via definitiva il contenzioso con i comuni essendo questa vicenda assimilata ad una ipotesi di rischio (in caso di soccombenza della società) da coprire con una parte del finanziamento.

RISCHIO DI CREDITI

La società ha accantonato al fondo svalutazione crediti l'importo complessivo di € 20,101 mln, al fine di fronteggiare il rischio d'incasso delle bollette.

Il fondo svalutazione crediti esistente al 31.12.2018 era pari ad € 19,648 mln è stato parzialmente utilizzato nel corso del 2019 per coprire le seguenti perdite su crediti o presumibili perdite:

- € 0,553 mln (F.s.c. di natura fiscale) per procedure concorsuali e crediti verso utenti morosi con saldo < 2.500 euro;
- € 1,365 mln per "perdite presunte su crediti inferiori ad € 2.500 esistenti in bilancio al 31.12.2019 scaduti da almeno 6 mesi ovvero a crediti verso utenti per bollette scadute al 30 giugno 2019.

Quanto sopra è avvenuto nel rispetto delle nuove norme contenute nell'art. 33, comma 5, del D.L. 83 del 22/6/2013 convertito in L. n. 134 del 7 agosto 2013, che ha ampliato la possibilità di dedurre le perdite su crediti ai fini fiscali. In particolare, il Legislatore ha modificato l'articolo 101 del TUIR legittimando l'impresa, senza particolari oneri documentali, a portare in deduzione perdite su crediti

che presentano due requisiti essenziali come sotto specificati in quanto si considerano sussistenti "ex lege" i cosiddetti elementi "certi e precisi" previsti dall'art. 101 del TUIR.

In particolare, la norma stabilisce che è possibile dedurre automaticamente i crediti che presentano due requisiti essenziali:

- temporale: il credito deve risultare scaduto da almeno sei mesi alla data di chiusura del bilancio;
- quantitativo, in quanto un credito è considerato di modesta entità se non supera, per le imprese come GAIA S.p.A. che operano con contratti di somministrazione, complessivamente ovvero per tutte le bollette emesse i € 2.500,00.

L'importo utilizzato per l'anno 2018 del F.s.c. "civilistico", sempre riferito alle utenze < 2.500 euro, ammonta ad € 1,365 prelevato dal Fondo svalutazione accantonato ai fini civilistici (Fondo tassato ai fini delle imposte dirette). Questo importo di € 1,36 mln deve essere sommato all'importo utilizzato fino al bilancio chiuso al 31.12.2018 pari ad € 18,582 (al lordo degli incassi avvenuti nel corso sia del 2018 sia del 2019) mln per un totale lordo di € 19.447 mln di svalutazione crediti dedotti fiscalmente.

Si precisa che la società anche per questi crediti portati a perdita fiscale ed inferiori ad € 2.500,00 continuerà ad applicare tutte le procedure per il loro recupero, anche quelle di natura legale se ritenute perseguibili. In caso d'incasso l'importo sarà contabilizzato come sopravvenienza attiva imponibile fiscalmente. Da una ricognizione puntuale con l'ufficio commerciale degli incassi avvenuti relativamente ai crediti oggetto di svalutazione (morosità, fallimenti, utenze disagiate, ecc) è stato riscontrato un incasso per l'anno 2019 di € 1,764 mln che è stato portato a sopravvenienza attiva.

La società anche nel corso dell'esercizio 2019 ha proseguito nell'attività per il recupero della morosità pregressa avviando tutta una nuova serie di procedure che consente agli uffici di monitorare tempestivamente il pagamento delle bollette, che consentono al gestore di mettere subito in atto tutti gli accorgimenti giuridici/tecnici per recuperare più tempestivamente le bollette non pagate ed evitare la formazione di ulteriori crediti verso le utenze con un alto rischio di morosità. Nel corso dell'esercizio 2016 è stato affidato, tramite gara pubblica, alla società CRESET S.p.A. il recupero dei crediti scaduti tramite l'istituto dell'ingiunzione fiscale. Anche per l'esercizio in oggetto, sulla base delle rendicontazioni fornite dalla Società di recupero crediti, sono confermate le statistiche d'incasso che confermano due aspetti fondamentali:

- il perseguimento del credito ha molte più probabilità di successo se il credito è recente e l'utenza è ancora attiva;
- le utenze commerciali, quando ancora attive, presentano percentuali di incasso migliori delle utenze domestiche.

ALTRI RISCHI OPERATIVI

Non si segnalano particolari rischi operativi, se non quelli che si originano dalla normale gestione operativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni poste in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si riportano i prospetti delle operazioni principali poste in essere nel corso del 2019, compresi i crediti e debiti esistenti alla medesima data.

Per quanto riguarda la definizione di "parti correlate", così come previsto dall'art. 2427 comma 1, numero 22 bis del codice civile, definite dall'art. 2428 e dall'OIC 12, si precisa quanto segue:

- gli enti controllanti tout court sono costituiti esclusivamente dai Comuni soci della Società;
- le Società controllate/collegate dagli enti controllanti e che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti economico/finanziari con GAIA S.p.A., sono state considerate come parti correlate.

Nel caso specifico queste Società sono: a) Nausicaa S.p.A, Se.Ver.Acque srl in liquidazione, VEA srl., Se.Ver.A. S.p.A. e Viareggio Patrimonio srl in liquidazione dichiarata fallita a fine 2015. Si precisa che con le società Se.Ver.A. e Se.Ver.Acque non intercorrono più rapporti economici e già dal bilancio chiuso al 31.12.2017 la società non ha aperto nessuna posizione di credito/debito nei loro confronti.

Alla data di chiusura del bilancio, per quanto riguardano i rapporti con gli Enti controllanti e con le Società collegate, esistevano i seguenti rapporti di natura commerciale, derivanti dalle previsioni della convenzione, dall'erogazione del servizio alle utenze pubbliche dei comuni, dalle concessioni di gestione degli impianti di depurazione prevalentemente industriali e da altre transazioni commerciali. Si precisa che tutte le operazioni che hanno dato origine a costi e/o ricavi nel corso del 2019 e degli esercizi precedenti, indipendentemente che le stesse possano essere definite "rilevanti" (vuoi per il volume d'affari, per i costi sostenuti, ecc.) sono avvenute solo ed esclusivamente applicando le normali condizioni di mercato ovvero secondo i prezzi applicati a tutti gli utenti. In particolare, il costo maturato a favore dei Comuni per rimborso delle rate mutui ex piano di rientro AIT attinenti gli investimenti realizzati dagli stessi nel corso degli esercizi precedenti all'affidamento della gestione del S.I.I. alla Società, sono stati determinati/quantificati dall'AIT, per cui il costo imputato annualmente a CE non è in alcun modo "contrattabile". Le operazioni in oggetto, ovvero con le parti collegate/correlate sono sottoposte anche al controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) secondo le normali procedure di revisione e campionamento statistico.

I rapporti con enti controllanti, derivanti dalle previsioni della Convenzione, dall'erogazione del servizio alle utenze pubbliche dei Comuni, dalle concessioni di gestione degli impianti di depurazione industriali e da transazioni ordinarie sono i seguenti:

TABELLA 41 – RAPPORTI CON ENTI CONTROLLANTI, - SOCIETA' CONTROLLATE DAI COMUNI SOCI

SOCIETA' CONTROLLATE/COLLEGATE DAI COMUNI SOCI	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Crediti verso VEA S.p.A.	-	-	-	-
Debiti verso VEA S.p.A. c/mutui	-	2.294.486	-	-
Debiti commerciali verso VEA S.p.A.	-	25.299	-	-
Affitti commerciali da soc. collegate: VEA S.p.A.	-	-	51.750	-
Debiti verso NAUSICAA S.p.A. per fatt. da ricevere affitti	-	270.158	270.158	-
Debiti verso NAUSICAA S.p.A.	-	18.133	8.132	-
Crediti verso NAUSICAA S.p.A.	17.244	-	-	6.440
Debiti commerciali verso la Viareggio Patrimonio srl in liquidazione (fallita il 15.09.2015)	-	31.314	20.314	-
Debiti rate mutui verso la Viareggio Patrimonio srl in liquidazione (fallita il 15.09.2015)	-	8.073.282	-	-
TOTALE	17.244	10.712.672	350.354	6.440

TABELLA 42 – RAPPORTI CON ENTI CONTROLLANTI, - COMUNI SOCI

ENTI CONTROLLANTI	CREDITI	DEBITI	COSTI	RICAVI
Crediti verso Enti (compreso utenze istituzionali) per bollette consumi acque (ft. emesse e da emettere di competenza 2019)	3.789.947	-	-	1.503.005
Crediti verso Enti per prestazioni di servizi resi e NC da emettere	1.083.850	-	-	181.267
Debiti per rate mutuo, quote consortili ed utilizzo reti	-	37.618.615	-	-
Costi per rate mutuo anno corrente	-	-	3.842.318	-
Canoni di concessione impianto depurazione industriale: Comune di Galliciano	-	-	549.996	-
Canoni di concessione impianto di depurazione Industriale: Comune di Castelnuovo di Garfagnana	-	-	175.000	-
Debiti commerciali verso Comuni soci per fatture commerciali e da ricevere	-	3.260.646	189.986	-
TOTALE	4.873.797	40.879.261	4.757.300	1.684.272

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO GESTIONALE

Fin dall'inizio della diffusione dell'epidemia COVID-19 la Società si è subito attivata dotandosi di un Piano Pandemico per permettere al proprio personale di lavorare in sicurezza, inserendo al suo interno, man mano che venivano adottate, tutte le misure di risposta che hanno tenuto presente quanto disposto dai vari provvedimenti normativi, sia statali che regionali, che si sono susseguiti, giorno dopo giorno. I principali interventi sono stati: chiusura degli sportelli fisici con potenziamento di tutte le altre modalità di contatto da parte dell'utenza; attivazione del lavoro agile limitando al minimo la presenza negli uffici del personale impiegatizio; sospensione presso gli utenti di ogni attività non strettamente necessaria a garantire la continuità del servizio e sospensione di ogni attività di manutenzione programmata o nuove costruzioni dedicando il personale al solo pronto intervento emergenza e guasti e alla gestione e conduzione degli impianti; adozione per gli operativi, ove possibile, dell'attività in mono-operatore, con ingresso e uscita dalle proprie abitazioni, in modo da evitare il sovraffollamento delle sedi e degli spogliatoi; distribuzione a tutto il personale di mascherine di protezione, disinfettanti per le mani e per la sanitizzazione delle superfici. A seguito della sospensione di alcune attività, il personale operativo non richiesto in servizio, è stato messo in ferie, a rotazione, privilegiando il ricorso alle ferie per il personale con residui pregressi più alti. Per far fronte a questa situazione di emergenza in data 14/04/2020 è stato siglato, tra l'Azienda e la RSU unitamente alle OO.SS. provinciali, un accordo per il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (FIS) per nove settimane ed un'integrazione all'accordo sulla cessione a titolo gratuito di "ferie solidali" a cui ha contribuito anche l'Azienda. Con l'allentamento delle restrizioni della così detta "fase 2" è stato poi previsto un piano progressivo e graduale di ripopolamento delle sedi e siti aziendali in sicurezza e la costituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica del Protocollo anticontagio.

Per affrontare l'emergenza COVID-19 l'ARERA ha emesso tutta una serie di provvedimenti. Per i diversi settori che regola (energia, gas, servizio idrico, rifiuti) alla fine di maggio ha rilasciato 13 atti, di diverso ordine e grado. Le due direttrici principali di questi atti sono state le modalità di effettuazione del servizio e le agevolazioni nei pagamenti per i cittadini e le imprese colpiti da questa emergenza sanitaria.

In data 27 maggio il documento di consultazione DCO 187/2020/R/IDR si propone di recepire gli effetti di questi interventi sul piano economico finanziario. In particolare le azioni previste sono:

- Attivazione di una specifica componente di costo Op_{Covid} che copra i maggiori costi sostenuti, al netto degli eventuali risparmi derivanti dalla situazione di emergenza.
- Riprogrammazione delle scadenze degli standard di Qualità Tecnica e Qualità Contrattuale.
- Lieve incremento dei Capex sui lavori in corso.
- Possibilità di rimodulazione dei conguagli negli anni successivi, anticipabile e finanziabile dalla Cassa Conguagli.

- Maggiorazione, componente CO₂, dei costi forfettari di morosità a parziale compensazione degli effetti delle dilazioni di pagamento.

Il provvedimento definitivo verrà approvato al termine della fase di consultazione.

La Direzione, in considerazione della difficile situazione in cui si sono venute a trovare le imprese (a causa della chiusura "forzosa" delle attività commerciali a parte alcune eccezioni) ha ritenuto di adottare autonomamente alcuni provvedimenti di sostegno/mitigazione delle tariffe a favore delle utenze più colpite da questa emergenza sanitaria sia attraverso l'utilizzo del Fondo interno "utenze disagiate" sia tramite l'abbuono integrale della quota fissa a carico delle utenze commerciali colpite dal provvedimento di chiusura forzosa.

Alla data di redazione della presente Relazione sulla Gestione non si segnalano fatti o circostanze che possano richiedere modifiche/rettifiche ai valori delle attività e passività esposte in bilancio così come previsto dall'OIC n° 29 e che non siano già stati rilevati/contabilizzati nel bilancio chiuso al 31.12.2019.

Si segnala che essendo stata sancita l'emergenza sanitaria Covid-19 quale emergenza sanitaria globale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a fine gennaio 2020, rappresenta un evento successivo alla data di chiusura dell'esercizio che non comporta la modifica delle stime e valutazioni contabili effettuate alla data del 31 dicembre 2019.

In piena emergenza pandemica la Direzione ha provveduto ad elaborare dei piani finanziari ed economici per simulare scenari di crisi in termini di riduzione dei pagamenti e quindi di aumento della morosità. Sono state anche predisposte delle simulazioni in merito all'andamento atteso dei volumi erogati tenendo conto delle prescrizioni normative che hanno interessato diverse categorie commerciali (look-down) e di quelle attuali per la riapertura delle attività stagionali (leggi stabilimenti balneari, attività alberghiere e ristorazione).

Il C.d.A. non ha evidenza, altresì, di fatti o circostanze che comportino, nell'esercizio successivo, variazioni straordinarie o rilevanti della situazione di attività o passività esistenti alla data di chiusura del bilancio.

Per quanto riguarda il piano di rientro/fatturazione delle partite pregresse (conguagli tariffari maturati nel periodo 2006- 2014) si rimanda allo specifico prospetto riportato in Nota Integrativa.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile un diverso andamento. Si ricorda che la società opera in un mercato in cui viene garantito un volume di ricavi che è indipendente dall'andamento del mercato esterno. La Direzione, in ogni caso ha predisposto un'adeguata informativa per la verifica degli equilibri finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria 2020. Lo sforzo che impegnerà tutta la struttura per l'anno 2020 sarà quello teso alla realizzazione degli investimenti previsti nel PdA, al tiraggio di una parte delle linee di finanziamento ancora da utilizzare, monitoraggio costante dei flussi di cassa e dei volumi di vendita di acqua, verifica degli effetti della nuova articolazione tariffaria prevista per gli anni 2020-203 con gli inevitabili riflessi sul PEF banche.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si evidenzia che la società ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue

attraverso l'installazione di specifici macchinari all'interno di alcuni depuratori (progetti pilota). Se i risultati attesi, in termini di minori costi per smaltimento fanghi, riduzione del consumo di prodotti chimici, e minor impatto ambientale, verranno confermati queste innovazioni di processo saranno estese anche nel rispetto del Piano degli Interventi previsti nel PdA, anche agli altri impianti presenti sul territorio.

Si segnala che la società ha continuato nel 2019, confermato anche per gli anni 2020-2023, la realizzazione di un progetto di ricerca con l'Università di Parma e di Pisa per la redazione del MasterPlan del Servizio Fognatura e Depurazione. Si precisa che nel corso del 2019 è stata già bandita la gara per l'affidamento di una ricerca di ulteriori risorse idriche al fine di prevenire nel futuro disagi alla popolazione residente (compreso le attività commerciali) per carenza della risorsa idrica.

In conclusione la società ha avviato da tempo un percorso di pianificazione per il medio-lungo periodo che dovrà consentire alla stessa di individuare le strategie di intervento nei servizi di competenza. Tale percorso, iniziato con il MasterPlan delle infrastrutture di acquedotto, è ora in fase di sviluppo anche per i segmenti della fognatura e depurazione.

Nel corso del 2019 la società ha completato il primo step di aggiornamento della rete di telecontrollo e di modellazione del carico delle reti.

SEDI SECONDARIE

La società ha le seguenti sedi secondarie:

- Comune di Carrara: sede amministrativa e tecnica;
- Comune di Massa: sede commerciale e tecnica;
- Comune di Galliciano: sede commerciale e tecnica;
- Comune di Aulla: sede commerciale e tecnica.
- Comune di San Marcello-Piteglio: sede commerciale e tecnica.

Marina di Pietrasanta, 10 giugno 2020
Il Consiglio di Amministrazione

Reg. Imprese di Lucca: 01966240465

R.E.A. C.C.I.A.A. di
Lucca: 185558

GAIA S.p.A.

Sede legale: Via G. Donizetti, 16 – Marina di Pietrasanta (LU) Capitale sociale € 16.613.295 i.v.

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	120.442	149.452
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	701.504	773.020
5) Avviamento	49.615	61.479
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	108.170	33.209
7) Altre	683.625	793.621
	<u>1.663.356</u>	<u>1.810.781</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.105.968	1.091.044
2) Impianti e macchinario	120.556.824	116.427.830
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.243.866	1.198.024
4) Altri beni	360.699	411.925
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.202.479	3.371.496
	<u>128.469.836</u>	<u>122.500.319</u>
<i>III. Finanziarie</i>		

d) verso altri		
- oltre 12 mesi	5.478.401	5.284.498
	5.478.401	5.284.498
Totale Immobilizzazioni	135.611.593	129.595.599
C) Attivo Circolante	31/12/2019	31/12/2018
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	964.481	878.281
	964.481	878.281
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	62.074.256	63.840.516
- oltre 12 mesi	25.879.674	27.586.194
	87.953.930	91.426.711
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	1.093.026	1.395.671
- oltre 12 mesi	-	-
	1.093.026	1.395.671
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi		469
- oltre 12 mesi	755.013	755.013
	755.013	755.482
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	4.667.452	4.294.525
- oltre 12 mesi	-	-
	4.667.452	4.294.525
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.797.139	1.240.698
- oltre 12 mesi	-	-
	1.797.139	1.240.698
	96.266.560	99.113.087

III. Attività finanziarie che non costituiscono

Immobilizzazioni

-

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	2.554.080	5.479.889
2) Assegni	3.544	-
3) Denaro e valori in cassa	5.026	5.694
	2.562.650	5.485.582
Totale Attivo Circolante	99.793.690	105.476.951

D) Ratei e risconti**31/12/2019****31/12/2018**

- vari 1.081.032 1.125.423

Totale Attivo**236.486.315****236.197.973****Stato Patrimoniale Passivo****31/12/2019****31/12/2018****A) Patrimonio Netto**

<i>I. Capitale</i>	16.613.295	16.613.295
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	-	-
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	-	-
<i>IV. Riserva legale</i>	281.989	222.412
<i>V. Riserve statutarie</i>	5.124.813	3.992.847
<i>VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>	-	-
<i>VII. Altre riserve</i>	- 3.641.592	- 1.655.747
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	-	-
<i>IX. Utile d'esercizio</i>	1.028.591	1.191.542
<i>IX. Perdita d'esercizio</i>		

Totale Patrimonio Netto**19.407.096****20.364.350****B) Fondi per rischi e oneri**

3) Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi	3.641.592	1.655.747
4) Altri	4.056.152	2.107.984
Totale Fondi per Rischi ed Oneri	7.697.744	3.763.731

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	8.702.877	8.844.953
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	<u>53.178</u>	<u>367.307</u>
- oltre 12 mesi	<u>40.610.620</u>	<u>40.375.420</u>
	40.663.798	40.742.727
6) Acconti		
- entro 12 mesi	<u>357.423</u>	<u>342.789</u>
- oltre 12 mesi	<u>7.817.660</u>	<u>7.832.245</u>
	8.175.083	8.175.034
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	<u>24.616.783</u>	<u>28.392.496</u>
- oltre 12 mesi	<u>7.162.780</u>	<u>7.367.321</u>
	31.779.563	35.759.807
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	<u>15.786.086</u>	<u>11.827.572</u>
- oltre 12 mesi	<u>25.102.351</u>	<u>35.082.321</u>
	40.888.437	46.909.893
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	<u>3.644.836</u>	<u>5.916.189</u>
- oltre 12 mesi		
	3.644.836	5.916.189
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza		
Sociale		
- entro 12 mesi	<u>1.214.034</u>	<u>1.060.227</u>
- oltre 12 mesi		
	1.214.034	1.060.227
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	<u>32.702.377</u>	<u>31.442.022</u>
- oltre 12 mesi		
	32.702.377	31.442.022
Totale Debiti	159.068.127	170.005.899

E) Ratei e risconti		
- vari	41.610.471	33.219.039
Totale Passivo	236.486.315	236.197.973
Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della Produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.243.948	75.350.243
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.376.350	4.119.325
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	4.528.353	5.466.248
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	2.912.903	2.372.390
	7.441.256	7.838.638
Totale Valore della produzione	89.061.553	87.308.206
B) Costi della Produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.375.572	11.031.724
7) Per servizi	24.363.471	22.984.143
8) Per godimento di beni di terzi	2.486.719	2.587.512
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	18.008.684	17.278.239
b) Oneri sociali	5.967.306	5.845.162
c) Trattamento di fine rapporto	1.158.641	1.141.631
e) Altri costi	54.248	41.911
	25.188.879	24.306.944
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	685.123	1.305.202
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.529.181	10.803.543

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.800.000	5.450.000
	15.014.304	17.558.746
<i>11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>	-86.199	17.103
<i>12) Accantonamento per rischi</i>	1.870.524	870.000
<i>13) Altri accantonamenti</i>	500.000	0
<i>14) Oneri diversi di gestione</i>	3.420.361	2.582.509
Totale Costi della produzione	85.133.631	81.938.680
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.927.922	5.369.526
C) Proventi e Oneri Finanziari	31/12/2019	31/12/2018
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	246.994	322.753
	246.994	322.753
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- altri	1.908.287	2.387.875
	1.908.287	2.387.875
Totale Proventi e Oneri Finanziari	-1.661.293	- 2.065.122
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	31/12/2019	31/12/2018
<i>19) Svalutazioni:</i>	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato Prima delle Imposte (A- B±C±D±E)	2.266.629	3.304.404
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	1.610.965	2.154.359
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	-372.927	-41.497
	1.238.038	2.112.862
23) Utile (Perdita) dell'Esercizio	1.028.591	1.191.542

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2019

Descrizione	31.12.2019
Utile (perdita) dell'esercizio	1.028.591
Ammortamenti dell'esercizio	12.214.304
Altre:	
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	2.370.524
Accantonamento F.TFR	596.612
Utilizzo di fondi rischi e oneri	-
	422.357
Utilizzo F. TFR	-
	738.688
Totale (a)	15.048.986
Variazioni delle rimanenze	-
	86.200
Variazioni dei crediti commerciali	1.140.007
Variazioni delle att. Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-
Variazioni dei ratei e risconti attivi a breve	44.391
Variazioni dei ratei e risconti passivi a breve	8.391.432
Variazioni dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	-
	659.747
Totale (b)	8.829.883
TOTALE (a) + (b)	23.878.869

Allegato 4: Rendiconto finanziario al 31/12/2019

Disponibilità monetarie (disavanzo) iniziali	5.218.165
--	-----------

FONTI:

Fonti interne

1. Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio (prosp. all.)	23.878.869
2. Decremento /(Incremento) di attività e passività a medio - lungo termine	-
	8.492.576
3. Altro	-
Totale 1	15.386.293

Fonti esterne

1. Incremento/(Decremento) di debiti e finanziamenti a medio - lungo termine	78.929
2 Contributi in conto capitale netti	-
Altre	-
Totale 2	78.929
Totale fonti = 1+2	15.465.222

IMPIEGHI

<i>Investimenti in immobilizzazioni:</i>	
1. Immateriali	543.378
2. Materiali	17.531.947
3. Altri impieghi: dismissione immobilizzazioni	-
4. Variazione imm. Finanziarie (netto fondo INPS c/o Tesor.)	98.590
5. Altre	
Totale 1	18.173.915

ALTRI IMPIEGHI

1. Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine	-
2. Altro	-
Totale 2	-
Totale impieghi= 1+2	18.173.915
<i>Variazione netta delle disponibilità monetarie</i>	- 2.708.693

Disponibilita' monetarie (disavanzo) finali	2.509.472
---	-----------

Variazione 2019- 2018 da banca	- 2.708.693
--------------------------------	-------------

Variazione da rendiconto	- 2.708.693
--------------------------	-------------

**BILANCIO AL 31.12.2019
NOTA INTEGRATIVA****PREMESSA**

Signori Soci, il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.028.591. La società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato all'interno dei Comuni ricadenti all'interno dell'AATO n° 1 Toscana Nord.

Per i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio e per quelli avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario ed è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, così come previsto dall'art.16, comma 8, D. Lgs. N.213/98 e dall'art. 2423 comma 6 del Codice Civile.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata, se e ove necessario, sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e 2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste sia dall'art. 2427, c.c. sia quelle ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società Mazars Italia S.p.A.

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza e, quando necessario, della prevalenza della sostanza sulla forma nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge. Si precisa inoltre che nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile.

Dal Bilancio emerge un utile prima delle imposte di € 2.266.629 ed un utile netto, di € 1.028.591

Prospetto sintetico delle principali voci del Bilancio chiuso al 31.12.2019:

DESCRIZIONE	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONI 2019/2018
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni nette	135.611.593	129.595.599	6.015.994
C) Attivo circolante	99.793.690	105.476.951	-5.683.261
D) Ratei e risconti	1.081.032	1.125.423	-44.391
Totale Attivo	236.486.315	236.197.973	288.342
PASSIVO:			
A) Patrimonio Netto:	19.407.096	20.364.350	-957.254
<i>Capitale sociale</i>	16.613.295	16.613.295	0
<i>Riserve</i>	1.765.210	2.559.513	-794.303
<i>Utile (perdite) dell'esercizio</i>	1.028.591	1.191.542	-162.951
B) Fondi per rischi e oneri	7.697.744	3.763.731	3.934.012
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	8.702.877	8.844.953	-142.076
D) Debiti	159.068.127	170.005.899	-10.937.772
E) Ratei e risconti	41.610.471	33.219.039	8.391.432
<i>di cui contributi in c/impianti</i>	15.426.828	16.556.255	-1.129.423
<i>di cui contributi in c/impianti Fo.Ni.</i>	23.948.394	14.474.935	9.473.459
Totale Passivo	236.486.315	236.197.973	288.342

ATTIVITÀ SVOLTE

La società svolge la propria attività nel settore del S.I.I. dove opera in qualità di gestore unico in base alla delibera di affidamento dell'AATO n° 1 Toscana Nord, ora A.I.T. Conferenza Territoriale n.1. Il servizio viene svolto nelle provincie di Lucca, Massa Carrara e, marginalmente, in quella di Pistoia. Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie della gestione del S.I.I.

EVENTUALE APPARTENENZA A UN GRUPPO

La società non appartiene ad un Gruppo e non è sotto il controllo dominante di altra società. La società è un'azienda di diritto privato (S.p.A. in house) partecipata esclusivamente da enti pubblici (comuni) per l'esercizio del servizio idrico integrato (S.I.I.) ovvero di un servizio pubblico locale (SPL) di

“rilevanza economica”. La gestione della società, per esplicito richiamo anche nello statuto vigente, è assoggetta a forme di controllo analoghe a quello esercitato dagli Enti pubblici sui propri uffici.

La società per essere definita “in house”, deve rispettare i seguenti requisiti:

-il capitale sociale è integralmente detenuto da uno o più Enti pubblici per l'esercizio di pubblici servizi e lo statuto vieta la cessione delle partecipazioni a privati;

- oltre l'80 per cento delle attività svolte dalla società controllata (ndr: da Enti Pubblici) deve essere effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti;

-la gestione, per espressa previsione Statutaria, è assoggettata a forme di controllo analoghe a quelle esercitate dagli enti pubblici soci sui propri uffici, con modalità e intensità di comando non riconducibili alle facoltà spettanti al socio ai sensi del Codice civile.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 cui la presente Nota Integrativa ed il Rendiconto Finanziario costituiscono parte integrante ai sensi dell'art.2423 comma 1 codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in modo conforme a quanto previsto dalle norme del codice civile come sopra richiamate. I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. I principi contabili utilizzati sono quelli emessi dall'OIC.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, c.c.)

In generale i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, in quanto la continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. Nel rispetto del principio di “competenza”, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza la società non ha dovuto disattendere alcun obbligo in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la sua osservanza avrebbe potuto produrre effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Si precisa che la Società sulla base degli OIC vigenti ha provveduto a:

- stanziare una riserva a copertura del rischio di un "mark to market" negativo sul derivato (non speculativo) sottoscritto con il pool di banche commerciali a copertura del rischio di aumento del tasso Euribor. La copertura è avvenuta appostando una corrispondente voce al fondo rischi (rif.'OIC n° 32;)
- rilevare la componente Fo.Ni. presente nel VRG 2019 a risconto passivo in quanto assimilabile ad un contributo in conto impianti (Rif. OIC 16 – Immobilizzazioni Materiali – ed OIC 24 – Immobilizzazioni immateriali-) così come era già stato fatto nei bilanci chiusi dopo il 31.12.2015.

Circa la corretta adozione del Principio della continuità aziendale nella valutazione delle poste dell'attivo e del passivo si fa rinvio anche alle osservazioni ed alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (*going concern*), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati o maturati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Nella Relazione sulla Gestione è riportato anche lo Stato Patrimoniale redatto secondo il criterio finanziario (entrate ed uscite attese entro 12 mesi o superiore).

In particolare, lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato in base al criterio finanziario puro ovvero in base al criterio secondo cui il patrimonio dell'azienda è visto come un insieme d'investimenti (impieghi) in attesa di realizzo e di finanziamenti (fonti) in attesa di restituzione.

Gli investimenti sono suddivisi in base al loro grado di liquidità (crescente o decrescente), cioè secondo la loro attitudine a trasformarsi in mezzi liquidi nel breve o medio-lungo periodo.

Le fonti sono riclassificate secondo il loro grado di esigibilità (crescente o decrescente) di breve o di medio-lungo periodo.

Il riferimento temporale che individua il breve periodo è quello tradizionale dei 12 mesi decorrenti dalla chiusura dell'esercizio.

DEROGHE

(Rif. art. 2423 c.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

IMMOBILIZZAZIONI

- *Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed ammortizzate con procedimento indiretto. Pertanto anche queste voci, così come avviene per le immobilizzazioni materiali, sono ammortizzate adottando la tecnica dell'ammortamento "fuori conto". I costi d'impianto e d'ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua del contratto d'uso e/o di affitto del bene immobile e la vita utile stimata degli stessi, ovvero i futuri benefici economici attesi. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Descrizione categoria fiscale	2019	2018
Avviamento (*)	5,50%	5,50%
Costi di impianto	20%	20%
Concessioni e licenze	20%	20%
Costi pluriennali	20%	20%
Software	20%	20%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	20%	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%	20%

(*) Con riferimento al principio contabile OIC 24 si precisa quanto segue:

- la vita utile dell'avviamento è stabilita al momento della sua rilevazione iniziale e, secondo quanto previsto dall'OIC 24, essa non è stata più modificata negli esercizi successivi. L'avviamento potrà così essere soggetto solo a svalutazione per perdita durevole di valore secondo le modalità descritte nell'OIC 9;

- la massima vita utile stimabile dell'avviamento, se e quando presente, è in ogni caso inferiore ai 20 anni;
- il motivo per cui il periodo di ammortamento è superiore ai 10 anni, è da ricercare nel fatto che la gestione del servizio idrico integrato scadrà nel 2034 e quindi gli effetti positivi sul reddito si protrarranno almeno fino a tale data.

- *Materiali*

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. Il costo di produzione "interno", ovvero il valore dei beni realizzati in economia/internamente, non eccede il valore di mercato. I cespiti totalmente o parzialmente costruiti in economia sono valutati al costo di fabbricazione inclusivo dei costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, spese di progettazione, costi per forniture esterne, ecc.) e di una quota parte delle spese generali di fabbricazione/realizzazione ritenuta ragionevole.

Nel valore d'iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. In nessun caso si è proceduto alla capitalizzazione delle spese generali di natura amministrativa o commerciale e degli oneri finanziari.

I costi di manutenzione e di riparazione di natura ordinaria, ovvero quelli sostenuti per il mantenimento dello stato di efficienza e del buon funzionamento dei cespiti, sono stati imputati integralmente al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione comprendono i costi relativi alla costruzione di reti ed impianti di distribuzione dell'acqua e degli impianti di depurazione per l'ammontare sostenuto sino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di inserimento nel ciclo di produzione o di effettivo utilizzo.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti in base ad aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; le aliquote applicate sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene.

Per gli investimenti entrati nel ciclo produttivo nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50% senza ricorrere ad applicare l'ammortamento "pro-die".

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote esposte nella tabella sottostante:

Descrizione categoria fiscale	2019	2018
Allacci	5%	5%
Attrezzatura officina meccanica	20%	20%
Attrezzatura varia	10%	10%
Autoveicoli (trasporto cose)	20%	20%
Autovetture (trasporto persone)	25%	25%
Beni di costo unitario <516,46	100%	-
Cellulari	20%	20%
Collettori fognari	5%	5%
Condutture di adduzione	5%	5%
Costruzioni leggere	10%	10%
Fabbricati industriali	1,75%	1,75%
Fonti	2,50%	2,50%
Hardware e software di base	20%	20%
Impianti di depurazione	8%	8%
Impianti di filtrazione	8%	8%
Impianto di pompaggio	12%	12%
Impianti di potabilizzazione	8%	8%
Impianto elettrico	10%	10%
Impianti generici strumentali e altri beni	8%	8%
Impianto di sollevamento	12%	12%
Impianto radiofonico	20%	20%
Impianto di sollevamento fognatura	12%	12%
Mobili e arredi	12%	12%
Opere di derivazione da pozzi	2,50%	2,50%
Opere di derivazione da sorgenti	2,50%	2,50%
Pozzi	2,50%	2,50%
Reti fognatura	5%	5%
Serbatoi	4%	4%
Strumenti di misura e controllo	10%	10%
Telecontrollo	20%	20%
Linee elettriche	10%	10%
Strade e piazzali	3%	3%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione risulta corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Si fa presente che l'ARERA all'interno del provvedimento tariffario MT 3 uscito a fine dicembre 2019 all'art. 10 ha provveduto a modificare (in aumento) la vita utile dei beni attinenti il S.I.I. con evidenti riflessi futuri sul costo per ammortamento riconoscibile in tariffa a favore di ciascun gestore. La società non dovrebbe subire conseguenze dovute all'applicazione (a decorrere dall'esercizio 2020) di queste nuove aliquote di ammortamento in quanto nel PEF predisposto da AIT è già stato previsto che il gestore potrà applicare, a sua discrezionalità, sia l'ammortamento finanziario sia l'ammortamento determinato sulla base delle aliquote tecniche applicate fino ad oggi.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie né in questo esercizio né in quelli precedenti.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dall'art 2434 del c.c. relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Tuttavia, occorre considerare che tale contabilizzazione è espressamente prevista soltanto per le imprese che redigono il bilancio in base agli IAS. Infatti, attualmente gli OIC impongono nella pratica di procedere alla rilevazione del leasing secondo il metodo patrimoniale. Vedi a questo proposito anche la nota riportata in CE alla voce B8 "Costi per godimento beni di terzi".

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, quando presenti, sono iscritte, nelle seguenti voci: a) tra le immobilizzazioni finanziarie se aventi carattere di investimento durevole; b) tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni se acquistate per il successivo smobilizzo. Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e degli eventuali aumenti in conto capitale e/o versamenti a fondo perduto. Se e quando presenti, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di magazzino sono composte prevalentemente da beni (accessori e pezzi di ricambio) destinati alla manutenzione/implementazione per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti, delle reti e dei macchinari della Società.

Pertanto, le rimanenze di cui sopra non sono destinate alla vendita bensì ad essere impiegate esclusivamente nella gestione del S.I.I. In ogni caso, non sono stati valorizzati quei beni che non sono più impiegabili nel processo produttivo. Questi beni, quando presenti, sono stati adeguatamente segregati in apposite aree del magazzino in attesa di essere destinati alla distruzione in discarica nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Il criterio di valorizzazione adottato per la determinazione del valore delle rimanenze è quello del costo medio ponderato d'esercizio continuo oppure, quando ritenuto applicabile, il valore di realizzo o di sostituzione desumibile dall'andamento del mercato se quest'ultimo è inferiore al costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze ottenuto applicando il metodo del costo medio ponderato non differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

Le rimanenze di magazzino sono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione al Conto economico di uno specifico onere a titolo di Fondo Svalutazione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi del comma 1 dell'art. 2423 bis, punto 4), è stato tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato operato avendo riguardo, non solo alle perdite relative a situazioni di rischi d'incasso già manifestatesi al momento della redazione del bilancio, ma anche con riguardo ad eventuali rischi d'incasso che pur non essendosi ancora manifestate possono ragionevolmente ritenersi latenti. In particolare, il criterio/metodo adottato per stimare il livello del fondo è stato sia quello "analitico" che quello "sintetico".

Il primo prevede l'effettuazione di un'analisi dei singoli crediti; terminata questa fase si è proceduto alla determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di inesigibilità già manifestatasi ed alla stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di redazione del bilancio. Tutto ciò, tenendo costantemente presente l'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

Il secondo procedimento (quello sintetico) è stato utilizzato per integrare quello analitico e consiste nell'applicazione di determinati coefficienti di svalutazione appositamente costruiti

Il D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, pubblicato nella G.U. del 4 settembre 2015 ha recepito la Direttiva contabile 34/UE/2013 nel nostro ordinamento, introducendo nel Codice civile sia il criterio del costo

ammortizzato per i crediti, i debiti e i titoli obbligazionari immobilizzati sia quello dell'attualizzazione per i crediti/debiti con scadenza superiore ai 12 mesi privi, apparentemente, di interessi impliciti. In base all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 i nuovi criteri possono non essere applicati ai crediti iscritti nel bilancio antecedente all'esercizio che inizia a partire dal 1° gennaio 2016. La Società ha deciso di avvalersi di tale facoltà per i crediti sorti fino a tale data. Pertanto, se e quando ritenuti applicabili, i due nuovi criteri sono stati applicati esclusivamente a tutti i crediti e debiti iscritti in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2016. Questa opzione è espressamente prevista dall'OIC 15 punto 85.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo comuni a due o più esercizi, portate a rettifica dei rispettivi conti per il necessario rispetto del principio della competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

PATRIMONIO NETTO

Le poste di Patrimonio Netto sono iscritte ai valori di libro risultanti in conseguenza degli atti deliberativi societari.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella presente Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento in Bilancio di un fondo rischi. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono presenti accantonamenti per la copertura di:

- spese legali su contenziosi;
- copertura multe ed ammende per contestazioni rilevate da Enti;

- passività probabili per cause in corso, inadempimenti contrattuali o legali.

Si evidenzia che nel Fondo in oggetto non sono presenti stanziamenti per rischi generici essendo in contrasto con i postulati del bilancio in quanto non si riferiscono a situazioni e condizioni che alla data di bilancio hanno originato una passività effettiva o che hanno determinato a quella data il deterioramento o la perdita di un'attività.

In merito ai nuovi criteri di valutazione dei derivati, siano essi di copertura oppure speculativi, essi sono stati inseriti nel novellato articolo 2426, comma 1, n. 11-bis, codice civile che recita: "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento (derivato non speculativo come quello sottoscritto dall'azienda) copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite".

Pertanto, a decorrere dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, i derivati di copertura con un mark to market negativo, hanno dato origine ad un accantonamento al fondo rischi una posta del Patrimonio Netto. Tutto questo è in linea con quanto disposto dall'OIC 31 che ha innovato le disposizioni attinenti i Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto –con l'appostazione di una nuova composizione/rappresentazione della macroclasse B – Fondi per rischi e oneri del passivo dello stato patrimoniale. Le voci ivi contenute sono le seguenti:

- (fondi) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (B1);
- (fondi) per imposte, anche differite (B2);
- (fondi) di strumenti finanziari derivati passivi (B3);
- altri (fondi) (B4).

In particolare, la voce B3 è destinata ad accogliere gli strumenti finanziari derivati con *fair value* negativo alla data di chiusura del bilancio d'esercizio.

Pertanto, il differenziale del valore di mercato ("mark to market") sia esso positivo o negativo, viene riconosciuto solo alla chiusura del contratto essendo lo stesso esclusivamente di copertura.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La legge 27 dicembre 2006, n.296 (Legge finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare;
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate mensilmente all'Ente, trovano la loro rappresentazione nella voce "Fondo TFR c/o Inps", mentre la voce "Fondo TFR" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, integrato annualmente della quota maturata a titolo di rivalutazione sulla base degli indici previsti dalla legislazione fiscale vigente tempo per tempo. Nell'attivo dello Stato Patrimoniale, all'interno della voce "Immobilizzazioni Finanziarie" è iscritto un credito pari all'importo versato all'INPS per TFR. Questo credito verrà recuperato alla data del licenziamento/pensionamento dei dipendenti sotto forma di minor versamento dei contributi previdenziali correnti risultanti da modello DM10.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi, di rettifiche di fatturazione ed al netto di sconti, premi ed abbuoni. Si ricorda che in base a quanto previsto dall'OIC 19 la Società per i debiti sorti nel corrente esercizio ma con pagamento oltre i 12 mesi, se di valore significativo, ha provveduto ad attualizzarli.

GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

Gli impegni e le garanzie sono indicati e commentati nelle varie aree della Nota Integrativa essendo stati soppressi/eliminati i conti d'ordine.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

COSTI E RICAVI

I ricavi per somministrazioni e prestazioni, i costi di acquisto, produzione e vendita e in generale gli altri proventi ed oneri sono imputati al conto economico in base alla competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza ed esposti in bilancio al netto degli sconti, premi ed abbuoni. In particolare, i volumi di vendita acqua e quelli per le prestazioni di depurazione e fognatura maturati

per competenza sono stimati, se la lettura non coincide con la fine dell'esercizio, con il sistema dei consumi medi storici (leggi pro-die) e sono quindi valorizzati tra i ricavi mediante applicazione delle tariffe vigenti nel corso dell'esercizio. I ricavi regolati (VRG) sono determinati sulla base delle tariffe comunicate dall'AIT e approvate da parte dall'ARERA. L'ammontare dei ricavi effettivamente fatturati, cui sono stati aggiunti quelli stimati di competenza applicando il principio del pro-die, hanno permesso di raggiungere e, nel caso specifico sia di superare, il VRG di competenza 2019 sia fatturare una quota seppur minima dei conguagli previsti da AIT.

Pertanto, nell'esercizio in oggetto non si è proceduto a nessun stanziamento/rilevazione di crediti verso gli utenti per conguaglio tariffario 2019 se non quelli legati al riconoscimento dei maggiori costi "passanti" sostenuti rispetto a quelli previsti/stimati da AIT all'interno della tariffa. Con riferimento alla componente tariffaria destinata al finanziamento dei nuovi investimenti denominata Fondo Nuovi Investimenti (Fo.NI.) si segnala che il vincolo di destinazione previsto sia dalla delibera MTI 2 (anni 2016-2019) ed ora MT 3 (art. 14) è stato ottemperato appostando tra i risconti passivi dello stato patrimoniale gli importi relativi (€ 10,9 mln lordo per l'anno 2019). Tale impostazione contabile si fonda sull'interpretazione della natura giuridica del Fo.NI., destinato al finanziamento degli investimenti definiti prioritari dal Gestore, e nel principio di correlazione tra costi e ricavi; tale fondo affluirà al conto economico utilizzando la stessa aliquota di ammortamento dei beni realizzati nel corso del medesimo esercizio in cui è stato incassato. Si riporta a questo proposito uno stralcio della delibera dell'AEEGSI che all'art. 23 prevede espressamente che il Fo.NI. abbia un seguente trattamento in linea con gli OIC vigenti (contributi in c/impianti): "E' fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al Fo.NI."

- i corrispettivi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti (leggi lavori eseguiti nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato il pagamento), sono "sospesi" rilevando un debito verso gli utenti per lavori ancora eseguire. Conseguentemente, il ricavo imputato a Conto economico è riferito esclusivamente a prestazioni effettivamente rese per lavori eseguiti;

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Le spese per le prestazioni di servizi sono riconosciute/rilevate alla data in cui le prestazioni sono ultimate. I costi di natura finanziaria sono contabilizzati per competenza adottando il criterio del *pro-rata temporis*.

CONTRIBUTI C/INVESTIMENTO (IMPIANTI)

I contributi in c/investimento sono iscritti in bilancio al momento in cui esiste un provvedimento di erogazione da parte dell'Ente erogante. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo la regola della competenza economica, determinata in relazione alla durata dell'utilità dei beni cui si riferiscono.

Contabilmente sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e sono rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Con riferimento alla

componente Fo.NI. contabilizzata a risconto passivo ed iscritta in bilancio al 31.12.2019 aveva questa consistenza finanziaria:

- Fo.NI. 2016 netto al 31.12.2019 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 4,09 mln;

- Fo.NI. 2017 netto al 31.12.2019 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 6,01 mln;

- Fo.NI. 2018 netto al 31.12.2019 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 3,28 mln.

- Fo.NI. 2019 netto al 31.12.2019 ancora da imputare a CE secondo il processo di ammortamento dei cespiti realizzati nel medesimo esercizio: € 10,56 mln.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza. In caso di differenze temporanee tra le valutazioni civilistiche e fiscali, viene iscritta la connessa fiscalità differita. Così come previsto dal principio contabile n. 25 emanato da OIC, le imposte anticipate, nel rispetto del principio della prudenza, sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Pertanto, le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Tali imposte sono espresse in bilancio separatamente alle voci "Imposte anticipate" e "Fondi per imposte differite".

Le imposte correnti sono determinate in applicazione della normativa tributaria vigente, in base ad una stima della base imponibile ai fini dell'IRES e dell'IRAP, tenendo conto delle norme tributarie in vigore.

In bilancio risultano, pertanto, adeguatamente evidenziate le seguenti voci/poste:

- i debiti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote, nonché l'avanzamento delle rettifiche effettuate nei precedenti esercizi.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.) L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

ORGANICO	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE 2019/2018
DIRIGENTI	5	3	2
QUADRI	11	11	-
IMPIEGATI	223	210	13
OPERAI	269	258	11
TOTALE	508	482	26

I contratti nazionali di lavoro applicati sono quelli del settore dell'industria di seguito elencati:

- CCNL gas acqua - Utilitalia;
- Contratto dirigenti industria - Confservizi.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Voce non presente.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
1.663.356	1.810.781	-147.426

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali sono riportati nella tabella seguente:

VOCI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT. 2018	VALORE NETTO CONTAB. 2018	INCREMENTI	RICLASSIF.	RETTIFICHE	VALORE	AMM.TO	F.DO AMM.TO	VALORE NETTO				
				2019	2019	DISMISSIO NI					2019	2019	2019	CONTAB. 2019
				(D)	(E)	(F)								
IMPIANTO E AMPLIAMENTO	960.220	-810.767	149.452	-	-	-	960.220	-29.010	-839.777	120.442				
RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'	338.080	-338.080	-	-	-	-	338.080	-	-338.080	-				
CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI	4.891.988	-4.118.968	773.020	273.860	-	-	5.165.848	-345.376	-4.464.344	701.504				
AVVIAMENTO	215.716	-154.237	61.479	-	-	-	215.716	-11.864	-166.102	49.615				
ALTRE	5.961.739	-5.168.118	793.621	179.099	9.777	-	6.150.615	-298.872	-5.466.990	683.625				
IMMOBILIZZAZI ONI IN CORSO ED ACCONTI	33.209	-	33.209	90.420	-9.777	-5.681	108.170	-	-	108.170				
TOTALE	12.400.951	-10.590.170	1.810.781	543.378	-	-5.681	12.938.648	-685.123	-11.275.293	1.663.356				

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e vengono assoggettate ad ammortamento indiretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica.

Ai costi di acquisizione o di produzione non è stata operata alcuna rettifica di valore, né è stato imputato alcun onere finanziario.

La voce "Costi d'impianto e ampliamento" rappresenta il valore residuo netto alla data di chiusura dell'esercizio della capitalizzazione dei costi tributari (imposta di registro e altre tasse), delle spese notarili e dei costi di preavviamento/start-up connessi con le acquisizioni dei rami d'azienda rispettivamente degli acquedotti industriali (Gallicano e Castelnuovo di Garfagnana) e dell'ex gestore del S.I.I. del Comune di Viareggio, SEA Acque S.p.A. ora Viareggio Patrimonio in Liquidazione.

La voce "Concessione licenze e marchi" include i costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software ed è anch'essa ammortizzata in cinque anni. L'incremento è dato, essenzialmente, dall'investimento nella nuova piattaforma del software gestionale.

La voce "Avviamento" si riferisce al costo di acquisizione dell'acquedotto industriale situato in Garfagnana avvenuto con atto notarile in data 05 maggio 2006. E' stato iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e viene ammortizzato utilizzando l'aliquota massima prevista dalla normativa fiscale (1/18) che, in questo caso, è stata ritenuta adeguata a rappresentare la vita utile del bene in quanto coincidente con la durata della concessione del S.I.I. In ogni caso il periodo di ammortamento prescelto non supera la durata e/o la vita utile di utilizzazione del bene all'interno del processo produttivo. Nella voce "Altre immobilizzazioni Immateriali" sono state rilevate le seguenti poste:

DESCRIZIONE	VALORE NETTO 2018	INCREMENTI 2019	RICLASSIFICAZIONI DA ALTRE VOCI 2019	RETTIFICHE 2019	AMMORTAMENTO 2019	VALORE NETTO 2019
MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	268.584	37.429	-	-	-77.416	228.596
ALTRI COSTI PLURIENNALI	525.037	141.670	9.777	-	-221.456	455.029
Totale	793.621	179.099	9.777	-	-298.872	683.625

I costi sono ragionevolmente correlati ad un'utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

La composizione della voce "immobilizzazione in corso e acconti" è riportata nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI 2019	RICLASSIFICAZIONI 2019	RETTIFICHE 2019	SALDO 2019
SOFTWARE IN CORSO	3.000	88.345	-	-	91.345
MANUT. STRAORD. BENI IN CORSO	5.681	-	-	-5.681	-

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI 2019	RICLASSIFICAZIONI 2019	RETTIFICHE 2019	SALDO 2019
COSTI PLURIENNALI IN CORSO (*)	24.527	2.075	-9.777	-	16.825
Totale	33.209	90.420	-9.777	-5.681	108.170

(*) L'importo in oggetto è dato dai costi sostenuti per la realizzazione di un modello di gestione delle relazioni con gli utenti (customer engagement) per € 14.750 ed € 2.075 per studi e riorganizzazioni varie dei sistemi acquadottistici.

Immobilizzazioni materiali

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
128.469.836	122.500.319	5.969.516

Questi beni vengono utilizzati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica.

La loro caratteristica, pertanto, è che non sono beni destinati alla vendita né alla trasformazione per l'ottenimento di beni destinati alla vendita, ma sono utilizzati come strumenti di produzione.

Ai costi di acquisizione o di produzione delle immobilizzazioni materiali non è stata operata alcuna rettifica di valore, né è stato imputato alcun onere finanziario. Si precisa che nella voce in oggetto sono state imputate anche tutte le migliorie su reti di terzi (demanio pubblico dei comuni), comprese le nuove estensioni/sostituzioni sia di reti sia di impianti sulla base del fatto che tali beni hanno sia una propria e separata autonomia funzionale sia un valore significativo che, nel rispetto del principio della sostanza economica sulla forma tale per cui è stato ritenuto più aderente a fotografare la reale situazione patrimoniale della Società.

Pertanto, questi nuovi investimenti sono stati allocati nella specifica categoria di appartenenza, dal momento che in tale circostanza non si può certo più parlare di "spesa straordinaria", quanto di un mero acquisto di un nuovo bene strumentale all'esercizio dell'attività d'impresa.

L'ammortamento di tali costi è stato determinato indipendentemente da quello residuo della concessione in uso/affidamento della gestione del S.I.I.. Pertanto, non esiste alcun vincolo prudenziale in termini di periodo di ammortamento per le migliorie su beni di terzi, che concorrono al risultato di esercizio in base al minore fra periodo di utilizzabilità e durata residuale del contratto di concessione. Infatti, nel caso in cui il contratto di concessione non sia rinnovato/revocato, il nuovo soggetto gestore è obbligato a corrispondere alla Società un importo pari al valore netto degli investimenti realizzati (costo storico meno fondo ammortamento). La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella tabella seguente:

VOCI	COSTO STORICO	FONDO AMMORT. 2018	VALORE NETTO CONTAB. 2018	INCREMENTI 2019	RICLASSIF. 2019	RETTIFICHE/ DISMISSIONI	VALORE	AMM.TO 2019	F.DO AMM.TO 2019	VALORE NETTO CONTAB. 2019
							2019			
	(A)	(B)	C=(A)+(B)	(D)	(E)	(F)	G=(A)+(D)+(E)+(F)	(H)	(I)	L=(G)+(I)
Terreni e Fabbricati	1.354.107	-263.064	1.091.044	36.476	-	-	1.390.583	-21.552	-284.615	1.105.968
Impianti e Macchinari	198.163.671	-81.735.841	116.427.830	13.383.995	1.799.624	-28.399	213.318.891	-11.026.226	-92.762.067	120.556.824
Attrezzature industriali e commerciali	5.351.452	-4.153.428	1.198.024	357.179	-	-	5.708.630	-311.337	-4.464.764	1.243.866
Altri Beni	1.542.438	-1.130.513	411.925	118.841	-	-	1.661.279	-170.067	-1.300.580	360.699
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.371.496	-	3.371.496	3.635.456	-1.799.624	-4.850	5.202.479	-	-	5.202.479
TOTALE	209.783.165	-87.282.846	122.500.319	17.531.947	-	-33.249	227.281.862	-11.529.181	-98.812.027	128.469.836

Si precisa che la messa in funzione, e quindi in ammortamento, degli investimenti in "corso" avviene sulla base di apposita relazione rilasciata dai vari Direttori tecnici di settore al termine di ciascun esercizio.

- Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati, al netto delle quote di ammortamento di esercizio, ammonta ad € 1.105.968. Il costo storico di questa categoria fiscale è il seguente:

- € 229.265 per terreni di cui € 33.053 per il terreno su cui esiste l'acquedotto industriale posto nel comune di Carrara, € 162.712 per il terreno acquistato dalla G.B.T. a Gallicano e per € 10.715 per il terreno su cui insiste un pozzo nel comune di Camaiole, € 19.000 espropri terreni in località Pescaglia, € 3.785 espropri terreni nel comune di Barga. I terreni, nel rispetto della normativa vigente non sono assoggettati ad ammortamento;
- € 110.997 a costruzioni leggere;
- € 66.788 a strade e piazzali (sistemazione dell'area di stoccaggio del depuratore posto nel Comune di Camaiole);
- € 353.810 al costo sostenuto per la recinzione/opere murarie delle sorgenti
- € 498.924 costi relativi all'acquisto del fabbricato industriale sito nel Comune di Gallicano in località Le Rene.
- € 130.800 per manutenzione straordinaria su fabbricati di proprietà

- Impianti e macchinari

La voce "impianti e macchinari" ammonta (al netto dei relativi fondi di ammortamento) ad € 120.556.824 e comprende prevalentemente i macchinari per le centrali dell'acquedotto e fognatura, gli impianti di depurazione, le elettropompe, i quadri elettrici, gli inverter, i misuratori di portata, le unità di disidratazione, le unità di filtrazione, i contatori, i trasformatori, le nuove condotte e le apparecchiature destinate al telecontrollo.

Ciascuna delle categorie dei beni di cui al punto precedente è stata ammortizzata applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente che sono state ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione/vita utile del bene.

- Attrezzature Industriali

La voce "attrezzature industriali e commerciali" (al netto dei relativi fondi ammortamento) ammonta ad € 1.243.866 e comprende prevalentemente attrezzatura varia, mobili d'ufficio e arredi, hardware nonché macchine elettroniche d'ufficio.

- Altri beni

Tale voce ammonta (al netto dei relativi fondi di ammortamento) ad € 360.699 e comprende gli autoveicoli, gli automezzi utilizzati da tutte le divisioni aziendali e gli impianti generici.

- Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie il costo sostenuto delle opere non ancora completate e/o collaudate e quindi non ancora entrate in funzione al termine dell'esercizio. Al 31.12.2019 tale valore ammonta ad € 5.202.479.

Immobilizzazioni finanziarie

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
5.478.401	5.284.498	193.903

- Partecipazioni in aziende collegate:

La Società al 31.12.2019 non detiene partecipazioni di questa natura.

- Crediti verso imprese controllate e collegate:

La Società al 31.12.2019 non ha crediti di questa natura.

- Crediti verso Altri:

Il totale della voce in oggetto ammonta ad € 5.478.401 e le voci principali che compongono il saldo sono le seguenti:

- Depositi cauzionali a fornitori ed Enti: € 100.347;
- Crediti v/autorità portuale Carrara, Frati, R.F.I. e altri depositi cauzionali: € 266.775;
- Crediti v/INPS c/versamento TFR: € 5.111.279. L'incremento lordo 2019 è dato per € 535.117 dai versamenti mensili della quota di TFR maturata comprensiva della quota di € 71.228 a titolo di rivalutazione monetaria. Nel corso dell'esercizio la posta in oggetto ha registrato anche un decremento per € 367.318 a titolo di liquidazione del TFR erogato al personale cessato nel corso dell'esercizio.

- Azioni proprie

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
964.481	878.281	86.199

Le rimanenze sono costituite esclusivamente da materiali (tubi, raccordi, valvole, contatori, ecc.) destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti relativi al S.I.I. e quindi non alla vendita a terzi. Pertanto, il valore dei beni in oggetto è influenzato solo parzialmente dai problemi di obsolescenza tecnica. Questo perché le reti e gli impianti in uso alla Società (sia quelle realizzate direttamente dalla Società che quelle acquisite in uso dai comuni) presentano una notevole diversità di materiali impiegati per cui, al fine di garantire la continuità del servizio, è necessario tenere a scorta un grande "assortimento" di materiale. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e sono richiamati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. Crediti

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
96.266.560	99.113.087	-2.846.527	-2,87%

Il saldo rappresenta il totale dei crediti commerciali (v/utenze), dei crediti v/Enti controllanti, delle disponibilità liquide, dell'esistenza di numerario e dei valori in cassa alla data del 31.12.2019, ed è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

- Ripartizione secondo la scadenza temporale:

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1.a) Crediti verso i clienti commerciali /utenti (al netto del F.sval. crediti)	47.555.251	0	0	47.555.251
1.b.) Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT	10.315.282	22.435.610	0	32.750.892
1.c) Crediti per conguagli tariffari 2015-2017	4.203.723		0	4.203.723
1.d) Crediti per conguagli tariffari 2018-2019		3.444.064		3.444.064
2.) Crediti verso controllanti	1.093.026	-	0	1.093.026
3.) Crediti tributari	4.6667.452	755.013	0	5.422.465
4.) Crediti verso "altri"	1.797.139	0	0	1.797.139
Totale	69.631.873	26.634.687	0	96.266.560

Confronto con esercizio precedente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
1.) Crediti verso i clienti commerciali /utenti	47.555.251	44.811.615	2.743.636	6,12%
2.) Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT 2005-2019	40.398.679	46.615.095	-6.216.416	-13,34%
3.) Crediti verso controllanti	1.093.026	1.395.671	-302.645	-21,68%
4.) Crediti tributari	5.422.465	5.050.007	372.458	7,38%
5.) Crediti verso "altri"	1.797.139	1.240.698	556.441	44,85%
Totale	96.266.560	99.113.086	-2.846.526	-2,87%

Di seguito si riporta il Piano di rientro delle partite pregresse così come approvato dall'AIT nel corso dell'assemblea del 08.07.2015. Come già indicato, la fatturazione dei crediti per conguagli tariffari comporta il sorgere di un corrispondente vincolo specifico di versamento delle somme fatturate agli utenti a favore dei comuni soci e non soci che vantano un corrispondente credito verso la società per rate mutui maturate e non pagate.

Descrizione: Periodo di Fatturazione partite pregresse anni 2005-2011	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Conguagli tariffari da destinare ai comuni soci	6.513.026	5.260.354	5.260.354	5.260.354	5.260.354	6.614.991	3.804.018	-	37.973.451
Conguagli tariffari da destinare ai comuni non soci	567.630	1.354.637	1.354.637	1.354.637	1.354.637	-	-	-	5.986.178
TOTALE	7.080.656	6.614.991	6.614.991	6.614.991	6.614.991	6.614.991	3.804.018	-	43.959.629

Descrizione: Fatturazione conguagli 2012-2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Conguagli tariffari da destinare ai comuni soci	-	-	-	1.718.382	5.243.308	6.466.543	6.511.264	3.789.411	23.728.908
Conguagli tariffari da destinare ai comuni non soci	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	1.718.382	5.243.308	6.466.543	6.511.264	3.789.411	23.728.908
TOT. DA FATTURARE PER ANNO SOLARE	7.080.656	6.614.991	6.614.991	8.333.373	11.858.299	13.081.534	10.315.282	3.789.411	67.688.537

La tabella di cui sopra identifica gli importi riclassificabili a breve termine in quanto saranno oggetto di fatturazione entro l'anno successivo da quelli con data di fatturazione oltre i 12 mesi.

Pertanto, per omogeneità di esposizione e quindi di confrontabilità con i bilanci precedenti, la parola "fatturazione a breve" ha lo stesso significato di "entrata finanziaria a breve."

Al 31.12.2019 le voci principali che compongono il saldo dei "Crediti verso i clienti commerciali e verso utenti" sono le seguenti:

Ripartizione secondo la scadenza temporale:

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
CREDITI VERSO I CLIENTI COMMERCIALI Ft EMESSE/DA EMETTERE	2.250.615	-	2.250.615
CREDITI VS/COMUNI NON SOCI	19.492	-	19.492
CREDITI VERSO UTENTI PER BOLLETTE	48.660.624	-	48.660.624
CREDITI PER FT. DA EMETTERE CONSUMI	15.407.847	-	15.407.847
CREDITI VS/ ERG MS PER FT. EMESSE SU CONSUMI	768.779	-	768.779

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
ALTRI CREDITI PER FT. DA EMETTERE	549.488	-	549.488
(FONDO SVALUTAZIONI UTENZE DISAGIATE)	-3.486.894	-	-3.486.894
(FONDO SVALUTAZIONE CREDITI – compreso TUIR)	-16.614.701	-	-16.614.701
Totale	47.555.251	-	47.555.251

Confronto con esercizio precedente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Crediti verso utenti per bollette emesse	48.660.624	47.291.746	1.368.800
Crediti v/Utenti bollette da emettere	15.957.335	15.252.166	705.169
Crediti per fatture emesse ERG S.p.A.	768.779	768.779	-
F/do utenze disagiate	-3.486.894	-3.353.007	-133.887
F/do svalutazione crediti (compreso TUIR)	-16.614.701	-16.295.279	-319.423
A) Tot. Crediti verso i clienti utenti	45.285.143	43.664.405	1.620.739
Clients commerciali	1.304.241	1.126.536	177.705
Crediti per fatture da emettere	965.866	20.675	945.191
B) Crediti verso i clienti commerciali	2.270.107	1.147.211	1.122.896
C = A + B) Totale crediti (*)	47.555.251	44.811.616	2.743.634

(*) Si precisa che il saldo esposto al 31.12.2019 è esposto al lordo dei debiti per NC da emettere, pagamenti ricevuti non imputabili e bollette minime negative. Tali voci sono esposte e commentate nella tabella "Altri debiti" del Passivo.

I crediti commerciali sono relativi prevalentemente ai contratti di prestazione di servizi connessi con l'attività caratteristica.

Con riferimento al F.do svalutazione crediti il Principio Contabile n° 15 (OIC) prevede che il fondo deve essere utilizzato per lo storno contabile dei crediti inesigibili nel momento in cui tale inesigibilità sarà ritenuta definitiva.

Rientrano in tale ambito le seguenti ipotesi:

- Transazione (art. 1965 C.C.);
- Rinuncia al credito (art. 1236 C.C.);
- Prescrizione (art. 1236 C.C.);
- Chiusura della procedura fallimentare;
- Cessione del credito;
- Infruttuosità delle operazioni di recupero del credito.

Come già indicato nei bilanci chiusi degli esercizi precedenti la società si è avvalsa della disposizione fiscale prevista nella Circolare Ministeriale 26/E del 01.08.2014 al punto 4.1 (sulla base di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 106 del TUIR che stabilisce "le perdite sui crediti di cui al comma 1, determinate con riferimento al valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi, sono deducibili a norma dell'articolo 101, limitatamente alla parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi.") in cui si prevede esplicitamente che il fondo svalutazione crediti fiscale deve essere utilizzato, in via preliminare, al verificarsi di perdite su crediti che presentano i requisiti di deducibilità di cui all'articolo 101, comma 5, del TUIR. Queste, pertanto, riducono il reddito imponibile dell'esercizio in cui sono rilevate solo per la parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi. Tale disposizione individua espressamente un criterio d'imputazione, riferendo l'utilizzo del fondo in via prioritaria alla parte dello stesso che ha già avuto rilevanza fiscale (cfr. risoluzione n. 127/E del 9 novembre 2006).

In altri termini, in un esercizio la perdita realizzata va prioritariamente imputata al fondo, in quanto capiente, e la determinazione della quota fiscalmente deducibile delle svalutazioni dell'esercizio deve essere calcolata sull'ammontare dei crediti al netto della perdita.

Si precisa che l'utilizzo del fondo svalutazione crediti (sia esso di natura fiscale ex art. 106 TUIR, sia esso di natura civilistica determinato tramite valutazioni interne, non comporta l'abbandono da parte della Società delle attività ancora esperibili (compreso il ricorso a procedure di recupero forzoso tramite legali esterni) per cercare di recuperare il credito. Ovviamente, se nel corso degli esercizi successivi la Società riuscirà a recuperare qualunque somma del credito oggi svalutato e/o imputato in conto economico (perdita totale o parziale) questa rappresenterà una sopravvenienza attiva e concorrerà alla determinazione del reddito imponibile. Nel corso del presente esercizio sono stati incassati crediti svalutati/stralciati a CE per € 1,764 mln.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

DESCRIZIONE	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art.106 TUIR	Totale F. svalut. Crediti
Saldo al 31/12/2018	19.095.286	553.000	19.648.286
Utilizzo f/do svalutazione crediti	-1.793.690	-553.000	-2.346.690
Accantonamento 2019 (*)	2.252.062	547.938	2.800.000
Totale al 31.12.2019	19.553.658	547.938	20.101.596

(*) di cui € 0,5 mln destinato allo specifico fondo svalutazione crediti utenze disagiate.

Si evidenzia che sul Fondo svalutazione crediti rilevato ai fini civilistici e quindi in eccesso a quanto previsto dalle norme fiscali vigenti sono state conteggiate le imposte anticipate (IRES) che saranno recuperate alla data di effettiva perdita ai fini fiscali. Per maggiori dettagli si rimanda al commento della voce "Crediti per imposte anticipate".

2) Il dettaglio della voce "Crediti per bollette da emettere su ricavi garantiti ex delibere AIT" è esposto nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Credito tariffario 06-11 partite pregresse (*)	9.954.163	16.532.711	-6.578.548
Credito per conguaglio tariffario 2012 (**)	7.002.377	7.287.489	-285.112
Credito per conguaglio tariffario 2013 (**)	10.222.889	10.222.889	0
Credito per conguaglio tariffario 2014	5.571.463	5.571.463	0
Credito per conguaglio tariffario 2015	2.225.308	5.225.363	-3.000.055
Credito per conguaglio tariffario 2016	722.004	722.004	0
Credito per conguaglio tariffario 2017 (***)	1.256.411	1.053.176	203.235
Credito per conguaglio tariffario 2018 (***)	1.809.179	-	1.809.179
Credito per conguaglio tariffario 2019	1.634.886	-	1.634.886
Totale (****)	40.398.679	46.615.095	-6.216.416

(*) Il credito tariffario 2006-2011 rappresenta l'ammontare dei ricavi spettanti alla Società in base ai piani approvati dall'AIT, secondo il previgente sistema tariffario (metodo normalizzato) che alla data di chiusura dell'esercizio devono essere ancora fatturati sulla base dello specifico piano deliberato dai soci AIT ed inserito nella determina del luglio 2015. Nel proseguo della N.I. è riportato il dettaglio del piano di fatturazione dei conguagli de quo.

(**) I crediti esposti in questa voce, già oggetto di ricognizione nel bilancio chiuso al 31.12.2016 sulla base delle indicazioni ricevute da AIT, sono nuovamente oggetto di approfondimento con la competente autorità al fine di verificare il loro importo. Eventuali conguagli, se e quando rilevati e sulla base della documentazione in possesso della società, sono esclusivamente positivi e quindi non daranno origine a nessuna rettifica negativa del credito esposto in bilancio.

(***) Gli esercizi 2017 e 2018 dovrebbero essere chiusi con l'imminente provvedimento tariffario AIT atteso per la fine di giugno del 2020. La "chiusura" degli esercizi contabili ai fini tariffari comporta il riconoscimento e/o conferma delle poste sia dello SP sia del CE dei due esercizi. In altri termini, l'AIT provvederà in via definitiva a riconoscere il VRG rimasto da fatturare, verificare i volumi consumati di acqua, quantificare le penali, definire l'ammontare dei costi passanti spettanti, la rivalutazione monetaria spettante su alcune voci del VRG, ecc. Tutte queste rettifiche daranno origine a sopravvenienze attive o passive a seconda della tipologia di rettifica.

Per completezza d'informazione si precisa che il totale del credito esposto in questa voce è al "lordo" del debito esposto nella voce "Altri debiti" di € 11,92 mln. Questa voce rappresenta l'importo dei conguagli tariffari già recuperati dalla società e che saranno portati da AIT a riduzione dei conguagli spettanti. Pertanto, il reale credito per conguagli tariffari ammonta ad € 28,47 mln. Ad oggi l'AIT non si

è ancora espresso circa i tempi ed i modi con cui verrà portata in riduzione del credito per congruagli questi maggiori recuperi generati dalla tariffa.

- Come già indicato nella Relazione sulla Gestione gli incassi della fatturazione dei crediti 2006-2011 (partite pregresse) e 2012-2014 devono essere destinati esclusivamente al pagamento del debito arretrato per rate mutuo maturato nel corso del medesimo periodo a favore dei comuni soci e non soci. Il piano di fatturazione decorre dall'esercizio 2014 fino al 31.12.2022. La quota prevista per l'esercizio 2019 (riferita al solo periodo 2006-2011) ammonta ad € 6,614 mln + IVA. Di seguito si riporta la tabella dei recuperi tariffari per il periodo 2005-2011 fatturati dal 2014 al 31.12.2019 secondo il piano definito da AIT.

In dettaglio i congruagli fatturati sono stati:

- Partite pregresse anno 2014: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2014: fatturazione prevista	€ 7.080.656		
Fatturato 2014	€ 6.618.078	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	93,47%
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 462.578	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	6,53%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2014	€ 6.618.078	Percentuale incassata sul fatturato	98,21%
Pagato dagli utenti	€ 6.499.679		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 118.399	Percentuale da incassare	1,79%

- Partite pregresse anno 2015: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2015: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	98,09%
Fatturato 2015	€ 6.488.673		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 126.318	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	1,91%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2015	€ 6.488.673	Percentuale incassata sul fatturato	97,11%
Pagato dagli utenti	€ 6.300.874		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 187.799	Percentuale da incassare	2,89%

- Partite pregresse anno 2016: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2016: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	99,06%
Fatturato 2016	€ 6.552.642		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 62.349	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	0,94%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2016	€ 6.552.642	Percentuale incassata sul fatturato	96,76%
Pagato dagli utenti	€ 6.340.385		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 212.257	Percentuale da incassare	3,24%

- Partite pregresse anno 2017: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2017: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	99,27%
Fatturato 2017	€ 6.566.530		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 48.461	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	0,73%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2017	€ 6.566.530	Percentuale incassata sul fatturato	95,43%
Pagato dagli utenti	€ 6.266.399		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 300.132	Percentuale da incassare	4,57%

- Partite pregresse anno 2018: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2018: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	99,37%
Fatturato 2018	€ 6.573.088		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 41.903	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	0,63%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2018	€ 6.573.088	Percentuale incassata sul fatturato	91,24%
Pagato dagli utenti	€ 5.997.541		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 575.547	Percentuale da incassare	8,76%

- Partite pregresse anno 2019: valori aggiornati al 31/12/2019

Piano AIT 2019: fatturazione prevista	€ 6.614.991	Percentuale fatturata sul totale piano AIT	18,24%
Fatturato 2019	€ 1.206.454		
Partite pregresse ancora da fatturare	€ 5.408.537	Percentuale da fatturare sul totale previsto dal Piano AIT	81,76%
Dettaglio finanziario:			
Fatturato 2019	€ 1.206.454	Percentuale incassata sul fatturato	31,46%
Pagato dagli utenti	€ 379.506		
Residuo ancora da incassare sul fatturato	€ 826.948	Percentuale da incassare	68,54%

Per completezza d'informazione, si precisa che recupero del credito per "partite pregresse" anni 2006-2011 essendo legato giuridicamente al precedente metodo tariffario definito "normalizzato" sono esclusi dal meccanismo del (theta) e quindi sono "recuperabili/fatturabili" in modo autonomo rispetto ai conguagli tariffari maturati a favore dell'azienda per gli anni dal 2012 al 2018 compreso, se e quando presenti.

Per quanto riguarda i conguagli maturati a decorrere dal 2012 gli stessi, per espressa previsione normativa, sono obbligatoriamente conguagliati nel secondo esercizio successivo (sempre a condizione che ci sia capienza all'interno del theta massimo previsto rispetto all'articolazione

tariffaria applicata nell'esercizio precedente). Pertanto, ad esempio, il credito per conguaglio tariffario 2015 dovrebbe essere inserito nel VRG dell'anno 2017 a condizione che il ϑ (theta: leggi aumento massimo della tariffa rispetto all'esercizio precedente pari ad oggi al 5%) sia capiente. In caso contrario il conguaglio tariffario maturato a favore della società sarà inserito nella prima annualità utile sotto forma di RcTot e portato in aumento del VRG atteso.

- La voce crediti verso controllanti pari € 1.093.026 si riferisce a prestazioni di natura commerciale (somministrazione acqua e/o di servizi resi ai comuni soci). Per la sua natura, ovvero per il fatto che si tratta di crediti verso Enti Pubblici Territoriali, il credito in oggetto e quello esposto all'interno dei crediti per bollette emesse non è stato oggetto di alcuna svalutazione ad esclusione del credito verso il comune di Viareggio che ha dichiarato il dissesto nel 2014 per cui il credito maturato fino a quella data per consumi acqua e altro sarà pagato solo per il 50% di quanto non ancora corrisposto.

Le principali voci che compongono i crediti tributari si riportano nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Credito v/ Erario per imposte anticipate (*)	4.667.452	4.294.525	372.927	8,68%
Altri crediti tributari	0	469	-469	-100,00%
Crediti v/ Erario istanza rimborso IRES per detrazione IRAP esercizi 2007-2011	755.013	755.013	-	0,00%
Totale	5.422.465	5.050.007	372.458	7,38%

(*) Premesso che le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, per il principio della competenza, nel bilancio devono essere recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate). La loro contabilizzazione deriva dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito a quell'attività o a quella passività ai fini fiscali. Le differenze temporanee concorrono nel loro complesso a determinare la base di calcolo delle imposte anticipate e differite. Dette differenze sono originate prevalentemente da differenze tra il risultato prima delle imposte da bilancio civilistico determinato senza interferenze fiscali, e l'imponibile fiscale, che hanno origine in un esercizio e si annullano in uno o più esercizi successivi. Nella sostanza si tratta di ricavi e costi o di parte di essi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale concorrono a formare il risultato civilistico. In particolare, nella voce in oggetto sono state rilevate le imposte connesse a componenti negativi di reddito che sono/saranno deducibili, ai fini fiscali, in esercizi successivi rispetto a quello di competenza secondo le norme civilistiche. Queste differenze "temporali", legate alle norme fiscali vigenti, prevedono o limitazioni per accantonamenti a fondi del passivo e per rettifiche di valore, come la svalutazione dei crediti (art. 71, 1° comma) e gli accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri (ex art. 73, 4° comma TUIR), oppure una rilevazione per cassa, come le imposte deducibili (art. 99, 1° comma T.U. 917/86) e i contributi ad associazioni sindacali e di categoria (art. 99, 4° comma TUIR).

Per quanto sopra, i costi legati ai tributi consortili, gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti eccedente la quota prevista dalle norme fiscali vigenti ed al fondo rischi diventeranno deducibili

fiscalmente solo negli esercizi successivi, ovvero alla data di effettivo pagamento e/o di perdita definitiva.

Nel corso del 2019 il credito per imposte anticipate è stato utilizzato per € 0,607 mln a fronte di nuovi "accantonamenti/incrementi" per € 1,089 mln. Per il dettaglio delle voci che hanno determinato sia il nuovo accantonamento sia l'utilizzo per l'anno 2019 si rimanda a quanto riportato nella tabella del conteggio IRES corrente 2019. Il dettaglio del credito per imposte anticipate al 31.12.2019 è il seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO	COMPOSIZIONE
IMPOSTE ANTICIPATE SU F.SVAT. CREDITI CIVILISTICO	20.053.657	4.107.463
FONDO RISCHI (escluso fondo mark to market)	1.970.524	315.284
FONDO ONERI	500.000	100.000
50% PREMIO PROD. 2019 EROGATO NEL 2020	602.939	144.705
INTERESSI PASSIVI NON CORRISPOSTI	-	-
CONSORZIO DI BONIFICA ANTE 2008	-	-
	TOTALE	4.667.452

Le principali voci che compongono i crediti verso/altri (compresi gli enti previdenziali) entro i 12 mesi sono dettagliati nella tabella sottostante:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018
Anticipi a fornitori per prestazioni rese in attesa di regolarizzazione (ricezione fattura)	373	22.704	-22.331
Note di credito da ricevere	169.787	54.035	115.752
Cr. v/altri	85.880	69.109	16.771
Cr v/ Enti Previdenziali	279.458	44.902	234.556
Anticipi contrattuali a fornitori (*)	1.140.172	889.727	250.445
Credito v/utenti cause legali	121.469	160.221	-38.752
Totale	1.797.139	1.240.698	556.441

(*) In tale voce sono state esposte le erogazioni finanziarie previste dal Codice degli Appalti relative al versamento del 20% a titolo di anticipazione contrattuale per i lavori da svolgere sulla base del bando di gara vinto dal fornitore. Il rischio di mancata esecuzione dei lavori legato al versamento di questa anticipazione contrattuale per lavori ancora da svolgere è integralmente coperto da polizza fideiussoria rilasciata a favore della società a "prima richiesta assoluta".

III. Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 non risulta iscritta alcuna attività finanziaria a breve termine.

Disponibilità liquide

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
2.562.650	5.485.582	-2.922.933

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Depositi bancari e postali (*)	2.554.080	5.479.889	-2.925.809
Assegni	3.544		3.544
Denaro e altri valori in cassa	5.026	5.694	-668
Totale	2.562.650	5.485.583	-2.922.933

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide, l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio in cassa e presso gli istituti di credito.

(*) Nel bilancio chiuso al 31.12.2018 tra i depositi attivi bancari figurava anche l'importo di € 2,189 mln a titolo di riserva del debito sul finanziamento originario di € 30 mln concesso dalle banche nel 2014. Nel corso del 2019, con la chiusura del finanziamento originario di € 30 mln, ha potuto svincolare questo importo. Pertanto, il saldo bancario attivo è integralmente disponibile per coprire tutte le esigenze del circolante e quindi per far fronte alle proprie necessità finanziarie. La "riserva del debito" dovrà essere ricostituita solo a decorrere dal 01.01.2023 ovvero dalla data di inizio ammortamento del nuovo finanziamento strutturato di € 42 mln erogato dal pool di banche commerciali.

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Risconti attivi (*)	343.040	387.430	-44.390
Risconto Finanziamento strutturato BEI (**)	255.567	255.567	0
Risconto Finanziamento strutturato CDP (**)	482.426	482.426	0
Totale	1.081.032	1.125.423	-44.390

Dettaglio dei risconti attivi:

Canoni manutenzione	30.249
Assicurazioni veicoli ed RCT	194.483
Commissioni affidamento	26.630

Locazioni	14.420
Concessioni ed attraversamenti	23.541
Commissioni su fidejussioni	12.289
Altri risconti attivi	41.428
Totale	343.040

(*) Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Alla data di chiusura del bilancio non sussistono ratei e risconti con durata superiore ai cinque anni.

(**) Nel rispetto di quanto previsto dal Principio contabile OIC 16 – Immobilizzazioni- coordinato ed integrato con quanto dispone il nuovo Principio contabile OIC 19 - Debiti - in merito alla contabilizzazione, esposizione e rappresentazione in bilancio degli «oneri accessori su finanziamenti», la società ha provveduto a:

- a. Gli oneri accessori sui finanziamenti non sono più iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce B.I.7) – altre immobilizzazioni immateriali.
- b. Tali spese (quali a titolo esemplificativo le spese di istruttoria, l'imposta sostitutiva e gli oneri di perizia, le consulenze legali e tecniche, ecc) essendo riferite a finanziamenti rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato sono state ricomprese nella determinazione del tasso di interesse effettivo e portate a diretta detrazione del valore nominale del mutuo (vedi a questo proposito il commento alla specifica voce del passivo);

Nel caso delle due voci de quo si tratta delle spese sostenute per l'ottenimento del finanziamento di € 30 mln ciascuno dai due soggetti esposti (BEI e CdP). Nel momento in cui verrà erogato il finanziamento questi importi (costi sospesi) saranno portati a diretta detrazione del valore nominale del finanziamento e rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il medesimo criterio adottato sul finanziamento di € 42 mln nominali erogato dal pool di banche commerciali.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

(Rif. art.2427, primo comma, nn.4,7, e 7-bis, c.c.)

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2018-2019	VARIAZIONE %
Patrimonio Netto	19.407.096	20.364.350	-957.254	-4,70%

La composizione del Patrimonio Netto alla data del bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nei prospetti sotto esposti.

Il Capitale Sociale della Società risulta interamente versato. Rispetto all'esercizio precedente non ci sono variazioni nella compagine sociale se non quelle dovute al fatto che alcuni comuni nel corso degli esercizi precedenti si sono fusi tra loro.

Alla data del 31.12.2019 il capitale sociale risulta così sottoscritto e versato:

N°	Comune Socio	Capitale sociale sottoscritto e versato	% di partecipazione	N° azioni possedute
1	VIAREGGIO	3.549.173	21,363	3.348.276
2	CARRARA	3.359.301	20,221	3.169.152
3	MASSA	3.131.397	18,849	2.954.148
4	CAMAIORE	1.794.910	10,804	1.693.311
5	PIETRASANTA	1.454.630	8,756	1.372.293
6	MASSAROSA	891.526	5,366	841.062
7	FORTE DEI MARMI	771.687	4,645	728.007
8	MONTIGNOSO	459.628	2,767	433.611
9	CASTELNUOVO GARFAGNANA	304.679	1,834	287.433
10	LICCIANA NARDI	236.373	1,423	222.993
11	MULAZZO	158.450	0,954	149.481
12	BAGNONE	110.181	0,663	103.944
13	SERAVEZZA	56.815	0,342	53.599
14	FIVIZZANO	50.339	0,303	47.490
15	BAGNI DI LUCCA	33.612	0,202	31.709
16	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	23.816	0,143	22.468
17	COREGLIA ANTELMINELLI	22.568	0,136	21.291
18	GALLICANO	19.696	0,119	18.581

N°	Comune Socio	Capitale sociale sottoscritto e versato	% di partecipazione	N° azioni possedute
19	FOSDINOVO	17.755	0,107	16.750
20	AULLA	15.247	0,092	14.384
21	PESCAGLIA	15.193	0,091	14.333
22	MINUCCIANO	14.200	0,085	13.396
23	STAZZEMA	13.298	0,080	12.546
24	PIAZZA AL SERCHIO	12.179	0,073	11.490
25	FILATTIERA	12.163	0,073	11.475
26	SAN MARCELLO-PITEGLIO	11.638	0,070	10.979
27	PIEVE FOSCIANA	11.148	0,067	10.517
28	TRESANA	7.900	0,048	7.453
29	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	6.901	0,042	6.510
30	CASOLA LUNIGIANA	6.557	0,039	6.186
31	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	6.285	0,038	5.929
32	MOLAZZANA	5.638	0,034	5.319
33	VILLA COLLEMANDINA	5.583	0,034	5.267
34	COMANO	5.563	0,033	5.248
35	FABBRICHE DI VALLICO	5.394	0,032	5.088
36	GIUNCUGNANO-SILLANO	3.461	0,021	3.265
37	CAREGGINE	2.866	0,017	2.704
38	FOSCIANDORA	2.855	0,017	2.694
39	PODENZANA	2.690	0,016	2.538
	TOTALE	16.613.295	100	15.672.920

La composizione e le variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2019 è la seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI 2019	DECREMENTI 2019	SALDO 2019
Capitale sociale	16.613.295	-	-	16.613.295
Riserva legale	222.412	59.577	-	281.989
Riserve statutarie	3.992.848	1.131.965	-	5.124.813
Altre Riserve (fondo copertura mark to market strumenti finanziari: derivati)	-1.655.747	-1.985.845	-	-3.641.592
Utile (perdita) dell'esercizio	1.191.542	1.028.591	-1.191.542	1.028.591
TOTALE	20.364.350	234.288	-1.191.542	19.407.096

I movimenti del patrimonio netto della Riserva Legale e della Riserva Statutaria sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018, mentre la variazione della Riserva destinata alla copertura del rischio derivati "mark to market" è legata all'andamento dei tassi d'interesse registrati nel corso dell'anno solare. Nella sostanza, rappresentano dell'onere finanziario posto a carico delle società nel solo ed esclusivo caso in cui la stessa decidesse di chiudere anticipatamente l'operazione di finanziamento rispetto alla data di normale scadenza fissata al 31.12.2033.

Per quanto riguarda il dettaglio del nuovo derivato sottoscritto con il pool delle banche commerciali si rimanda a quanto indicato nella voce specifica del fondo rischi. Il dettaglio della riserva "mark to market" costituita a fronte del nuovo derivato sottoscritto è la seguente:

BANCA EMITTENTE	SALDO 2018	SALDO 2019	VARIAZIONE 2019-2018
Monte dei Paschi di Siena	672.979	1.475.193	802.214
Banca Intesa	442.377	974.694	532.317
UBI Banca	421.920	930.208	508.288
BPM	118.471	261.498	143.027
Totale mark to market	1.655.747	3.641.592	1.985.845

Il Credito Valtellinese, sebbene faccia parte del pool di banche commerciali che hanno erogato il mutuo di € 42 mln non partecipa all'operazione di copertura rischi tramite il derivato, che si ribadisce, è non speculativo.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

DESCRIZIONE	SALDO 2019	Possibilità di utilizzazione			Utilizzazione nei 3 esercizi precedenti	
		Origine delle Riserve	Aumento Capitale Sociale (A)	Copertura Perdite da CE (B)		Distribuzione ai soci (C)
Capitale	16.613.295		-	si	-	-
Riserva legale	281.989	da Utile	no	si	no	-
Riserva statutaria	5.124.813	da Utile	si	si	si	-
Utili a nuovo		da Utile	si	si	si	-
Altre Riserve (fondo copertura mark to market strumenti finanziari)	-3.641.592	(Nota)		no	no	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.028.591	da Utile	si	si	si (*)	-

(Nota): riserva da portare in detrazione dal totale delle riserve "distribuibili" in quanto legata alla copertura del mark to market negativo esistente al 31.12.2019 sul derivato in essere

(*) L'importo astrattamente distribuibile è solo quello al netto della quota del 5% destinata per legge al Fondo di Riserva Legale ex art. 2430 del codice civile.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Fondo Rischi	3.556.152	1.841.778	1.714.374	93,08%
Fondo Rischi copertura perdite derivati: Mark to Market negativo su strumenti finanziari finanziamento 2018 (**)	3.641.592	1.655.747	1.985.845	119,94%
Fondo Oneri	500.000	266.207	233.793	87,82%
Totale	7.697.744	3.763.732	3.934.012	104,52%

(**) Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del nozionale di riferimento del derivato pari al 70% di € 42 mln (€ 29,4 mln) è così ripartito tra il pool di banche: Monte dei Paschi di Siena € 11,97 mln; Banca Intesa € 7,84 mln; Ubi Banca € 7,49 mln e BPM € 2,1. Il nozionale è così denominato perché si tratta di un capitale fittizio, che non viene scambiato tra le parti. Difatti, in un contratto di interest rate swap, il capitale nozionale serve soltanto per la liquidazione del differenziale di interessi maturati in periodi temporali predefiniti. Lo scambio del capitale non è necessario in quanto lo scopo dei contratti derivati non è quello di scambiare attività, ma quello di coprirsi da rischi oppure di assumere posizioni speculative a termine. Il tasso fisso che la società corrisponde semestralmente al pool di banche è pari al 1,44% + Euribor sei mesi con la clausola "zero floor". L'ammontare di questa posta rappresenta solo un onere finanziario teorico in quanto questo importo rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che matureranno dalla data di chiusura del bilancio fino alla data di naturale scadenza del contratto di finanziamento (2033). Solo nel caso in cui la società avesse deciso di chiudere il derivato al 31.12.2019 avrebbe dovuto corrispondere questa somma alle banche. Ovviamente per poter chiudere questa operazione è necessario anche rimborsare, contestualmente, anche il finanziamento bancario di € 42 mln cosa, allo stato attuale, non perseguibile. Nel caso in cui questa operazione, si ripete non speculativo ma solo di copertura per variazioni tassi d'interesse), resti in essere fino alla naturale scadenza la società dovrà solo corrispondere gli interessi che maturano annualmente sul nozionale in essere tempo per tempo. Si evidenzia inoltre che tutta l'operazione finanziaria (mutuo di € 42 mln + derivato) sono stati costruiti dalle banche del pool come un'unica operazione a tasso fisso. E quindi con una redditività costante (in termini di tassi d'interesse applicati) per tutta la durata dell'operazione .

Il dettaglio del Fondo Rischi è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI	UTILIZZI	SALDO 2019
-------------	------------	------------	----------	------------

		2019	2019	
Fondo Rischi	1.441.778	300.000	-156.150	1.585.628
Fondo Rischi AIT/ARERA per penalità	400.000	1.570.524		1.970.524
TOTALE	1.841.778	1.870.524	-156.150	3.556.152

Le somme accantonate ai fondi di cui sopra sono destinate a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti effettuati non sono a fronte di rischi generici o di tipologia indeterminata. La stima/quantificazione del Fondo Rischi da parte della Direzione è stata fatta tenendo conto anche delle indicazioni dei legali esterni della Società.

L'accantonamento complessivo di € 1,87 mln è così composto:

- € 1,57 mln a titolo di penalità mancati investimenti anno 2016-2019 (€ 1,32 mln) e mancato rispetto della qualità tecnica e commerciale 2019 (€ 0,25 mln).
- L'accantonamento al fondo rischi (non AIT/ARERA) di € 0,3 mln risulta così composto:
 - 1) per cause legali, multe, franchigie assicurative € 0,23 mln:
 - 2) per cause con il personale interno € 0,07 mln

Mentre per quanto riguarda il dettaglio dell'utilizzo del Fondo Rischi per l'anno abbiamo:

- € 0,010 mln per multe e sanzioni;
- € 0,112 mln per cause del personale, rimborso spese legali e contenziosi utenti;
- € 0,024 mln per franchigie su assicurazioni (conguaglio premi);
- € 0,010 mln per costi anno precedente.

Il dettaglio del **Fondo Oneri** è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI 2019	Utilizzi 2019	SALDO 2019
Fondo Oneri	266.207	500.000	-266.207	500.000
TOTALE	266.207	500.000	-266.207	500.000

Il Fondo Oneri, invece, rappresenta una passività certa nell'esistenza mentre, nel caso specifico, è indeterminata la data in cui dovrà essere effettuato il pagamento. L'importo accantonato è destinato a coprire il minor ricavo su consumi acqua connesso con l'applicazione di una tariffa agevolata inferiore a quella vigente ed applicata alle altre utenze.

Ai fini del regolamento interno sono definite "utenze disagiate" quelle che sono assistite dagli organi comunali preposti alle problematiche del sociale. L'utilizzo avvenuto nel corso del 2019 è avvenuto nel rispetto sia del regolamento interno vigente sia delle richieste pervenute dagli uffici comunali.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (RIF. ART. 2427, PRIMO COMMA, N.4, C.C.)

La variazione è così costituita:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	INCREMENTI 2019	DECREMENTI 2019	SALDO 2019
Fondo TFR	3.901.474	61.495	-371.371	3.591.598
Fondo TFR c/o inps	4.943.479	535.117	-367.317	5.111.279
TOTALE	8.844.953	596.612	-738.688	8.702.877

L'importo del Fondo alla data di chiusura del bilancio risulta così composto:

A) Fondo TFR presso INPS (ex art. 1 commi 757 e 765 Legge 296/2006): € 5.111.279. Nel caso in oggetto il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 viene versato al Fondo Tesoreria gestito dall'Inps per conto dello Stato. L'importo versato verrà recuperato di volta in volta quando i dipendenti andranno in pensione attraverso un minor versamento dei contributi correnti da versare all'INPS.

B) Fondo TFR: € 3.591.598

A fronte della voce indicata al punto A) è iscritto in bilancio un credito verso l'INPS di pari importo. Tale credito è riclassificato nei crediti a lungo termine delle immobilizzazioni finanziarie.

Il saldo totale, pari ad € 8,703 mln, di questa voce rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in forza al 31.12.2019, al netto degli anticipi corrisposti, ed è stato determinato in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Si precisa che il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari non gestite dall'INPS ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

D) DEBITI

I debiti sono valutati al loro valore nominale e il dettaglio della voce suddivisa per scadenza è la seguente:

DESCRIZIONE	ANNO 2018			ANNO 2019			2019/2018
	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	TOTALE 31.12.2018	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	TOTALE 31.12.2019	
a) Debiti verso banche	367.307	40.375.420	40.742.727	53.178	40.610.620	40.663.798	-78.929
b) Acconti da utenti	342.789	7.832.245	8.175.034	357.423	7.817.660	8.175.083	49
c) Debiti vs fornitori	28.392.486	7.367.321	35.759.807	24.616.783	7.162.779	31.779.562	-3.980.245
c.1) debiti v/fornitori commerciali	25.440.409	0	25.440.409	22.947.787	0	22.947.787	-2.492.622
c.1.1) debiti v/Comuni non soci	1.522.068	0	1.522.068	758.494	0	758.494	-763.574
c.1.2) debiti v/Viareggio Patrimonio Mutui	1.430.009	7.367.321	8.797.330	910.502	7.162.780	8.073.282	-724.048
d) Debiti vs controllanti	11.827.572	35.082.322	46.909.893	15.786.086	25.102.351	40.888.437	-6.021.456
d.1) di cui per rate mutui	8.972.634	34.836.475	43.809.109	12.516.264	24.856.504	37.372.767	-6.436.342
d.2) di cui per ft. Comm.	2.854.937	245.847	3.100.784	3.269.822	245.848	3.515.670	414.886
e) Debiti tributari	5.916.189		5.916.189	3.644.836		3.644.836	-2.271.353
f) Debiti previdenziali	1.060.227		1.060.227	1.214.034		1.214.034	153.807
g) Altri debiti	31.442.022		31.442.022	32.702.377		32.702.377	1.260.355
TOTALE	79.348.592	90.657.308	170.005.899	78.374.717	80.693.410	159.068.127	-10.937.772

a) Debiti verso Banche: € 40.663.798

All'interno della voce debiti verso le banche sono esposti sia il mutuo passivo stipulato dalla Società nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 di nominali € 42 mln lordi con scadenza nel 2033 con un periodo di preammortamento fino al 31.12.2022. La Società per tutelarsi contro il rischio di rialzo dei tassi d'interesse ha sottoscritto un derivato non speculativo ovvero un "due interest rate swap". In questo tipo di contratto è previsto che le due parti s'impegnano a scambiarsi, a date prestabilite (30.06 e 31.12 di ogni anno), flussi di cassa, secondo uno schema convenuto. Lo schema tipico è quello in cui una parte A (GAIA S.p.A.) s'impegna a pagare all'altra parte, B (banche del pool), flussi di cassa pari agli interessi calcolati ad un prefissato tasso fisso pari al 1,44% su un capitale nozionale pari al 70% del capitale residuo del mutuo fino alla data di rimborso dello stesso. Contemporaneamente, B, (le banche del pool) si impegnano a pagare a flussi di cassa pari agli interessi calcolati ad un tasso variabile (Euribor 6 mesi vigente) sullo stesso capitale nozionale, per lo stesso periodo di tempo con la clausola "zero floor".

In termini finanziari, la circostanza che l' Euribor sia sempre stato negativo comporta per l'azienda un minor costo per interessi passivi sul mutuo ed un contestuale applicazione di un tasso fisso sul derivato dato dallo spread più il valore assoluto del tasso Euribor 6 mesi.

Con riferimento al OIC n° 19 (Debiti) il mutuo è esposto al netto degli oneri accessori (spese notarili, consulenze tecniche e legali, imposta sostitutiva, ecc). Gli oneri "accessori" portati a diretta detrazione del valore nominale del mutuo, nel bilancio chiuso al 31.12.2018, ammontavano ad € 1,544 mln.

In pratica, OIC prevede che, allorché un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti, abbuoni derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Pertanto, i costi di transazione sono compresi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo e sono ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale sul mutuo erogato e la loro iscrizione a conto economico segue la medesima classificazione degli interessi passivi.

Il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito, ed è utilizzato per la sua valutazione successiva ed è costante lungo la durata del debito.

In generale il tasso di interesse effettivo del debito è dato dal tasso interno di rendimento (T.I.R.) al momento della rilevazione iniziale che rende uguale il valore della rilevazione iniziale del debito al valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal debito. Il tasso di interesse effettivo deve essere mantenuto costante lungo la durata del debito. Nel caso di specie il T.I.R. utilizzato è pari al tasso del 2,814% e rimarrà invariato fino al termine dell'ammortamento del finanziamento.

In dettaglio il debito verso il sistema bancario è così composto:

a) DEBITI VERSO BANCHE	Scadenza		Scadenza	Scadenza	SALDO 2019
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	(>2020 < 5 anni)	> 5 anni	
Mutui passivi (solo quota capitale al netto degli oneri di erogazione)	0	2.242.800		39.757.200	42.000.000
Debito per oneri di erogazione (già corrisposti) (*)	-134.310		-535.053	-720.017	-1.389.380
Debito per finanziamento strutturato	-134.310	1.707.747		39.037.183	40.610.620
Debito per interessi ed altri oneri bancari	53.178				53.178
TOTALE	-81.133	3.884.406		36.860.525	40.663.798

(*) Si precisa che questa voce serve solo per raccordare il saldo di bilancio del finanziamento strutturato, esposto al netto degli oneri di erogazione già corrisposti, secondo le indicazioni previste dagli OIC vigenti. Pertanto, questo importo è solo un debito "figurativo" che non comporterà nessuna uscita finanziaria.

b) Il dettaglio della voce "Acconti da utenti" è il seguente:

- b.1) Depositi cauzionali utenti: € 7.701.391

La voce in oggetto rappresenta il debito verso gli utenti per depositi cauzionali versati alla stipula del contratto di somministrazione. Il deposito cauzionale è fruttifero di interessi legali vigenti

tempo per tempo. Lo stesso sarà restituito agli utenti alla data di cessazione del contratto di somministrazione.

- b.2) *Debito per Interessi passivi su depositi cauzionali utenti: € 116.268*

La voce rappresenta il debito per interessi maturati a tutto il 31.12.2019. La quota maturata per l'anno 2019 ammonta ad € 61.000 (tasso legale interessi pari al 0,8%). L'importo maturato per l'esercizio in oggetto, oltre che dipendere dal tasso legale vigente tempo per tempo, è correlato anche con la tipologia di utenza: per scaglioni di consumi, residente/non residente, modalità di pagamento delle bollette, ecc.

- b.3) *Anticipi da clienti per allacciamenti e altri acconti: € 357.423*

Si tratta del versamento già effettuato da parte degli utenti che hanno richiesto l'installazione di un nuovo allaccio oppure una modifica di quello esistente (per trasformazione, spostamento, ecc.). In particolare questa voce rappresenta il debito dell'azienda verso gli utenti per lavori già pagati ma ancora da eseguire al termine dell'esercizio.

c) La voce "Debiti verso fornitori" è pari ad € 31.779.563

Sono iscritti al netto degli sconti commerciali, se e quando presenti; gli sconti cassa, anch'essi se e quando presenti, sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. I debiti verso fornitori derivano dall'acquisizione di beni o prestazioni di servizi e si distinguono tra fatture ricevute e quelle da ricevere riguardanti gli acquisti le cui consegne o esecuzioni hanno avuto luogo interamente nel corso dell'esercizio.

In tale posta di bilancio è stato esposto anche il debito verso comuni "non soci" per rate mutui e fatture commerciali (pari ad € 0,758 mln voce c.1.1 al netto degli anticipi erogati per pagamento rate mutui e non ancora fatturati alla data del 31/12/19 da parte di detti enti) ed il debito verso la Società partecipata /controllata dal Comune di Viareggio (Viareggio Patrimonio srl in liquidazione è fallita a settembre 2015 pari ad € 8,073 mln voce c.1.2).

d) La voce "Debiti verso controllanti" è pari ad € 40.888.437

Nella voce debiti verso controllanti è stato rilevato sia il debito verso i Comuni soci per le rate dei mutui maturate nel periodo 2005-2019, sia il debito residuo per il canone concessione reti e impianti e per fatture commerciali.

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Debiti v/Controllanti	40.888.437	46.909.893	-6.021.456

Al 31.12.2019 il costo rilevato per rate mutui maturate a favore dei soli comuni soci ammonta ad € 3,842 mln. Si precisa che l'importo maturato a favore dei comuni non soci pari ad € 0,355 mln è esposto nella voce di cui al punto c).

Nel corso del 2019 la Società, nel rispetto di quanto previsto sia dal piano di fatturazione delle partite pregresse a carico dell'utenza sia del piano di pagamento dei debiti pregressi a favore dei comuni ha provveduto a versare la gli importi previsti nel piano di rientro così come dettagliato nella tabella sotto esposta:

DESCRIZIONE	SALDO 2018	Incrementi 2019	Pagamenti 2019	SALDO 2019
DEBITI V/ COMUNI SOCI PER RATE MUTUI 2005- 2018 NON PAGATE	43.809.109		10.278.660	33.530.449
DEBITO V/COMUNI SOCI PER RATE MATURATE NEL CORSO DEL 2019	-	3.842.318	-	3.842.318
DEBITI V/COMUNI SOCI PARTITE COMMERCIALI	3.100.784	414.886		3.515.670
SALDO AL 31.12	46.909.893	4.257.204	10.278.660	40.888.437

Nel corso del 2020 la Società stima di poter versare, a condizione che nel corso del medesimo anno la società possa effettuare il tiraggio almeno di una parte del finanziamento BEI/CdP, a favore dei comuni soci e non soci le seguenti somme:

- il 100% della quota corrente dei mutui dell'anno 2018 pari ad € 4,59 mln lordi. Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio sono già stati versati € 0,435 mln;
- il 50% della quota corrente dell'anno 2019 pari ad € 1,92 mln;
- l'importo previsto dal piano di rientro AIT per l'anno solare 2020 pari ad € 6,614 mln (di cui € 5,76 mln per i comuni soci) e per € 0,91 mln alla Viareggio Patrimonio sempre nel rispetto del piano di rientro deliberato da AIT. Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio sono già stati versati € 0,576 mln.

e) Debiti tributari: € 3.644.836

La voce accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Il dettaglio del carico fiscale per imposte correnti è esposto in calce alla Nota Integrativa. Nel caso in cui fossero presenti passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, queste sarebbero iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018	VARIAZIONE %
Erario c/iva	178.791	2.550.170	-2.371.379	-92,99%
Erario c/ritenute lavoro dipendente	1.161.205	1.076.201	85.004	7,90%
Erario c/ritenute lavoro autonomo	13.705	48.288	-34.583	-71,62%
Deb. v/intendenza di finanza	10.483	23.098	-12.615	-54,62%
Altre imposte	50.620	15.154	35.466	234,04%
Debiti tributari per sanzioni	132.364	71.168	61.196	85,99%
IRAP	333.717	428.707	-94.990	-22,16%
IRES	1.763.951	1.703.403	-60.548	-3,55%
Totale	3.644.836	5.916.189	-2.271.353	-39,39%

f) Debiti previdenziali: € 1.214.034

Nella voce sono esposti i debiti maturati al 31/12/19 verso gli istituti di previdenza per i contributi a carico della Società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie il cui pagamento avverrà nel corso dell'anno 2020.

Il dettaglio della voce è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018	VARIAZIONE %
Debiti v/INPDAP	261.522	249.951	11.571	4,63%
Debiti v/INPS	706.262	585.159	121.103	20,70%
Debiti v/Pegaso	183.209	168.824	14.385	8,52%
Debiti v/Previdai	27.468	19.744	7.724	39,12%
Debiti v/altri	836	871	-35	-4,02%
Debiti v/INPS f/do TFR	34.737	35.678	-941	-2,64%
Totale	1.214.034	1.060.227	153.807	14,51%

g) Altri debiti entro 12 mesi: 32.702.377

Le principali voci sono le seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018	VARIAZIONE %
Debiti v/ il personale per retribuzioni	1.541.991	1.644.260	-102.269	-6,22%
Altri debiti	1.269.498	273.134	996.364	364,79%
Debiti v/AEEG ui1-ui2-iiu3 (*)	177.112	231.568	-54.456	-23,52%
Debiti v/ tariffa minor VRG (**)	11.923.170	11.373.867	549.303	4,83%
Debiti v/utenti note di credito da emettere	2.953.941	2.878.194	75.747	2,63%
Debiti v/utenti bollette minime e negative	3.171.571	2.865.783	305.787	10,67%
Debiti v/utenti per pagamenti non riconciliati	317.415	358.893	-41.478	-11,56%
Debiti v/utenti cessati	2.700.434	2.641.597	58.837	2,23%
Debiti v/utenti bonus idrico 2019	678.622	0	678.622	-
Debiti v/consorzi di bonifica	758.919	2.471.513	-1.712.593	-69,29%
Debiti v/Provincia di MS e LU per canoni	775.661	784.960	-9.300	-1,18%
Debiti v/Regione per canoni emungimento acque	4.139.557	2.488.690	1.650.860	66,33%
Debiti v/Lunigiana Acque S.p.A. e Azga Nord S.p.A.	0	185.070	-185.070	-100,0%
Debiti v/VEA S.p.A. c/anticipo mutui (***)	2.294.486	3.244.486	-950.000	-29,28%
TOTALE	32.702.377	31.442.022	1.260.355	4,01%

(*) Sono oneri di perequazione tariffaria deliberati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). In particolare:

• UI1

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018	VARIAZIONE %
-------------	------------	------------	-------------------------	--------------

La componente UI1 è stata determinata quale copertura dei costi relativi alle agevolazioni tariffarie del servizio idrico integrato e rateizzazioni dei pagamenti per le popolazioni colpite da eventi sismici. La componente, il cui valore è stabilito dalla stessa autorità, viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ed esposta in chiaro nella fattura.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI1 acquedotto = 0,004 [€/mc]*V prelevato [mc]

UI1 fognatura = 0,004 [€/mc]*V immesso in fognatura [mc]

UI1 depurazione = 0,004 [€/mc]*V da depurare [mc]

• UI2

La componente UI2, è volta alla promozione della qualità tecnica dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

La componente, il cui valore è stabilito dalla stessa Autorità ed aggiornato con cadenza semestrale, è in funzione dei volumi (nella misura di 0,9 centesimi di euro/metro cubo) e viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per i

servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed esposta in chiaro nella fattura a partire dall'annualità di competenza 2018.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI2 acquedotto = 0,009 [€/mc]*V prelevato [mc]

UI2 fognatura = 0,009 [€/mc]*V immesso in fognatura [mc]

UI2 depurazione = 0,009 [€/mc]*V da depurare [mc]

• UI3

La componente UI3, è destinata a coprire i costi (leggi minori ricavi) connessi con le agevolazioni tariffarie concesse per chi può accedere al bonus idrico.

La componente in oggetto è in funzione dei volumi (nella misura di 0,5 centesimi di euro/metro cubo) e viene calcolata quale maggiorazione ai corrispettivi dovuti per

il servizio di acquedotto ed esposta in chiaro nella fattura a partire dall'annualità di competenza 2018.

Attualmente tale componente tariffaria risulta pari a:

UI3 acquedotto = 0,005 [€/mc]*V prelevato [mc]

(**) L'origine di questa voce è connessa con le modalità di rilevazione sia dei ricavi da fatturazione per il raggiungimento del VRG di competenza sia per la rilevazione delle rettifiche che l'AIT apporterà al VRG dei prossimi esercizi per tener conto delle variazioni di costi, penali, rettifiche applicate all'azienda. L'esposizione di queste rettifiche in una specifica voce del passivo dovrebbe permettere di "riconciliare" i prossimi provvedimenti tariffari legati all'approvazione definitiva delle tariffe che avviene ogni biennio. Al 31.12.2018 si è chiuso in via definitiva l'esercizio 2016 mentre il 2017 ed il 2018 sarà chiuso nel prossimo provvedimento tariffario che uscirà nel 2020. Nel dettaglio il debito (inteso come

rettifica dei minori conguagli da fatturare maturati nel periodo 2012-2017 e quindi nella sostanza un minor credito per conguagli) è composto dalle seguenti voci:

- € 5.547 mln maggior VRG anno 2018 rispetto a quello di competenza da portare in detrazione dal credito per conguagli maturato alla stessa data (+0,45 mln rispetto all'importo stanziato nel 2018);
 - € 3,165 mln rettifica VRG per minori investimenti realizzati;
 - € 1,917 mln rettifica VRG anno 2017;
 - € 0,727 mln rettifica ricavi anno 2017;
 - € 0,225 rettifica Fo.Ni. 2016;
- € 0,342 rettifica VRG anno 2016.

(***) A fine dicembre 2018 si è chiuso definitivamente il contenzioso con la società VEA srl attraverso la sottoscrizione di un accordo transattivo predisposto dai rispettivi legali. Pertanto, nel corso dei prossimi esercizi la società provvederà, nel rispetto dei termini contrattuali dell'accordo, al versamento di una somma annua di € 0,157 mln a titoli di quota annuale ammortamento allacci passati a GAIA con l'atto di cessione. Il versamento di questa somma annuale è condizionato al riconoscimento in tariffa degli ammortamenti al lordo dei contributi versati dagli utenti.

La ripartizione del totale dei Debiti, al netto di quello verso le banche, al 31/12/2019 secondo l'area geografica e la tipologia è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, c.c.).

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA	Verso fornitori	Verso Controllanti	Verso Altri	TOTALE
Italia	31.779.563	40.888.437	45.736.330	118.404.330
TOTALE	31.779.563	40.888.437	45.736.330	118.404.330

RATEI E RISCONTI PASSIVI

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
41.610.471	33.219.039	8.391.432	25,26%

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera, se e quando presenti, sono riportati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Ratei passivi	2.221.262	2.187.850	33.412	1,53%
Risconti passivi	39.389.209	31.031.190	8.358.020	26,93%
TOTALE	41.610.471	33.219.039	8.391.432	25,26%

Composizione Ratei passivi:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Ratei passivi	0	49.722	-49.722	-100%
Ratei 14° mensilità	721.827	703.663	18.164	2,58%
Rateo ferie non godute	1.499.435	1.434.465	64.970	4,53%
TOTALE	2.221.262	2.187.850	33.412	1,53%

Composizione Risconti passivi (contributi in c/impianti):

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2016	4.095.972	4.455.375	-359.403
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2017	6.012.973	6.485.169	-472.195
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2018	3.279.406	3.534.391	-254.986
Risconti passivi Fo.Ni. anno 2019	10.560.043	0	10.560.043
Risconti c/investimento ex Vea	95.339	112.614	-17.275
Risconti c/investimento ex Amia	595.609	652.335	-56.725
Risconti c/investimento Pescaglia: lavori fognatura	990.168	1.054.050	-63.882
Risconti c/investimento Pescaglia: lavori depurazione	258.217	290.494	-32.277
Risconti c/investimento Massa depurazione	3.507.877	4.024.699	-516.822
Risconti c/investimento Massarosa depurazione	158.085	197.606	-39.521
Risconti c/investimento acquedotto pot 08-10	557.780	619.761	-61.981
Risconti c/investimento Regione Toscana	87.348	97.331	-9.983
Risconti c/investimento acquedotto POT 11-13	376.719	406.857	-30.138
Risconti c/investimento Massarosa fognatura	1.193.507	1.281.915	-88.408
Risconti c/investimento rete Carrara	77.754	84.331	-6.577

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018
Risconti c/investimento Camaioere fognatura	520.125	558.200	-38.076
Risconti c/investimento rete forte dei marmi	938.228	1.008.308	-70.081
Risconti c/investimento Massarosa-Montramito fognatura	1.145.006	1.223.971	-78.966
Risconti c/investimento Capezzano Camaioere fognatura	1.391.300	1.489.976	-98.677
Risconti c/investimento depuratore Lavello	645.496	704.782	-59.286
Risconti c/investimento impianto potenziamento Aulla	7.628	8090	-462
Risconti c/investimento depuratore Il Secco	323.022	364.637	-41.616
Risconti c/investimento Termine Camaioere	546.851	615.208	-68.356
Risconti c/investimento intervento modellistica sperimentale	522.787	189.592	333.195
Risconti c/investimento Pescaglia-Gello	832.500	877.500	-45.000
Risconti c/investimento rete fognaria Capezzano	160.496	170.223	-9.727
Risconti c/investimento rete fognaria del Barcaio	227.487	241.274	-13.787
Risconti c/investimento Lemmetti-Camaioere	267.500	282.500	-15.000
TOTALE	39.375.222	31.031.189	8.344.033

(Nota*) Premesso che il VRG è l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento, mentre il ϑ (teta) rappresenta l'incremento tariffario ovvero il moltiplicatore che deve essere applicato all'articolazione tariffaria dell'anno precedente per ottenere la copertura del VRG dell'anno di riferimento. All'interno del VRG è possibile identificare una sua quota parte definita Fondo nuovi investimenti (Fo.Ni.) che il gestore è obbligato a destinare alla realizzazione di nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni tariffarie. Il relativo riconoscimento tariffario è, in parte (FNI), lasciato alle decisioni delle Autorità di Ambito. Per l'esercizio in oggetto il totale del Fo.Ni. riconosciuto all'interno del VRG è così rappresentabile:

FO.NI. LORDO 2019 DI CUI:	10.905.630
<i>- FONI DESTINATO AGEVOLAZIONI TARIFFARIE</i>	<i>0</i>
FONI DESTINATO INVESTIMENTI 2019	10.905.630
AMMORTAMENTO FO.NI ANNO 2019 PER INVESTIMENTI	-345.587
RISCONTO FO.NI AL 31.12.2019	10.560.043

Per le norme emanate dall'AEEGSI specificano che "E' fatto obbligo al gestore del S.I.I. di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti nel territorio servito, od al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi, destinata al Fo.Ni." I contributi in conto impianti sono stati rilevati in base al principio della competenza economica e, in ossequio al principio della prudenza, sono stati iscritti in bilancio solo nel momento in cui vi è la ragionevole certezza circa la loro concessione ovvero quando esiste una delibera formale di erogazione da parte dell'ente concedente.

Il criterio di contabilizzazione adottato, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile n. 16, è quello del metodo reddituale.

Pertanto, i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile, trattandosi di contributi in conto impianti, concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso.

- Contributi in conto impianti incassati nel 2019

Nel corso del 2019 la società ha ricevuto i seguenti contributi in conto capitale:

a) contributo erogato da AIT in data 18.11.2019 per € 353.523 a copertura parziale degli investimenti previsti per la realizzazione del programma sperimentale di modellistica e distrettualizzazione

b) contributo Fo.Ni inserito nell'articolazione tariffaria per l'anno 2019 di € 10.905.630 a copertura degli investimenti programmati 2019.

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza con decorrenza dall'anno 2018 tra cui quello di esplicitare i contributi ricevuti (leggi incassati) nel corso dell'esercizio.

Si precisa che alla data di chiusura del bilancio la Società ha in essere i seguenti contratti "a garanzia rilasciate a terzi" che potrebbero generare un'uscita finanziaria ulteriore rispetto a quanto esposto nel bilancio in caso di escussione.

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019-2018
Fideiussioni a favore di terzi	1.272.910	1.272.910	0

- Nella voce fideiussione a favore di terzi è iscritto l'impegno a titolo di garanzia rilasciata a favore dell'AATO1 per lo svolgimento in affidamento del S.I.I. pari ad € 1,1 mln e la fidejussione rilasciata alla Provincia di Massa Carrara pari ad € 0, 17 mln.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Il totale di questa voce ammonta ad € 89.061.553 mentre al 31 dicembre 2018 era pari ad € 87.308.206 con un incremento netto di € 1.753.347 (+2,01%).

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
89.061.553	87.308.206	1.753.347	2,01%

Le voci principali della posta sono le seguenti:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni	77.243.948	75.350.243	1.893.705	2,51%
A.2) Variazioni rimanenze prodotti finiti e semilavorati	0	0	0	0,00%
A.3) Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0,00%
A.4) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	4.376.350	4.119.325	257.025	6,24%
A.5) Altri ricavi e proventi	7.441.255	7.838.638	-397.383	-5,07%
TOTALE	89.061.553	87.308.206	1.753.347	2,01%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci così come previste dallo schema del Conto Economico.

A 1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

L'ammontare complessivo di questa voce è pari a € 77,24 mln (era € 75,35 mln alla fine dell'anno 2018) e presenta un incremento di € 1,89 mln rispetto al bilancio precedente (+2,51%). Tale voce comprende i ricavi derivanti dalle attività tipiche o caratteristiche svolte dalla società e sono "garantiti" dalla convenzione di affidamento S.I.I..

Si precisa che il valore del ricavo attinente il S.I.I. rilevato è uguale al VRG determinato dall'AIT con deliberazione del 18.04.2019. Il vincolo riconosciuto ai ricavi è pari a: $VRG = Capex + FoNI + Opex + ERC + Rc.Tot.$ e nella Relazione sulla Gestione è stata riportata una tabella di riconciliazione tra il VRG previsto dall'AIT ed il totale della voce in oggetto. Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle voci di ricavo suddivise per le attività principali :

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Ricavi servizio acquedotto	26.904.214	26.861.429	42.785	0,16%
Ricavi servizio fognatura	18.893.321	19.286.058	-392.737	-2,04%
Ricavi servizio depurazione	15.305.343	14.074.283	1.231.060	8,75%

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Ricavi da quota fissa	14.250.817	13.816.350	434.467	3,14%
Ricavi Industriali	1.086.582	874.179	212.403	24,30%
Ricavi settore industriale	900.753	780.220	120.533	15,45%
Bonus idrico integ. AIT 2018 riconosciuto agli utenti	-1.588.247	0	-1.588.247	0,00%
Ricavo lordo bonus idrico AIT 2018 riconosciuto in tariffa	1.588.247	0	1.588.247	0,00%
Bonus idrico integ. AIT 2019 riconosciuto agli utenti	-1.731.968	0	-1.731.968	0,00%
1) SubTot: VRG (Volume Ricavi Garantiti anno 2019)	75.609.062	75.692.519	-83.457	-0,11%
Rettifica per maggiori costi "passanti" riconosciuti in tariffa (*)	1.634.886	-342.276	1.977.162	-577,65%
2) SubTot.: Integrazione VRG anno 2019	1.634.886	-342.276	1.977.162	-577,65%
TOTALE RICAVI A1	77.243.948	75.350.243	1.893.705	2,51%

I ricavi contabilizzati nella voce A1 sono quelli maturati per competenza sulla base della tariffa vigente applicata agli utenti. Nel corso del presente esercizio la nuova articolazione tariffaria ha permesso di raggiungere e superare il VRG atteso/previsto nel Piano d'Ambito. La quota fatturata eccedente il VRG (inteso come ricavo di competenza) dell'esercizio 2019 ammonta ad € 0,3 mln. Questo maggior importo fatturato è stato esposto nel passivo dello S.P. Si rimanda al commento di questa specifica voce per maggiori dettagli essendo, a tutti gli effetti, una posta "rettificativa" del credito la tariffa per conguagli esercizi precedenti. In altre parole, si tratta di un minor credito verso la tariffa per recupero dei conguagli tariffari.

Si precisa, inoltre, che nel VRG 2019 previsto da AIT la tariffa avrebbe dovuto "generare" un recupero dei conguagli maturati negli esercizi precedenti per € 5,3 mln. Conseguentemente, articolazione tariffaria non è stata adeguata a generare un flusso finanziario pari a circa € 5 mln (€ 5,3 mln -0,3 mln) con uno scostamento rispetto al volume dei consumi atteso pari al 6,25%.

Si precisa, inoltre, che l'importo del VRG di competenza rilevato in CE è già al netto sia dell'accantonamento dell'importo di € 2,5 mln a titolo di note di credito per rettifica consumi già fatturati e/o cambio tariffa (leggi restituzione agli utenti della quota di depurazione e fognatura se e quando non dovuta), stesso importo stanziato nel bilancio chiuso al 31.12.2018, sia dell'agevolazione Fo.Ni. destinata al finanziamento degli investimenti pari ad € 10,9 mln. Il Fo.Ni., a decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2018, non viene più rettificato/diminuito dell'importo destinato alle utenze disagiate/ISEE in quanto dal medesimo esercizio è in vigore il bonus idrico.

Il Fo.Ni. 2019 è stato integralmente accantonato, così come già avvenuto a decorrere dall'esercizio chiuso al 31.12.2016, nella voce risconti passivi essendo lo stesso assimilabile ad un contributo in conto impianti. Tale impostazione contabile si basa sia sul dato letterale delle norme emesse dall'Autorità del settore (ARERA) per la determinazione della tariffa (MTI) che qualificano questa posta

come contributi destinati alla realizzazione dei "nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito (rif. art. 21.1 allegato MTI -2 anni 2016-2019 ed art. 14 MT-3 anni 2020-2023), sia sulla base dei principi contabili vigenti (rif. OIC 16 articoli 82 e seg.). La Società, nel rispetto di quanto già applicato a decorrere dall'esercizio 2016, ha utilizzato come metodo di rilevazione dei contributi de quo quello "indiretto". In pratica i contributi in conto impianti sono portati indirettamente a riduzione del costo sostenuto per gli investimenti in quanto a Conto Economico viene rilevato, nella voce A5, solo la quota parte del contributo ammortizzata sulla base della medesima vita utile del cespite a cui si riferisce. Per completezza d'informazione si evidenzia il fatto che questa modalità di rilevazione del Fo.Ni. non è stata applicata nei bilanci chiusi ante 2016 per incertezze interpretative legate alle modalità di rilevazione di questa posta al termine del periodo di affidamento. Nei documenti rilasciati dall'ARERA si può rilevare che l'importo del Fo.Ni., al lordo o al netto dell'importo destinato a copertura dei minori ricavi per le utenze disagiate a seconda dell'anno di riferimento, sarà portato a diretta detrazione del valore delle immobilizzazioni realizzate dalla Società al termine della concessione di affidamento.

(*) Il dettaglio dei conguagli richiesti ad AIT per la copertura dei maggiori costi sostenuti rispetto a quelli stimati da AIT in sede di determinazione della tariffa è il seguente:

Costi "Passanti"	Indicati nel VRG	Costo effettivo 2019	Rettifiche attese applicazione MT-3	Conguaglio atteso
<i>CO_EE - Energia elettrica</i>	7.937.957	8.872.128	- 256.298	677.873
<i>CO_ws - Acquisti servizi ingrosso</i>	126.199	159.482		33.283
<i>CoAltri - Altri costi</i>	690.818	798.709		107.891
<i>MT - Rate mutui comuni</i>	4.197.626	4.197.628		2
<i>AC - Canoni concessione</i>	1.115.441	1.119.406		3.965
<i>ERC_al - Costi esogeni ambientali e risorsa</i>	1.662.391	1.645.546		- 16.845
<i>AC - Canoni concessione RT anni 2017</i>	-	277.520		277.520
<i>AC - Canoni concessione RT anno 2018</i>	-	276.696		276.696
<i>AC - Canoni concessione RT anno 2019</i>	-	274.500		274.500
TOTALE COSTI PASSANTI	15.730.432	17.621.616	- 256.298	1.634.886

A 4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta ad € 4.376.350 e risulta aumentata di € 257.025 (+6,24%) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio (€ 4.119.325).

Si tratta di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", (leggi spese sostenute per la costruzione di nuovi impianti/reti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti/reti produttivi) determinati sulla

base dei dati elaborati dalla contabilità analitica e verificati dai Dirigenti tecnici dei vari settori (acquedotto, depurazione e fognatura). Nella tabella sottoesposta si riporta il dettaglio della composizione di tale voce:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Personale interno	2.712.266	2.401.951	310.315	12,92%
Materiali a magazzino	1.201.802	1.276.119	-74.317	-5,82%
Costi industriali indiretti	462.282	441.255	21.027	4,77%
TOTALE	4.376.350	4.119.325	257.025	6,24%

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno (dirigenti, impiegati tecnici ed operai), dei costi generali/comuni industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

L'art. 2426 comma 1 n. 1 c.c. stabilisce che il costo (di acquisto) o di produzione delle immobilizzazioni comprende tutti i componenti di costo direttamente imputabili alla "commessa". Può comprendere anche altri costi "indiretti comuni", sempre per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti durante il periodo relativi al di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione/produzione, interna e/o presso terzi.

Pertanto, la configurazione di costo a cui fa riferimento il codice civile è il costo pieno di produzione e, quindi, oltre agli oneri di diretta imputazione possono essere compresi anche i costi industriali indiretti e comuni per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

In nessun caso sono state oggetto di capitalizzazione le spese generali di tipo amministrativo e gli oneri finanziari passivi così come non sono stati capitalizzati i costi di natura straordinaria, relativi a scioperi, incendi, calamità naturali, ecc., sostenuti durante la costruzione del bene. In ogni caso, tali costi rimangono componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in cui hanno avuto manifestazione ovvero non sono stornate dalle rispettive voci di costo.

La percentuale delle spese industriali indirette è stata ottenuta rapportando la capitalizzazione del costo del personale e del materiale sul totale delle due voci di costo. Per l'esercizio 2019 tale percentuale è pari al 14,80%.

Il dettaglio dei costi industriali "comuni/generali" è il seguente:

Costo sostenuto	Importo
Acquisto di combustibili, carburanti lubrificanti	433.587
Manutenzione hardware software	184.817
Telefoniche	86.803
Telefoniche per uso cellulari	126.278

Telefoniche ADSL	220.109
Assicurazione veicoli	112.833
Assicurazioni RCT	635.878
Manutenzione e riparazione mezzi	214.314
Manutenzione e riparazione mezzi in.	49.770
Leasing	11.339
Noleggio automezzi	327.919
Noleggio autovetture	10.286
Noleggi vari	64.853
Noleggi macchine ufficio altro	52.904
Ammortamenti attrezzatura varia	116.797
Ammortamenti automezzi	149.602
Totale	2.798.089
% di capitalizzazione	14,80%
Quota di capitalizzazione	414.220

Si precisa che l'importo totale dei "costi industriali indiretti" capitalizzato pari ad € 462.282 oltre all'importo di € 414.220 sopra esposto comprende anche l'importo di € 48.062 riferito al costo del personale tecnico capitalizzato adottando i medesimi criteri.

A 5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano complessivamente a € 7.441.255 e sono diminuiti di € 397.383 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2018 (€ 7.838.638). I ricavi in oggetto sono relativi a proventi accessori all'attività caratteristica dell'azienda: realizzazione nuovi allacci, sostituzione/rifacimento/spostamento allacci/contatori, ricavi per scarico fanghi e bottini, vendita acqua settore industriale, vendita materiale ed addebito agli utenti delle spese amministrative connesse con al recupero della morosità. Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce confrontata con il medesimo periodo del 2018.

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Contributo in conto impianti (**)	1.482.950	1.404.619	78.331	5,58%
Contributo c/capitale da Fo.NI. (*)	1.429.953	967.771	462.182	47,76%
Ricavi per scarico fanghi	273.360	273.319	41	0,02%
Affitti terreni/fabbricati	40.370	39.690	680	1,71%
Ricavi per vendita materiale	35	189	-154	-81,48%
Ricavi controllo analogo	9.113	700	8.413	1201,86%
Ricavi per prestazioni diverse	66.759	79.976	-13.217	-16,53%
Ricavi per allacciamenti	1.847.687	1.888.465	-40.778	-2,16%
Ricavi per addebiti ad altre az.	13.169	19.499	-6.330	-32,46%

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Rimborsi da INAIL	89.060	98.123	-9.063	-9,24%
Ricavi diversi per addebiti in bolletta	64.215	57.018	7.197	12,62%
Rimborsi oneri assenza servizio	5.888	15.478	-9.590	-61,96%
Rimborso spese/recupero crediti	1.415.801	1.482.613	-66.812	-4,51%
Ricavi accessori	387.507	355.623	31.884	8,97%
Altri ricavi	158.803	213.271	-54.468	-25,54%
Ricavi indennità mancato pag.	2.289	1.311	978	74,60%
Sopravvenienze attive S.I.I.(***)	2.317.918	0	2.317.918	0,00%
Sopravvenienze passive S.I.I (***)	-4.285.144	-571.506	-3.713.638	649,80%
Sopravvenienze attive	2.183.932	0	2.183.932	0,00%
Sopravvenienze passive (***)	-62.410	62.479	-124.889	-199,89%
Utilizzo fondo rischi	0	1.450.000	-1.450.000	-100,00%
TOTALE	7.441.255	7.838.638	-397.383	-5,07%

(*) (**) I contributi in conto impianti e Fo.Ni ricevuti sono stati contabilizzati adottando il metodo reddituale, in base al quale i contributi erogati a fronte dell'acquisizione di un bene ammortizzabile concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio in base alla durata dell'utilizzo economico del bene e, quindi, proporzionalmente all'ammortamento del bene stesso. La quota di competenza dell'esercizio ammonta ad € 2,913 mln ed è stata calcolata applicando la medesima aliquota di ammortamento del bene ammortizzabile al valore del contributo in c/impianti incassato. La parte di contributo di competenza degli esercizi successivi viene rinviata utilizzando la tecnica contabile dei risconti passivi a cui si rimanda per il dettaglio dei contributi ricevuti.

La voce contributi c/capitale per contributi Fo.Ni. è pari ad € 1,43 mln è così composta:

- € 358.832 quota Fo.Ni. anno 2016;
- € 456.890 quota Fo.Ni. anno 2017;
- € 268.072 quota Fo.Ni. anno 2018.
- € 346.159 quota Fo.Ni. anno 2019.

(***) Il dettaglio delle sopravvenienze, attive e passive espone in A5, è il seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
SOPRAVVENIENZE ATTIVE S.I.I (1)	2.317.918	1.431.905	886.013	61,88%
SOPRAVVENIENZA PASSIVA S.I.I. (1)	-1.285.089	-1.887.282	602.193	-31,91%
SOPRAVVENIENZA PASSIVA S.I.I. AIT (2)	-3.000.055	0	-3.000.055	0,00%
SUB TOTALE SOPRAVV. ATTIVE/PASSIVE S.I.I.	-1.967.226	-455.377	-1.511.849	332,00%
SOPRAVVENIENZE ATTIVE (4)	419.925	3.466.373	-3.046.448	-87,89%
SOPRAVVENIENZE ATTIVA INCASSO CREDITI GIA' STRALCIATI (3)	1.764.007	1.697.470	66.537	3,92%
SOPRAVVENIENZE PASSIVA	-62.409	-5.217.493	5.155.083	-98,80%

SUB TOTALE SOPRAVV. PASSIVE	2.121.523	-53.650	2.175.172	-4054,37%
DIFFERENZA NETTA TOTALE	154.297	-509.027	663.323	-130,31%

Si precisa che saldi sopra esposti nelle rispettive sono evidenziati separatamente in CE e non sono "compensati" tra di loro.

Nel dettaglio le poste più significative sono le seguenti:

- (1) Sopravvenienza attiva di € 2.317.918 e sopravvenienza passiva di € - 1.285.089

La sopravvenienza attiva è composta principalmente da due voci:

- a) € 1.350.066 come maggior costo smaltimento fanghi riconosciuto da AIT per l'anno 2018;
- b) € 967.852 Si tratta delle rettifiche positive di fatturazione dei consumi di esercizi precedenti al 2017 non più conguagliabili ai fini del VRG.

A questa posta corrisponde un minor ricavo per esercizi precedenti a seguito dell'emissione delle note di credito per minori consumi non più conguagliabili per € 1.285.089. Pertanto, lo sbilancio tra queste due ultime voci pari ad € -317.237 rappresenta l'effettivo l'onere economico e finanziario rimasto a carico dell'azienda non essendo più coperto dalla tariffa vigente tempo per tempo.

- (2) Sopravvenienza passiva di € 3.000.055

Si tratta della contabilizzazione della rettifica della componente Fo.Ni riconosciuta all'azienda per il periodo 2016 -2019 a seguito di mancati investimenti. In pratica, la società a fronte di un aumento della tariffa sotto forma di Fo.Ni si era impegnata a realizzare un certo valore di investimenti. Purtroppo, i ritardi accumulati nell'ottenimento del finanziamento strutturato non hanno permesso di raggiungere il volume atteso d'investimenti da qui la "penalizzazione" imposta da ARERA con delibera n° 211/2019 di procedere al recupero della componente Fo.Ni. Si precisa che la rettifica lorda negativa Fo.Ni. 2016-2019 ammonta ad € 4.050.186. La sopravvenienza passiva è stata ridotta a seguito della contabilizzazione di una sopravvenienza attiva di € 1.050.031 a rettifica dell'accantonamento effettuato nel 2018 per gli anni 2014-2015 che è risultato maggiore di quanto effettivamente dovuto (€ 2.145.362 contro i € 3.195.493 accantonati nel bilancio chiuso al 31.12.2018). Questo perché l'AIT aveva già provveduto, in modo autonomo, con il provvedimento 5936/2015 a recuperare la somma € 1.359.543. Per completezza d'informazione si precisa che la stessa ARERA parrebbe demandare all'AIT di valutare se sussistono i presupposti per poter portare ad ulteriore rettifica (in diminuzione) degli oneri finanziari e fiscali. Questo importo è stimabile in circa ulteriori € 140 mila annui (+ rivalutazione) che verrebbe portato in riduzione di quanto già stanziato dalla società.

- (3) Sopravvenienza attiva di € 1.764.007

Si tratta dell'incasso dei crediti verso le utenze inferiori ad 2.500 euro e verso i soggetti interessati da procedure concorsuali, già oggetto di stralcio (leggi imputazione a perdita) da parte dell'ufficio ragioneria ed incassati nel corso del presente esercizio così come rendicontati dall'Ufficio Commerciale.

- (4) Sopravvenienza attiva di € 419.925

Gli importi più rilevanti sono rappresentati da:
 € 161.492 per chiusura transazioni con fornitori;
 € 202.222 per rettifica autoconsumi acqua impianti industriali;
 € 56.211 per NC su consumi e servizi esercizi precedenti (energia elettrica e/o attraversamenti).

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Il totale di questa voce ammonta complessivamente ad € 85.133.631 e risulta aumentato di € 3.194.951 rispetto all'esercizio precedente.

SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
85.133.631	81.938.680	3.194.951	3,90%

Nel seguito si riporta la suddivisione tra le vari voci che compongono il totale di cui sopra:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Materie prime, sussidiarie e merci	12.375.572	11.031.724	1.343.848	12,18%
Servizi	24.363.471	22.984.143	1.379.328	6,00%
Godimento beni di terzi	2.486.719	2.587.512	-100.793	-3,90%
Salari e stipendi	18.008.684	17.278.239	730.445	4,23%
Oneri sociali	5.967.306	5.845.162	122.144	2,09%
Trattamento fine rapporto	1.158.641	1.141.631	17.010	1,49%
Altri costi del personale	54.248	41.911	12.338	29,44%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	685.123	1.305.202	-620.079	-47,51%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	11.529.181	10.803.543	725.638	6,72%
Svalutazioni crediti dell'attivo circolante	2.800.000	5.450.000	-2.650.000	-48,62%
Variazioni rimanenze materie prime	-86.199	17.103	-103.302	-604,01%
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.370.524	870.000	1.500.524	172,47%
Oneri diversi di gestione	3.420.361	2.582.509	837.853	32,44%
TOTALE	85.133.631	81.938.680	3.194.951	3,90%

B 6) COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Acqua	80.305	78.675	1.630	2,07%
Energia elettrica industriale	8.873.248	7.497.417	1.375.831	18,35%
Prodotti chimici o biologici	901.200	732.226	168.974	23,08%
Acquisto materiali	2.101.071	2.058.081	42.990	2,09%
Indumenti di lavoro	85.534	54.350	31.184	57,38%
Acquisto carburanti	433.587	417.889	15.698	3,76%
Acquisti cancelleria	43.809	31.761	12.048	37,93%
Sopravvenienze passive	-143.182	161.325	-304.507	-188,75%
TOTALE	12.375.572	11.031.724	1.343.848	12,18%

I costi compresi in questa voce sono costituiti da tutti gli acquisti di beni e dei rispettivi oneri accessori, relativi all'attività caratteristica della società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si evidenzia un incremento netto pari ad € 1.343.848 (12,18%).

I costi di acquisto di beni (al netto della componente straordinaria) sono aumentati di € 1,648 mln (+ 15,16%) ed il maggior incremento si è registrato a seguito dell'aumento del costo medio dell'energia elettrica che è passato da €/KWh nel 2018 ad €/KWh nel 2019. Si precisa che nel VRG di competenza dell'esercizio il costo stimato per consumi di energia elettrica era pari ad € 7,9 mln. La differenza tra quanto stimato da AIT e quanto realmente speso dalla società (+ € 0,93 mln) è stato solo parzialmente recuperata attraverso il meccanismo dei costi passanti in quanto il costo medio annuale pagato dalla società è maggiore di oltre il 10% rispetto a quello della media nazionale calcolata sempre per il medesimo periodo di riferimento. Il maggior costo medio non è più conguagliabile e rimane a carico della società come "inefficienza". L'importo stimato rimasto a carico della società per l'esercizio 2019 ammonta ad € 0,34 mln.

Descrizione	2018			2019		
	Bassa tensione	Media tensione	Totale	Bassa tensione	Media tensione	Totale
Costo energia elettrica	3.054.599	4.442.818	7.497.417	3.610.894	5.262.353	8.873.248
Consumo kwh	18.164.845	30.952.453	49.117.298	18.057.169	31.173.852	49.231.021
Costo medio	0,16816	0,14354	0,15264	0,19997	0,16881	0,18024

B 7) COSTI PER SERVIZI

Nella seguente tabella si riportano le voci più rilevanti di costo per servizi, mentre quelle meno significative sono state raggruppate nella voce "altri costi":

DESCRIZIONE COSTI	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Spese collaboratori a progetto	48.462	18.201	30.261	166,26%
Compensi C.d.A.	69.151	69.678	-526	-0,76%
Compensi Collegio Sindacale	58.247	54.305	3.942	7,26%
Compensi controllo analogo (*)	9.113	700	8.413	1201,91%
Consulenze per consulenze e servizi amministrativi	186.798	201.959	-15.162	-7,51%
Consulenze legali e notarili	368.199	341.016	27.183	7,97%
Spese per consulenze per servizi tecnici	264.129	149.182	114.947	77,05%
Spese tecniche su contenziosi gestione impianti depurazione	9.499	6.668	2.830	42,44%
Spese legali cause fornitori/utenti	16.975	29.247	-12.272	-41,96%
Organismo di vigilanza	24.587	24.845	-259	-1,04%
Manutenzione hardware	184.817	89.574	95.244	106,33%
Gestione acquedotto Fosdinovo	222.912	232.946	-10.033	-4,31%
Certificazione bilancio (soc. di revisione)	20.000	25.064	-5.064	-20,20%
Postali	36.025	48.539	-12.514	-25,78%
Telefoniche (cell., fissi e traffico dati)	433.191	434.193	-1.002	-0,23%
Stampa e recapito bollette	1.479.594	1.474.857	4.737	0,32%
Spese per comunicazioni agli utenti	37.148	57.444	-20.296	-35,33%
Trasporto Acqua	148.115	274.367	-126.252	-46,02%
Smaltimento fanghi e residui	5.005.355	3.548.986	1.456.369	41,04%
Manutenzione mezzi aziendali	264.084	266.761	-2.678	-1,00%
Assicurazioni	774.233	781.330	-7.097	-0,91%
Canoni manutenzione/outsourcing	270.058	225.727	44.330	19,64%
Manutenzione ordinaria reti e impianti	5.459.328	4.841.714	617.613	12,76%
Pulizia fognatura nera	1.280.734	1.371.595	-90.861	-6,62%
Costo per recupero crediti	696.126	957.542	-261.416	-27,30%
Lettura contatori	407.311	479.185	-71.874	-15,00%
Pulizia vasche depuratore	668.630	508.952	159.678	31,37%
Costo acqua (autoconsumo)	119.692	286.741	-167.049	-58,26%
Rate mutui Comuni soci e non soci	4.197.628	4.592.485	-394.857	-8,60%
Oneri e spese bancarie	357.550	329.688	27.862	8,45%
Gestione mense	456.375	476.315	-19.940	-4,19%

Costi formazione	58.362	109.777	-51.415	-46,84%
Altri costi	478.843	397.648	81.195	20,42%
Rimb. spese e di trasferta dipen. e Cda	50.143	52.056	-1.912	-3,67%
Analisi, prove e collaudi	143.913	113.616	30.297	26,67%
Indennizzo/Risarcimento danni a terzi	63.227	47.640	15.586	32,72%
Lavoro interinale	7.282	1.134	6.148	542,08%
Sopravvenienze passive	-12.364	62.466	-74.829	-119,79%
TOTALE	24.363.471	22.984.143	1.379.328	6,00%

Trattasi di tutti i costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di natura industriale, commerciale e amministrativa, le voci di maggior importo sono elencate di seguito (esposizione delle voci "per natura" così come previsto dal c.c.):

- **Costo per "Rate mutui".** Si tratta del costo per la copertura delle rate mutui (maturate secondo il piano di rimborso degli stessi) contratti dai comuni gestiti dalla società per realizzare le infrastrutture del S.I.I. ante 2005. Dal 01.01.2005 queste infrastrutture sono state date in uso alla società cui spetta l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria. L'importo in oggetto trova completa copertura con la stima del VRG come componente CAPEX necessario a garantire l'equilibrio economico finanziario del gestore. Il costo lordo è stato di € 4,2 mln da ripartirsi tra i comuni soci e non soci. La diminuzione del costo 2019 rispetto al 2018 è da ricercarsi nella fisiologica riduzione delle rate.
- **Costi per trasporto acqua** (emergenza idrica): si tratta dei costi sostenuti dalla società per fronteggiare situazioni di emergenza idrica verificatesi nel territorio gestito. Nel corso dell'esercizio a causa sia delle migliori condizioni meteo sia all'entrata in funzione di alcuni impianti strategici il costo è nettamente diminuito rispetto all'esercizio precedente;
- **Costo di manutenzione ordinaria reti e impianti:** si tratta dei costi sostenuti dalla società per interventi di manutenzione programmata e in emergenza sulla rete di distribuzione; tramite imprese appaltatrici. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori e dei Comuni. Tali costi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.
- **Costi per smaltimento fanghi e residui:** sono connessi con il costo di trasporto, trattamento/smaltimento fanghi e dei rifiuti provenienti dagli impianti del S.I.I.. A causa delle modifiche normative che hanno interessato il settore dello smaltimento fanghi che hanno portato alla totale impossibilità di smaltimento in agricoltura (land spreading) il costo è aumentato in modo esponenziale nel corso degli ultimi due anni. Le aspettative anche per il prossimo futuro sono di un ulteriore incremento di questo costo a causa della carenza di impianti di incenerimento e di discariche autorizzate.

Si precisa che la società, insieme ad altri gestori, ha presentato istanza motivata all'AIT per chiedere il riconoscimento di questi maggiori costi essendo gli stessi legati a dinamiche di prezzo/costo totalmente esogene e non controllabili dall'azienda. Nella delibera del 18 aprile 2019 l'AIT ha riconosciuto alla società un maggior costo opex a valere sulla copertura di questa voce per l'anno 2017 di € 1,207 mln. Questo importo è stato rilevato tra le sopravvenienze attive attinenti

il S.I.I. Per l'anno 2018 e 2019 la società non ha provveduto a rilevare nessuna voce di ricavo in attesa di ricevere chiarimenti e conferme ufficiali da parte di ARERA chiamata in causa da tutti i gestori a seguito delle modifiche normative intervenute. Con l'approvazione della prossima articolazione tariffaria (periodo 2020-2023) l'AIT dovrebbe sciogliere questa riserva e confermare, si spera, le somme richieste da ciascun gestore a copertura (seppure parziale) delle maggiori somme spese per lo smaltimento fanghi. La cifra richiesta per i due anni, 2018 e 2019, ammonta rispettivamente ad € 1,35 mln ed a circa € 2,7 mln.

- **Pulizia fognatura nera:** trattasi del costo sostenuto dall'azienda per lo spurgo e la disinfezione delle fognature e dei pozzi neri;
- **Manutenzioni e riparazioni mezzi:** in tale voce confluiscono prevalentemente le manutenzioni dei veicoli aziendali sia di proprietà che quelli condotti in leasing.
- **Stampa e recapito bollette:** raccolgono le spese per la stampa e il recapito delle bollette agli utenti. Nel corso dell'esercizio sono state inviate circa n° 1,1 mln di bollette.
- **Pulizia vasche depuratore:** la voce comprende tutti i costi sostenuti per la pulizia delle vasche dai fanghi destinati allo smaltimento presso discariche o depuratori autorizzati.
- **Costo per recupero crediti:** il significativo aumento rispetto all'esercizio precedente è legato al fatto che è stato rivisto il contratto in essere con CREST ampliando le attività richieste ed attinenti al recupero della morosità stessa.

(*) Il costo per l'organo del Controllo Analogico è a totale carico dei Comuni soci. Pertanto a questa voce corrisponde un identico ricavo d'esercizio rilevato nella voce "Ricavi per controllo analogo".

B 8) COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Sono dettagliati come segue:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Affitti passivi da privati	384.432	406.551	-22.120	-5,44%
Locazioni Enti locali(*)	394.410	395.902	-1.492	-0,38%
Canone concessione d'uso	724.996	724.996	0	0,00%
Noleggio automezzi	327.919	305.875	22.044	7,21%
Noleggio autoveicoli	10.286	10.675	-390	-3,65%
Prestazioni accessorie noleggi/ leasing	0	1.415	-1.415	-100,00%
Leasing	11.339	88.587	-77.247	-87,20%
Noleggi e canoni vari	119.986	146.011	-26.025	-17,82%
Servitù	756	7.403	-6.647	-89,79%
Funzionamento AIT	513.519	497.439	16.080	3,23%
Sopravvenienze passive	-924	2.657	-3.581	-134,75%

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
TOTALE	2.486.719	2.587.512	-100.793	-3,90%

(*) La ripartizione tra affitti dovuti ad Enti pubblici/società partecipate da Enti pubblici rispetto a quelli di natura "commerciale" è da ricercarsi nelle norme di legge previste dall'MTI 2, in quanto all'interno del Metodo Tariffario Idrico sono individuati, all'interno dei costi esogeni non soggetti a processi di efficientamento, una componente AC, definita nel modo che segue dall'art.1 del MTT.

- **Altri corrispettivi ai proprietari (AC_p)** è il valore a moneta corrente dei corrispettivi annuali, ad esclusione del rimborso della rata dei mutui, a cui ciascun Ente locale o sua azienda speciale o società di capitale a totale partecipazione pubblica, diverso dal gestore del SII, ha diritto in virtù della concessione in uso delle proprie infrastrutture, anche intesi come quota accantonata nell'anno dal gestore del SII per il ripristino dei beni di terzi, nei limiti di quanto deliberato dall'Ente competente in data antecedente al 28 aprile 2006;

Dal carattere di esogeneità deriva il pieno riconoscimento all'interno del Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) della somma corrisposta agli Enti pubblici. Per GAIA rientrano in questa casistica i canoni pagati ad enti (Comune di Pietrasanta, Comune di Galliciano, Comune di Castelnuovo Garfagnana, Comune di Pontremoli) o ad altre società a prevalente capitale pubblico come AMIA (ora Nausicaa SpA, VEA srl e Poste Italiane). I canoni di locazione pagati a soggetti di natura privata rientrano invece a tutti gli effetti nell'alveo dei costi operativi efficientabili.

La voce di costo più rilevante è quella relativa al canone di concessione d'uso per la gestione dei depuratori industriali siti nel Comune di Galliciano (€ 550.000) e nel Comune di Castelnuovo Garfagnana (€ 175.000).

LEASING

Il D.Lgs 139/2015 ha introdotto in bilancio il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica tuttavia i principi contabili nazionali vigenti (contrariamente a quanto indicato dallo IFRS 16, e in precedenza dallo IAS17, per i soggetti IAS adopter secondo il quale la rilevazione contabile del leasing deve avvenire secondo il metodo finanziario) sanciscono l'esposizione del leasing finanziario in bilancio con il metodo patrimoniale (OIC 12- appendice D).

Il metodo patrimoniale prevede infatti, l'iscrizione nel conto economico dei canoni passivi di leasing tra i costi per il godimento di beni di terzi (voce B.8 del conto economico) durante l'intera durata del contratto, al termine del quale, in caso di esercizio del diritto di riscatto, il bene viene iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale al valore pari al prezzo pagato per il riscatto, e poi sistematicamente ammortizzato, come bene usato, in base alla vita utile residua.

Nella rilevazione dell'operazione di leasing finanziario in bilancio, il citato principio della prevalenza della sostanza sulla forma combinato con le prescrizioni contenute nell'articolo 2427, comma 1, n. 22

del cod. civ., comporta che la **nota integrativa** della società utilizzatrice debba contenere un **prospetto** da cui risulti:

- l'ammontare complessivo al quale i beni locati sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni;
- il valore attuale delle rate di canone non scadute determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo del contratto di locazione finanziaria;
- gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio determinati sulla base del tasso di interesse effettivo.

DESCRIZIONE DEL BENE	SOCIETA' LEASING	CONTRATTO	COSTO DEL BENE SOSTENUTO DALLA SOC.DI LEASING			N.° TOTALE CANONI MENSILI	PREZZI DI RISCATTO	QUOTA CAPITALE PAGATA 2019	QUOTA INTERESSI 2019	VALORE ATTUALE DEI CANONI RESIDUI AL 31.12.2019
			TOTALE CANONI	CANONE MENSILE	TOTALE CANONI					
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375104	66.000	81.533	1.136	71	654	3.341	44	
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375108	66.000	81.533	1.136	71	654	3.341	44	
n.3 Land Rover Defender 110H	Unicredit Leasing Spa	1375109	66.000	81.814	1.136	71	654	4.455	75	
n.8 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1375065	87.360	108.463	1.505	71	865		-	-
n.4 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1375080	57.730	71.677	995	71	572		-	-
n.5 Autocarri Piaggio Porter	Unicredit Leasing Spa	1374983	53.000	65.803	913	71	525		-	-
Totale			396.090					11.136	163	-

B 9) COSTI PER IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2019 il costo del lavoro si è attestato complessivamente a € 25.188.879 e registra un aumento di € 881.936 rispetto al 31 dicembre 2018 (€ 24.306.944).

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Salari e stipendi	18.089.156	17.413.129	676.027	3,88%
Sopravvenienza attiva (*)	-80.472	-134.890	54.418	-40,34%
Sub-Totale per salari e stipendi	18.008.684	17.278.239	730.445	4,23%
Oneri contributivi	5.967.306	5.845.162	122.144	2,09%
Trattamento fine rapporto	1.158.641	1.141.631	17.010	1,49%
Altri costi	54.248	41.911	12.337	29,44%
TOTALE	25.188.879	24.306.944	881.935	3,63%

(*) La sopravvenienza attiva è dovuta al minore costo totale del premio di produzione stimato per l'anno 2018 ed erogato materialmente nel corso del 2019.

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi del personale) include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compreso il premio di produzione, il costo delle ferie maturate e non godute, gli accantonamenti per i ratei di 13[^] e 14[^], oltre agli accantonamenti previsti dalla norme di legge vigenti e dai contratti collettivi.

Come già indicato nel commento della posta relativa al Fondo TFR, l'azienda, provvede a versare una parte consistente del TFR maturato nell'esercizio ai rispettivi fondi pensione con cadenza mensile e/o trimestrale.

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nel corso del 2019 del personale dipendente si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Il leggero aumento rispetto al 2018, senza tener conto della differenza d'impatto della sopravvenienza attiva, pari a circa €827.000 è legato principalmente ai seguenti fattori:

- a) differenza tra nuove assunzioni e dipendenti cessati (oltre al maggior onere per il ricorso al lavoro interinale) € + 758.317
- b) maggiori costi per aumento CCNL e passaggi di livello: € +168.000
- c) maggiori (minori) costi per straordinari/reperibilità € - 98.800

B 10 A- B- D) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a, b) Ammortamenti:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Ammortamento beni immateriali	685.123	1.305.202	-620.079	-47,51%
Ammortamento beni materiali	11.529.181	10.803.543	725.638	6,72%
TOTALE	12.214.304	12.108.745	105.559	0,87%

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite come da aliquote riportate nella sezione relativa alle Immobilizzazioni immateriali e materiali. Le aliquote di ammortamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

d) Svalutazioni

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Svalutazioni crediti commerciali	2.800.000	5.450.000	-2.650.000	-48,62%
TOTALE	2.800.000	5.450.000	-2.650.000	-48,62%

Nel rispetto sia del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti commerciali, sia dei Principi Contabili vigenti, la società ha provveduto ad effettuare un accantonamento al fondo in oggetto per tener conto del loro presunto valore di realizzo dei crediti di natura commerciale e, quando necessario, alla loro attualizzazione nel rispetto del Principio Contabile OIC 15. L'importo per l'anno 2019 ammonta ad € 2,8 mln con una diminuzione del 48,62% rispetto all'esercizio precedente. Per le modalità di stima della posta in oggetto si rimanda a quanto riportato nella voce "Crediti" dello Stato Patrimoniale.

Si precisa che l'importo di € 2,80 mln è stato così suddiviso tra i vari fondi svalutazione crediti:

- a) € 547.938 al fondo ex art. 106 TUIR (quota fiscalmente deducibile);
- b) € 500.000 al fondo utenze disagiate per copertura perdite per morosità;
- c) € 1.752.062 ad ulteriore copertura delle perdite su crediti fatturati nel corso del presente esercizio

L'azienda si è avvalsa, anche per esercizio in oggetto, della disposizione ex art.33, comma 5 del D.L.83/2012 che ha introdotto una presunzione legale sulla certezza del riconoscimento fiscale delle perdite su crediti inferiori ad € 2.500 e scaduti 6 mesi prima della data di chiusura bilancio.

B 11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Rimanenze iniziali	878.281	895.384	-17.103	-1,91%
Rimanenze finali	-964.481	-878.281	-86.199	9,81%
TOTALE	-86.199	17.103	-103.302	-604,00%

La variazione delle R.F. tra i due esercizi è pari ad € -103.302 e nel corso del presente esercizio le stesse sono aumentate di circa € 86.000. Si evidenzia che il criterio di valorizzazione dei materiali gestiti a scorta non differisce rispetto a quello applicato nel corso degli esercizi precedenti. In particolare le rimanenze di materiale sono valorizzate applicando il metodo del costo medio ponderato continuo di periodo.

B. 12 E 13) ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI

L'importo accantonato ai fondi ammonta a € 2.370.524 ed è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Accantonamenti per rischi	300.000	620.000	-320.000	-51,61%
Accantonamenti per rischi: penalità AIT ed ARERA	1.570.524	250.000	1.320.524	528,21%
Accantonamenti F.do oneri futuri	500.000	0	500.000	0,00%
TOTALE	2.370.524	870.000	1.500.524	172,47%

- L'accantonamento per rischi: tale importo è destinato a coprire eventuali oneri per spese legali su cause passive aperte, interessi di mora per ritardati pagamenti, possibili oneri per vertenze con il personale dipendente e le multe per mancato rispetto dei parametri di depurazione già notificate alla Società ma oggetto di impugnazione davanti al Giudice.
- accantonamento per penalità: si tratta di una stima delle sanzioni che potranno applicate da parte dell'AIT per il mancato raggiungimento degli standard organizzativi stabiliti dalla convenzione di affidamento della gestione del S.I.I. e per il mancato raggiungimento degli investimenti previsti nel Piano AIT rispetto a quelli effettivamente realizzati nel periodo 2016-2019.
- nel Fondo Oneri si è provveduto ad accantonare la somma stimata dall'ufficio commerciale a titolo di sconto applicato alle utenze deboli/disagiate sulla tariffa vigente. In pratica la società attraverso l'utilizzo di questo fondo sarà in grado di applicare una tariffa ridotta senza penalizzare il VRG di competenza.

B. 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Il totale di questa voce ammonta ad € 3.420.361 e risulta aumentato di € 837.853 rispetto al 31.12.2018 come da tabella sotto esposta:

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Imposte e Tasse	77.432	117.757	-40.325	-34,24%
Concessioni (*)	1.051.702	154.518	897.184	580,63%
Oneri Vidimazioni libri obbligatori	516	516	0	0,00%
Tasse possesso auto – motoveicoli	19.013	20.913	-1.900	-9,09%
Canoni Regione Toscana	969.236	1.020.572	-51.336	-5,03%
Imposta unica Comuni TASI - TARI	30.009	30.268	-259	-0,86%
Diritti di segreteria e di cancelleria	21.184	16.720	4.464	26,70%
Diritto annuale camera di commercio	5.248	5.233	15	0,29%
Contributo Consorzio di bonifica	676.311	675.738	573	0,08%
Contributi associativi	62.748	66.133	-3.385	-5,12%
Spese di rappresentanza	7.311	6.121	1.190	19,44%
Acquisto libri, giornali e riviste	1.574	1.043	531	50,91%
Oneri e spese diverse	51.147	70.541	-19.394	-27,49%
Multe	212.186	127.878	84.308	65,93%
Abbonamenti	22.052	10.932	11.120	101,72%
Costi indeducibili (B14)	2.004	2.253	-249	-11,05%
Minusvalenze alienazione mobili e immobili	0	694	-694	-100,00%
Contributo AEEGSI	22.376	21.573	803	3,72%
Materiale pubblicitario	19.650	0	19.650	0,00%
Sopravvenienze passive	168.662	233.105	-64.443	-27,65%
TOTALE	3.420.361	2.582.509	837.853	32,44%

(*) L'aumento di questa voce è legato alla contabilizzazione dei canoni demaniali richiesti dalla RT per gli anni 2017-2019 per occupazione suolo pubblico e/o parallelismi.

A questo proposito si precisa che tutti questi “nuovi” canoni” (oltretutto determinati dalla RT sulla base di stime ricavate da disegni della disposizione cartografica delle rete messe a disposizione dalla società) sono riferiti ad impianti e reti di proprietà dei Comuni soci. Pertanto, si ritiene che le nuove disposizioni normative emanate dalla RT per sottoporre a tassazione questa tipologia di occupazione di suolo pubblico debbano trovare una necessaria sintesi con la situazione di diritto attuale che vede la società non come proprietaria dell'opera de quo ma solo “utilizzatrice”. Sono in corso riunioni ed incontri a più livelli, a cui prendono parte sia funzionari della RT i rappresentanti dell'AIT e tutti i gestori toscani del S.I.I. per trovare una composizione condivisa a questa richiesta di pagamento avanzata

dalla RT a tutti i gestori. Riteniamo, in ogni caso, che questi maggiori costi essendo legati a diritti di concessione dovuti ad Enti Pubblici, siano assimilabili ai "costi passanti" normativamente previsti sia all'interno dell'MT 2 sia del nuovo MT 3. Pertanto, sono stati "contabilizzati" sia tra i costi nella voce in oggetto sia tra i ricavi per "conguagli VRG 2019".

Nella voce in oggetto sono rilevati tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B) e i costi delle gestioni accessorie che non abbiano natura di costi straordinari. Essa, inoltre, comprende tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto (imposte indirette, tasse e contributi vari) diversi dalle imposte dirette.

Un'altra delle voci più significative di questa classe è rappresentata dal costo per multe ed ammende. In particolare, il costo è rappresentato da:

- a) Sanzione versamento acconti IRES ed IRAP anno 2018/19 per € 121.018;
- b) Sanzione versamento ritenute IRPEF anno 2018/19 per € 41.669;
- c) Multe e sanzioni gestione impianti di depurazione per € 31.862
- d) Altre sanzioni per € 17.637.

Relativamente a Imposte indirette, tasse e contributi si tratta di:

- imposta di registro;
- imposte ipotecaria e catastale;
- tassa concessioni governative;
- imposta di bollo;
- IMU, TASI e TARI;
- imposta comunale sulla pubblicità;
- altri tributi locali (comunali, provinciali e regionali): canoni emungimento acqua e contributi ai Consorzi di bonifica.

Relativamente all'IVA indetraibile, essa va iscritta in questa voce se non costituisce costo accessorio di acquisto di beni o servizi. In generale, il trattamento contabile dell'IVA su acquisti segue quello del bene o servizio acquistato al quale si riferisce. Nel corso dell'esercizio il costo per rettifiche IVA ex art. 26 DPR 633 ammonta ad € 102.499 (al 31.12.2018 il valore di questa voce era di € 163.142).

Per i Costi ed oneri diversi, di natura non finanziaria si tratta di qualunque altro tipo di costo od onere, di natura non finanziaria e non straordinaria come:

- contributi ad associazioni sindacali e di categoria;
- omaggi ed articoli promozionali;
- oneri di utilità sociale, non iscrivibili alla voce B9;
- abbonamenti e costi di acquisto a giornali, riviste e pubblicazioni varie;

- costi ed oneri vari di natura tecnica, amministrativa, legale e commerciale diversi da quelli iscrivibili come servizi (ad es. spese per deposito e pubblicazione di bilanci, verbali assembleari, ecc.).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C 16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019/2018	VARIAZIONE %
Interessi attivi bancari	927	2.192	-1.264	-57,69%
Interessi attivi vari	4.325	20.237	-15.912	-78,63%
Interessi attivi ritardato pagamento	213.086	300.325	-87.239	-29,05%
Interessi attivi esercizio precedente	28.656	-	28.656	100%
TOTALE	246.994	322.753	-75.759	-23,47%

Nella voce in oggetto sono contabilizzati gli interessi attivi maturati sulle disponibilità dei conti correnti bancari e postali, gli interessi di mora e per ritardato pagamento da addebitare/addebitati agli utenti per ritardato pagamento delle bollette.

C 17 E) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
Interessi passivi depositi cauzionali utenti	63.051	24.004	39.047	162,67%
Altri oneri finanziari e tributari	17.066	150.360	-133.294	-88,65%
Interessi passivi su debiti commerciali	2.874	23.391	-20.517	-87,71%
1° Sub Totale	82.991	197.755	-114.764	-58,03%
Interessi passivi bancari	511.137	764.287	-253.150	-33,12%
Commissione su affidamenti	26.630	152.865	-126.235	-82,58%
Interessi passivi su mutui	1.287.529	1.272.968	14.560	1,14%
2° Sub Totale	1.825.296	2.190.120	-364.825	-16,66%
TOTALE Sub. 1 e Sub. 2	1.908.287	2.387.875	-479.589	-20,08%

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, si rileva una sensibile riduzione sia degli interessi passivi bancari a seguito del quasi totale mancato utilizzo, nel corso del 2019, degli affidamenti concessi per finanziare le esigenze del circolante (linea working capital di € 6 mln).

D) RETTIFICHE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31.12.2019 non si rilevano importi legati a questa voce.

E) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

DESCRIZIONE	SALDO 2019	SALDO 2018	VARIAZIONE 2019- 2018	VARIAZIONE %
IRES corrente	1.246.422	1.713.611	-467.189	-27,26%
IRAP corrente	364.543	440.748	-76.205	-17,29%
Sub totale Imposte correnti	1.610.965	2.154.359	-543.394	-25,22%

Imposte anticipate	-372.927	-41.497	-331.430	798,68%
TOTALE IMPOSTE	1.238.038	2.112.862	-874.824	-41,40%

Le imposte correnti maturate a carico dell'esercizio ammontano ad € 1,611 mln rispetto ai € 2,154 dell'esercizio precedente con una riduzione di quasi € 0,54 mln (- 25,22%). L'importo netto di € 1,23 mln si riferisce al carico fiscale al netto dell'effetto delle imposte anticipate di competenza dell'esercizio. Di seguito si riportano i conteggi delle imposte correnti (IRES ed IRAP) maturate a carico dell'esercizio.

Il conteggio delle imposte è stato effettuato sulla base dei principi contabili vigenti e delle norme del TUIR attualmente in vigore. Per l'IRES si espone la riconciliazione tra l'utile civilistico ante imposte ed il reddito imponibile ai fini fiscali.

Riconciliazione tra il carico fiscale da bilancio (utile ante imposte) ed il reddito fiscale imponibile ai fini IRES esercizio 2019:

DESCRIZIONE	IMPORTO	QUOTA INDEDUC.	IMPOSTE ANTICIPATE
Quota parte del premio di produzione 2019 (non determinabile con elementi certi e precisi) pagata nel 2020	1.205.878	602.939	144.705
Costi gestione automezzi	193.687	154.950	
Costi indetraibili	669	669	
Telefoni + cellulari+ adsl	433.512	86.702	
Ammortamento cell.	9.091	4.546	
Recupero FSC eccedente quota fiscale	2.800.000	2.260.297	452.059
Accantonamento al fondo rischi	2.370.524	2.370.524	355.579
IMU	6.000	6.000	
Multe (M3010010) e sanzioni	212.186	212.186	
Costi indeducibili	2.004	2.004	
Sopravvenienze passive	114.721	114.721	-
Altri costi indeducibili:	-	-	-
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO		5.815.538	952.343

TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A)

5.815.538

DETTAGLIO VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

Utilizzo Imposte anticipate

Utilizzo Fondo oneri	266.207	63.890
Utilizzo fondo rischi e Fondo FUD	366.112	87.667
Premio dipendenti anno accantonato nel 2018 e pagato nel 2019		154.602

deducibile per cassa	644.175	
Utilizzo Fondo svalutazione crediti (civilistico)	1.365.289	273.058
Detrazione IRAP da IRES (10% forfettaria presenza interessi passivi)	45.953	-
Agevolazione ACE	78.759	-
Altre variazioni in diminuzione (sopravv. passive deducibili)	122.249	-
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (B)	2.888.744	579.416

TOTALE VARIAZIONI NETTE C = (A) - (B)	2.926.793
UTILE CIVILISTICO ANTE IMPOSTE	2.222.630
REDDITO FISCALE IMPONIBILE IRES	5.193.423
IRES 2019	1.246.422

UTILIZZO CREDITO X IMPOSTE ANTICIPATE ANNI PREC.	-579.416
ACCANTONAMENTO CREDITO X IMPOSTE ANTICIPATE	952.343
SBILANCIO IMPOSTE ANTICIPATE	372.927

Determinazione dell'IRAP redditi 2019 :

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	77.739.321
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.376.350
Altri ricavi e proventi	6.945.883
Totale componenti positivi (A)	89.061.554
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.375.572
Costi per servizi	24.363.471
Costi per il godimento di beni di terzi	2.486.719
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	685.123
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.529.181
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-86.200
Oneri diversi di gestione	3.420.361
Totale componenti negativi (B)	54.774.227
1° DIFFERENZA C = (A - B)	34.287.327

<i>Variazioni in aumento:</i>	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446	100.735
Quota degli interessi nei canoni di leasing	2.879
Svalutazioni e perdite su crediti	0
Imposta comunale sugli immobili	6.000
Plusvalenze da cessioni di immobili non strumentali	0
Altre variazioni in aumento	-
Interessi passivi indeducibili	0
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446	-
Altre variazioni in aumento	0
<i>Totale Variazioni in aumento</i>	<i>109.614</i>
Variazioni in diminuzione: sopravv. passive deducibili	1.697.470
Utilizzo fondo rischi ed oneri ed altre var. in diminuzione	306.863
<i>Totale Variazioni in diminuzione</i>	<i>2.004.333</i>
TOTALE NETTO VARIAZIONI	-1.894.719
Valore della produzione lorda	32.392.608
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 446 ,00	-1.237.480
Costi del personale	-23.003.736
Altre deduzioni per lavoro dipendente : INAIL	-588.249
VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA (reddito imponibile IRAP)	7.563.143
IRAP 2019	364.543

- **Rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie**

Non sono state effettuate rettifiche in tal senso. Per quanto previsto dall'articolo 2427, primo comma n. 14, c.c. si precisa che per le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata si rinvia al commento delle specifiche poste dello Stato Patrimoniale, se e quando esistenti.

- **Fiscalità differita/anticipata**

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella predisposta per determinare il reddito imponibile ai fini IRES.

- **Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione**

La Società non ha posto in essere nessuna di queste operazioni.

- **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Società**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La Società non ha emesso strumenti finanziari.

- **Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati**

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La Società ha sottoscritto a fine 2018 un derivato non speculativo con il pool delle banche commerciali che hanno erogato il mutuo a medio-lungo termine (sempre a fine 2018) di nominali € 42 mln. Il solo scopo dello strumento finanziario in oggetto è quello di coprirsi da un eventuale aumento del tasso di sconto (euribor sei mesi, ad oggi ancora in terreno negativo) applicato sullo spread del finanziamento di € 42 mln.

Pertanto, trattandosi di un derivato di copertura (cash hedge accounting) non si rendono applicabili le regole generali di valutazione al fair value con imputazione a conto economico di questi strumenti finanziari.

Nel caso specifico, si applicano le speciali regole di contabilizzazione (cd. cash hedge accounting) previste dall'OIC 32 e, per quanto da questo non previsto, dal IFRS n° 9.

Sulla base di quanto previsto dal Principio Contabile OIC 32 il mark to market è stato rilevato come rettifica del Patrimonio Netto allocando una posta specifica a fondo rischi di pari importo nel passivo consolidato. Nel corso dei prossimi esercizi l'aumento o la riduzione del mark to market sarà contabilizzata rispettivamente ad ulteriore rettifica negativa del PN con contestuale imputazione della differenza (sia in aumento che in diminuzione) allo specifico fondo rischi. In ogni caso il differenziale sul mark to market non verrà rilevato in conto economico trattandosi di derivati sottoscritti ad esclusiva copertura delle variazioni dei flussi finanziari connessi al mutuo a medio-lungo termine (12 anni). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento sia del Patrimonio netto che del Fondo rischi ed oneri.

- **Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La Società ha posto in essere operazioni con parti correlate. In particolare si tratta delle operazioni attive e passive svolte/realizzate nei confronti dei comuni attuali soci della Società tutte collegate ed inerenti alla gestione del S.I.I.. Per ulteriori dettagli, sia in merito al tipo di operazioni svolte che al loro ammontare, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

- **Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La Società non ha in essere accordi non risultanti dalla struttura e/o dalla lettura Stato Patrimoniale.

- **Altre informazioni**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi maturati ed erogati agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed ai membri del Controllo Analogo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

I compensi annuali deliberati dall'Assemblea dei soci a favore agli organi sociali sono i seguenti:

Presidente C.d.A.	24.000	Presidente C.S.	21.000	Presidente OdV	7.500
Consigliere	22.000	Sindaco	16.000	Membro OdV	7.000
Consigliere	22.000	Sindaco	16.000	Membro OdV	7.000
Totale	68.000	Totale	53.000	Totale	21.500

Si precisa che gli organi sociali (CdA e CS) attualmente in carica sono stati nominati in data 13 agosto 2019 e scadranno con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021, mentre OdV è stato nominato in data 28.01.2020.

I compensi erogati agli organi sociali sono conformi a quanto deliberato dall'assemblea dei soci ed alle norme di legge vigenti in materia di Società in house totalmente partecipate da enti pubblici (Comuni).

Si precisa che per nessuna delle tre categorie di cui sopra la Società, oltre ai compensi maturati, ha erogato/concesso anticipazioni e/o ha in essere debiti o crediti di altra natura se non quella legata alla funzione svolta. Inoltre, non ha in essere alcun impegno assunto per loro conto e per effetto di qualsiasi tipo di garanzie prestata.

- **Altre informazioni: incasso contributi da soggetti pubblici**

Nel corso del 2019 la società ha ricevuto i seguenti contributi in conto capitale:

a) contributo erogato da AIT in data 18.11.2019 per € 353.523 a copertura parziale degli investimenti previsti per la realizzazione del programma sperimentale di modellistica e distrettualizzazione

b) contributo Fo.Ni inserito nell'articolazione tariffaria per l'anno 2019 di € 10,905.630 a copertura degli investimenti programmati 2019.

- **Altre informazioni: programma valutazione del rischio aziendale.**

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di

informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, si precisa che la Direzione ha da tempo adottato tutti gli strumenti utili per monitorare costantemente il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, al fine di evitare che eventuali risultati economici negativi o crisi di liquidità possano avere riflessi sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche socie.

In particolare la società:

- redige un budget mensile oggetto di raffronto con il budget annuale;
- verifica il contenimento dei costi operativi previsti nel VRG vigente tempo per tempo con i costi sostenuti dalla società confrontandoli con il budget annuale;
- predispone il budget annuale e pluriennale degli investimenti sulla base delle previsioni inserite nel Piano d'Ambito;
- predispone il budget finanziario per garantire la copertura sia dei costi correnti sia degli investimenti previsti tempo per tempo. In questo modo è possibile controllare e verificare che i flussi finanziari stimati in entrata originati dalla gestione caratteristica siano adeguati e distribuiti temporalmente in modo da garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società verso gli istituti di credito, i fornitori, il proprio personale e gli Enti pubblici (comuni, istituti previdenziali, Amministrazione Finanziaria, ecc);
- predispone report trimestrali per monitorare sia i volumi d'acqua consumati sia l'andamento degli incassi;
- predispone bilanci trimestrali che sono posti a confronto sia con il budget annuale sia con il VRG annuale (rispetto del volume dei ricavi garantiti, andamento costi operativi, svalutazioni ed ammortamenti). I bilanci contengono anche tutta una serie di indici e riclassificazioni (CE a Valore Aggiunto, SP riclassificato con criteri finanziari) ritenuti capaci di dare una valutazione attendibile del rischio di crisi aziendale.
- predispone una serie di indicatori (BSC) che aggiorna su base trimestrale di tipo finanziario ed economico, nonché di natura operativa/gestionale al fine di ottenere adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura, in modo da consentire all'organo amministrativo di prevedere con sufficiente anticipo l'eventuale formazione di situazioni di crisi e, di conseguenza, di adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggendone gli effetti ed eliminando le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento

Alla luce di quanto esposto sopra la Direzione ritiene che, il rischio di crisi aziendale relativo alla società, sia ad oggi, dopo l'ottenimento del finanziamento strutturato, limitato e che ad oggi non sono emerse situazioni di criticità tali che possano far ipotizzare una situazione di crisi aziendale.

PROPOSTE IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 1.028.591 come da prospetto di Conto Economico.

Tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 14 dello statuto sociale;

si propone di destinare l'Utile dell'esercizio come segue:

a) € 51.430 a Riserva Legale (pari al 5% dell'Utile dell'esercizio) ex art. 2430 del codice civile;

b) € 977.161 a Riserva Statutaria.

Il presente Bilancio d'esercizio, composto dallo Stato Patrimoniale, Conto economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

Signori Azionisti di GAIA S.p.A.,

il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea dei Soci, che è stata convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatto dagli amministratori e comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti di Nota integrativa, agli allegati di dettaglio, alla Relazione sulla Gestione ed il Rendiconto Finanziario.

Il Collegio Sindacale espone quindi la sintesi delle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nell'adempimento dei doveri e compiti previsti dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile, nonché le proprie osservazioni e proposte in ordine al bilancio al 31/12/2019 ed alla sua approvazione.

Il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dalla legge, nonché dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come da Statuto vigente la revisione legale dei conti è affidata ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia. L'Assemblea dei Soci in data 20.03.2020 ha conferito l'incarico alla società **Mazars Italia S.p.A.** per il triennio 2019-2021. Per il giudizio espresso dalla Società di revisione sul bilancio chiuso al 31.12.2019 si rinvia alla loro relazione allegata al bilancio.

[RELAZIONE AL BILANCIO ex art. 2429, co.2 C.C.](#)

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, l'attività del Collegio è stata ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio è stato nominato con Assemblea del 13 agosto 2019 e completerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno partecipato alle Assemblee dei soci e alle 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle

informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha ottenuto dagli amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'evoluzione dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, riconoscendone nel suo complesso l'adeguatezza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

Nel corso del 2019 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalle disposizioni in materia di diritto societario non essendosi verificati i presupposti richiesti dal sistema legislativo vigente.

Il Collegio ha acquisito dalle società di controllo contabile incaricate della revisione legale dei conti (*durante in corso del 2019 dagli incontri avuti con la società Omnirev Srl e, prima della chiusura della presente relazione, con la società Mazars Italia Spa*), le informazioni relative sia agli esiti delle verifiche effettuate sia delle principali poste patrimoniali ed economiche del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, condividendone i contenuti emersi.

Il Collegio ha preso atto delle ragioni che hanno portato al differimento dei termini per l'approvazione del bilancio 2019, come statuito normativamente a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19 dall'articolo 106, comma 1° del decreto legge n. 18 del 17/03/2020 convertito in legge n. 27 del 24/04/2020, il tutto in deroga alle disposizioni previste dallo statuto sociale e dalle disposizioni del codice civile.

Il Collegio Sindacale condivide la proposta del Consiglio di Amministrazione di rimettere all'Assemblea dei Soci le modalità di destinazione dell'utile d'esercizio.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione nonché della opportuna Relazione sul Governo Societario introdotta ai sensi della Legge n. 175/2016, ed a tale riguardo non si evidenziano osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio da atto che:

- nella redazione del Bilancio, sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del C.C., in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza, di comparabilità e della competenza economica, nonché il nuovo principio contabile della *prospettiva della continuazione dell'attività aziendale* alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, tradotte nell'ultimo principio contabile OIC n. 11, licenziato dall'Organismo Italiano di Contabilità nei primi mesi del 2018 e che in parte già impatta e produce i suoi effetti sui bilanci d'esercizio a fare data dal 01/01/2017;
- sono stati rispettati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dal Codice Civile agli artt. 2423 ter, 2424 e 2425, come modificati ed integrati dal D. Lgs. n. 139/2015;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424 bis C.C., come modificati ed integrati dal D. Lgs. n. 139/2015;
- dai controlli effettuati non risultano compensazioni di partite;
- ai sensi dell'art. 2426 C.C., punto 5 e punto 6 il Collegio Sindacale conferma l'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale dei costi d'impianto e di ampliamento, dei costi di ricerca e di sviluppo con utilità pluriennale e della voce avviamento significando che non vi sono state nuove movimentazioni di tali voci nel corso del 2019 se non per effetto delle imputazione degli ammortamenti diretti di competenza.

Il Collegio, alla data di chiusura della presente relazione, ha verificato la conclusione di tutte le vertenze legali aperte dai soci verso la società, potendosi così considerare finalmente concluso il capitolo dei contenziosi legali, nei rapporti società – Comuni soci.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI SONO I SEGUENTI:

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisto o di produzione, che comprende tutti i costi direttamente imputabili al bene. Comprende altresì altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene medesimo.

I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo. Si evidenzia che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti a fine esercizio è stato effettuato sulla base di una analisi dettagliata dei crediti commerciali in essere al 31 dicembre 2019. Il Collegio specifica che l'ammontare complessivo del fondo è pari ad € 20.101.596 . In questa somma è ricompreso, oltre al Fondo svalutazione crediti civilistico anche lo specifico fondo previsto dalle norme fiscali vigenti e quello destinato alla copertura delle perdite per morosità per le utenze disagiate.

Le motivazioni che hanno indotto a generare tali accantonamenti sono esplicitate nel documento nota integrativa di accompagnamento al bilancio di esercizio.

Si segnala che la Società ha provveduto a movimentare i fondi svalutazione crediti esistenti al 31 dicembre 2019 nella misura sotto riportate:

Natura Fondi Svalutazione	Anno 2018	Anno 2019
- Fondo Svalutazione Crediti civilistico e fiscale	16.295.279	16.614.701
- Fondo Svalutazione Crediti Utenze disagiate	3.353.007	3.486.894

Il Collegio specifica che all'interno del F.S.C. è presente un importo pari ad € 3.486.894 relativo ad una prudenziale accantonamento svalutazione dei crediti riferibili al Fondo utenze disagiate.

Si segnala che la Società ha provveduto ad utilizzare parzialmente il fondo svalutazione crediti che esisteva al 31 dicembre 2018 per un importo pari ad euro 2.346 mln, previo utilizzo della componente ai fini civilistica del fondo pari ad € 1.793.690, nonché utilizzo della componente fiscale ex art. 106 Tuir per € 553.000.

E' tuttavia opportuno specificare che tale utilizzo del fondo svalutazione crediti non comporterà l'abbandono da parte della società di tutte quelle attività ancora esperibili per cercare di recuperare il credito stesso; ad accezione di quelle svalutazioni che saranno operate in funzione dell'applicazione dell'apposito regolamento previsto a salvaguardia delle c.d. utenze disagiate.

L'accantonamento a F.do Svalutazione Crediti, per l'anno 2019, risultato da una accurata analisi dei crediti commerciali sulla base della natura, anzianità e valutazione del grado di rischio, di competenza dell'esercizio, risulta pari ad euro 2.800 mln; il F.do svalutazione crediti al 31/12/2019, al netto degli utilizzi, risulta quindi pari ad euro 20.102 mln.

Il Collegio Sindacale ha condiviso l'accantonamento al 31 dicembre 2019 al fondo svalutazione crediti complessivamente stanziato a bilancio, che nella misura attuale è in grado di coprire adeguatamente il rischio di incasso dei crediti.

I costi e ricavi sono imputati secondo il principio di competenza economico temporale.

Il costo di acquisto dei beni materiali ed immateriali trova rappresentazione contabile tra le attività di stato patrimoniale, rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Il processo di ammortamento è stato effettuato secondo i piani di ammortamento disposti dalla società e ritenuti rappresentativi della residua stimata utilità dei beni.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

L'organo amministrativo ha adeguato la posta relativa al Fondo Rischi fornendo i dovuti dettagli in nota integrativa sia relativamente agli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio 2019 sia relativamente agli accantonamenti al 31 dicembre 2019.

Il fondo TFR è costituito dagli accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente. A partire dal 01/01/2007 il TFR maturato viene versato al Fondo Tesoreria gestito dell'Inps.

I ratei e risconti rappresentano quote di costi e ricavi che vengono imputati a Bilancio secondo il criterio della competenza economico temporale.

Tra i risconti passivi la società ha rilevato, a decorrere dal 2016, la componente Fo.Ni. avendo l'Autorità Idrica stabilito la sua natura di contributo in conto impianti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

STRUTTURA PATRIMONIALE FINANZIARIA ECONOMICA DELLA SOCIETA'.

Sono riportati alcuni prospetti ritenuti utili a fornire una più corretta e completa informativa sugli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della Società anche alla luce delle recenti novità e disposizioni normative in tema di valutazione sulla continuità aziendale.

In particolare viene proposto il calcolo dei seguenti indicatori, previa riclassificazione dei dati di Stato Patrimoniale sulla base del criterio finanziario:

	2016 €	2017 €	2018 €	2019 €	% change
Immobilizzazioni	119.285.762	125.805.074	129.595.598	135.611.593	+4,6%
Crediti oltre 12 mesi	43.035.538	28.476.135	28.341.208	26.634.687	-6,0%
Totale Attivo a lungo	162.321.300	154.281.209	157.936.806	162.246.280	+2,7%
Rimanenze	967.996	895.384	878.281	964.481	+9,8%
Liquidità differite	66.290.085	71.351.747	71.897.303	70.712.904	-1,6%
Liquidità immediate	2.291.414	2.222.065	5.485.583	2.562.650	-53,3%
Totale Attivo a breve	69.549.495	74.469.196	78.261.167	74.240.035	-5,1%
TOTALE ATTIVO	231.870.795	228.750.405	236.197.973	236.486.315	+0,1%
Patrimonio Netto	19.247.720	20.372.785	20.364.350	19.407.096	-4,7%
Fondi e Tfr	14.703.259	12.264.882	12.608.685	16.400.621	+30,1%
Totale Debiti a lungo	109.766.770	94.788.933	103.265.992	97.094.032	-6,0%
<i>di cui finanziari</i>	<i>72.393.004</i>	<i>62.983.042</i>	<i>72.356.957</i>	<i>62.197.301</i>	<i>-14,0%</i>
Totale Debiti a breve	102.856.305	113.588.687	112.567.631	119.985.187	+6,6%
<i>di cui finanziari</i>	<i>25.162.814</i>	<i>28.004.164</i>	<i>12.194.879</i>	<i>15.839.264</i>	<i>+29,9%</i>
TOTALE PASSIVO	231.870.795	228.750.405	236.197.973	236.486.315	+0,1%

Margine di Tesoreria

Analizzando il Margine di Tesoreria relativo all'esercizio 2019 si rileva che l'azienda con la propria politica diretta all'ottenimento del finanziamento strutturato ha migliorato la propria posizione finanziaria, ovvero ha spostato parte delle passività nel medio lungo periodo. Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia che la situazione finanziaria, pur non avendo ancora raggiunto un punto d'equilibrio, denota una sostanziale stabilizzazione e che la stessa dovrebbe essere destinata a migliorare nel tempo.

Margine primario di Struttura

Analizzando il Margine di Struttura relativo all'esercizio 2019 il Capitale Fisso finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti. Rispetto all'anno precedente il margine è variato di € 5.266.728.

Liquidità primaria

Analizzando la liquidità primaria relativa all'esercizio 2019 notiamo che l'azienda si trova in una situazione di relativa stabilità finanziaria anche se tuttora le liquidità immediate e quelle differite non riescono a coprire le passività correnti. Rispetto all'anno precedente, l'indice non ha ancora raggiunto una stabilizzazione prospettica.

Attivo

Il valore delle attività a lungo termine è cresciuto di € 4.309.474 al termine dell'esercizio 2019 rispetto al 2018, attestandosi ad un totale di € 162.246.280 e facendo segnare un incremento del 2,7% nel corso dell'ultimo anno. L'Attivo a breve ammonta ad un totale di € 74.240.035, in calo del 5,1% rispetto al 2018, in cui era pari ad € 78.261.167

Debiti

Il valore dei debiti v/fornitori è diminuito del 7,6 % rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 43.470.316. Il valore dei debiti commerciali oltre i 12 mesi, riclassificato all'interno dello Stato patrimoniale gestionale come Passività operative non correnti, si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'anno precedente, attestandosi su € 18.496.110.

Stato patrimoniale - Attivo	2016	2017	2018	2019
Attivo Fisso	70%	67%	67%	69%
Attivo Circolante	30%	33%	33%	31%
Totale	100%	100%	100%	100%

Stato patrimoniale - Passivo	2016	2017	2018	2019
Mezzi propri	8%	9%	9%	8%
Passività consolidate	57%	53%	57%	56%
Passività correnti	35%	38%	34%	36%
Totale	100%	100%	100%	100%

Come evidenziato, il Collegio ritiene quanto sia stato importante per l'azienda l'ottenimento del finanziamento strutturato che ha permesso e permetterà, ad erogazione ultimata, di perseguire quel miglioramento della struttura patrimoniale, al fine di rafforzare e stabilizzare la tendenza rispetto agli esercizi precedenti circa la correlazione tra impieghi e relative fonti di finanziamento.

Conto Economico a valore aggiunto

	2016		2017		2018		2019	
	€	% ricavi						
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni (+/-) Var.	72.876.256	100,0%	73.712.073	100,0%	75.350.243	100,0%	77.243.948	100,0%
rimanenze prodotti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Incrementi di imm.ni per lav. interni	3.666.242	5,0%	3.682.147	5,0%	4.119.325	5,5%	4.376.350	5,7%
(+) Altri ricavi	7.139.648	9,8%	6.876.669	9,3%	7.838.638	10,4%	7.441.255	9,6%
Valore della produzione operativa	83.682.146	114,8%	84.270.889	114,3%	87.308.206	115,9%	89.061.553	115,3%
(-) Acquisti di merci	(11.201.787)	15,4%	(11.161.631)	15,1%	(11.031.724)	14,6%	(12.375.572)	16,0%
(-) Acquisti di servizi	(21.505.532)	29,5%	(22.248.315)	30,2%	(22.984.143)	30,5%	(24.363.471)	31,5%
(-) Godimento beni di terzi	(2.721.756)	3,7%	(2.725.961)	3,7%	(2.587.512)	3,4%	(2.486.719)	3,2%
(-) Oneri diversi di gestione	(2.752.497)	3,8%	(2.567.320)	3,5%	(2.582.509)	3,4%	(3.420.361)	4,4%
(+/-) Var. rimanenze materie	11.800	0,0%	(72.612)	0,1%	(17.103)	0,0%	86.199	-0,1%
Costi della produzione	(38.169.772)	52,4%	(38.775.839)	52,6%	(39.202.991)	52,0%	(42.559.924)	55,1%
VALORE AGGIUNTO	45.512.374	62,5%	45.495.050	61,7%	48.105.215	63,8%	46.501.629	60,2%
(-) Costi del personale	(22.808.701)	31,3%	(23.712.527)	32,2%	(24.306.944)	32,3%	(25.188.879)	32,6%
MARGINE	22.703.673	31,2%	21.782.523	29,6%	23.798.271	31,6%	21.312.750	27,6%

OPERATIVO								
LORDO (MOL)								
(-)								
Ammortamenti	(11.010.065)	15,1%	(11.229.011)	15,2%	(12.108.745)	16,1%	(12.214.304)	15,8%
(-)								
Accantonamenti e svalutazioni	(6.280.991)	8,6%	(6.310.709)	8,6%	(6.320.000)	8,4%	(5.170.524)	6,7%
RISULTATO								
OPERATIVO (EBIT)	5.412.617	7,4%	4.242.803	5,8%	5.369.526	7,1%	3.927.922	5,1%
(-)								
Oneri finanziari	(2.584.873)	3,5%	(2.180.051)	3,0%	(2.387.875)	3,2%	(1.908.287)	2,5%
(+)								
Proventi finanziari	344.647	0,5%	247.414	0,3%	322.753	0,4%	246.994	0,3%
Saldo gestione finanziaria	(2.240.226)	-3,1%	(1.932.637)	-2,6%	(2.065.122)	-2,7%	(1.661.293)	-2,2%
RISULTATO CORRENTE								
	3.172.391	4,4%	2.310.166	3,1%	3.304.404	4,4%	2.266.629	2,9%
(-)								
Altri costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+)								
Altri ricavi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Saldo altri ricavi e costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE								
	3.172.391	4,4%	2.310.166	3,1%	3.304.404	4,4%	2.266.629	2,9%
(-)								
Imposte sul reddito	(2.548.160)	3,5%	(1.431.325)	1,9%	(2.112.861)	2,8%	(1.238.038)	1,6%
RISULTATO NETTO								
	624.231	0,9%	878.841	1,2%	1.191.543	1,6%	1.028.591	1,3%

	2017	€	% ricavi	2018	€	% ricavi	2019	€	% ricavi	% var. incid.
Acquisti di merci	11.161.631		15,1%	11.031.724		14,6%	12.375.572		16,0%	+1,4%
Acquisti di servizi	22.248.315		30,2%	22.984.143		30,5%	24.363.471		31,5%	+1,0%
Godimento beni di terzi	2.725.961		3,7%	2.587.512		3,4%	2.486.719		3,2%	-0,2%
Oneri diversi di gestione	2.567.320		3,5%	2.582.509		3,4%	3.420.361		4,4%	+1,0%
Costi del personale	23.712.527		32,2%	24.306.944		32,3%	25.188.879		32,6%	+0,4%
Totale Costi Operativi	62.415.754		84,7%	63.492.832		84,3%	67.835.002		87,8%	+3,6%
Ammortamenti e accantonamenti	17.539.720		23,8%	18.428.745		24,5%	17.384.828		22,5%	-2,0%
Oneri finanziari	2.180.051		3,0%	2.387.875		3,2%	1.908.287		2,5%	-0,7%
Altri costi non operativi	0		0,0%	0		0,0%	0		0,0%	0,0%
Totale Altri Costi	19.719.771		26,8%	20.816.620		27,6%	19.293.115		25,0%	-2,6%

Nell'anno 2019 i Costi Operativi ammontano ad un totale di € 67.835.002, pari all'87,8% del fatturato. L'incidenza dei costi operativi sui ricavi è aumentata di 3,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il totale degli Altri Costi (voci di spesa non operative) è pari invece ad € 19.293.115, con un'incidenza del 25,0% sul fatturato che è diminuita di 2,6 punti percentuali rispetto al 2018. In particolare, per quanto concerne l'analisi delle variazioni delle singole incidenze dei costi operativi sul fatturato, assistiamo ad una crescita dell'incidenza dei suddetti costi. L'acquisto di materie prime è in aumento dal 14,6% al 16,0%, i costi per servizi in rapporto al fatturato passano dal 30,5% al 31,5%, mentre il peso dei costi per il personale sale dal 32,3% al 32,6%. Inoltre, l'incidenza complessiva dei costi per il godimento di beni di terzi e degli oneri diversi di gestione fa segnare un incremento dal 6,9% al 7,6%. L'unica voce dei costi della produzione in calo rispetto al fatturato è il consumo delle rimanenze di materie prime, che passa dallo 0,0% al -0,1%.

Riepilogo:

	2015	2016	2017	2018	2019	
	€	€	€	€	€	2018/2019 %
Ricavi delle vendite	77.659.872	72.876.256	73.712.073	75.350.243	77.243.948	+2,5%
Valore della Produzione	90.439.778	83.682.146	84.270.889	87.308.206	89.061.553	+2,0%
Margine Ope. Lordo (Mol)	25.364.548	22.703.673	21.782.523	23.798.271	21.312.750	-10,4%
Risultato Operativo (Ebit)	5.678.755	5.412.617	4.242.803	5.369.526	3.927.922	-26,8%
Risultato ante-imposte	3.259.110	3.172.391	2.310.166	3.304.404	2.266.629	-31,4%
Utile netto	969.675	624.231	878.841	1.191.543	1.028.591	-13,7%

Nelle tabelle seguenti si riportano i principali indici di redditività e di rotazione.

Indici di Redditività	2016	2017	2018	2019
ROE (utile operativo / tot. attivo)	3,3%	4,5%	6,2%	5,6%
ROI (utile netto / patrimonio netto)	2,33%	1,8%	2,3%	1,66%
ROS (utile operativo / vendite)	7,4%	5,8%	7,1%	5,08%

Ricavi = € 77.243.948

Nel progetto di bilancio in corso di approvazione, relativo all'esercizio 2019, il fatturato è cresciuto del 2,51% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad € 77.243.948. Tenendo conto delle altre componenti del Valore della Produzione (variazione rimanenze prodotti, altri ricavi, costi capitalizzati), il Valore della Produzione Operativa si attesta ad € 86.148.650, in crescita del 1,4% rispetto al 2018.

Margine operativo lordo = € 21.312.750

Il Margine Operativo Lordo (MOL) è diminuito del 10,4% rispetto al 2018, attestandosi ad € 21.312.750, pari al 27,6% del fatturato. Nell'esercizio 2019, la flessione del MPL è determinata unicamente da una complessiva maggiore incidenza dei costi operativi, che risultano mediamente in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il calo del MOL viene fatto registrare nonostante una crescita del fatturato, che risulta in aumento di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente ed un aumento degli Altri Ricavi, che fanno segnare a loro volta un incremento di 6,2 punti. Le rimanenze di prodotti finiti non fanno registrare variazioni rispetto al precedente esercizio e pertanto non rilevano ai fini dell'analisi. In particolare, per quanto concerne l'analisi delle variazioni delle singole incidenze dei costi operativi sul fatturato, si evidenzia una maggiore incidenza per quelle relative alle materie prime, alla variazione rimanenze delle materie prime, degli oneri diversi di gestione ed un leggero incremento per quelle relative al personale ed ai servizi.

Risultato operativo = € 3.927.922

Risultato operativo è diminuito del 26,8% attestandosi ad € 3.927.922, pari al 5,1% del fatturato.

Il Collegio ha preso atto che la nuova articolazione tariffaria aggiornata con validazione dall'AIT (Autorità Idrica Toscana) in data *18 aprile 2019*, ha permesso di raggiungere il livello del VRG previsto come ricavo di competenza.

Il Collegio prende atto che nel bilancio al 31 dicembre 2019 risultano complessivamente iscritti "*Crediti per conguagli tariffari*" per euro 40,4 mln mentre nel bilancio al 31 dicembre 2018 ammontavano ad euro 46.6 mln. Tale differenza pari a circa euro 6 mln ci fa comprendere come la società abbia di fatto continuato la corretta via per il riequilibrio delle partite pregresse per conguagli.

Dal totale dei crediti sopracitati risultano al 31 dicembre 2019 risultano ancora iscritti in bilancio "*crediti per conguagli tariffari relativi agli anni 2005 - 2011*" per euro 9,9 mln (contro i 16,5 risultanti dal precedente bilancio 2018), tali importi rappresentano l'ammontare dei ricavi spettanti alla società in base ai piani approvati dall'AIT, secondo il previgente sistema tariffario cd. metodo normalizzato; si evidenzia, comunque, un sostanziale recupero di oltre € 6.6 mln. Risultano altresì iscritti "*Crediti per conguagli tariffari relativi alle annualità 2012, 2013, 2014 e 2015*" per euro 25.020 mln.

Il bilancio 2019 ha fatto emergere che il Metodo Tariffario Idrico (MTI) stabilito dall'ARERA in data 27/12/2014 ha permesso di superare la logica transitoria della precedente articolazione tariffaria di cui al precedente Metodo Tariffario Transitorio (MTT). Le tariffe deliberate dalla Autorità hanno garantito, il raggiungimento del volume dei ricavi garantiti (VRG), ponendo la

società in un nuovo conteso più rassicurante sia dal punto di vista economico sia finanziario però va osservato come il VRG 2019 come previsto da AIT avrebbe dovuto generare un recupero anche dei conguagli tariffari maturati negli anni precedenti, evento che non si realizzato facendo mancare un flusso atteso per circa 5 mln.

Si rileva che i crediti di cui sopra (2005 – 2014) sono stati oggetto di una specifica delibera AIT del 08 luglio 2015 con la quale sono state previste le modalità e le tempistiche di fatturazione del credito, secondo un piano di recupero tariffario che terminerà con l'anno 2021 e comprendente le partite pregresse maturate dal 2005 al 2014.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari, previsto per l'esercizio 2014 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 7,080 mln, si segnala che al 31 dicembre 2019, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,618 mln ed incassato per circa il 98,21%.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari, previsto per l'esercizio 2015 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2019, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,488 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,300 mln che rappresenta il 97,11% del credito.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari, previsto per l'esercizio 2016 dal piano di rientro AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2019, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,552 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,340 mln che rappresenta il 96,76% del credito.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari, previsto per l'esercizio 2017 dal piano AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2019, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,566 mln, di cui incassati dagli utenti € 6,266 mln che rappresenta il 95,43% del credito.

Con riferimento all'importo da fatturare per recuperi tariffari, previsto per l'esercizio 2018 dal piano AIT, pari ad euro 6,614 mln, si segnala che al 31 dicembre 2019, lo stesso è stato fatturato per un importo complessivo pari ad euro 6,573 mln, di cui incassati dagli utenti € 5.997 mln che rappresenta il 91,24% del credito.

Si segnala che la Società ha iniziato a fatturare le partite pregresse previste per l'esercizio 2019 (pari ad € 6,614 mln) per € 1,206 mln e pari al 18,24% e avendo incassato dagli utenti € 379 mln.

Il Collegio Sindacale, ribadisce l'importanza del rispetto del piano di fatturazione delle partite pregresse, ai fini di garantire il pagamento dei debiti maturati nei confronti dei Comuni Soci e non Soci, dando atto che la società ha rispettato pienamente i propri impegni assunti.

ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO INFORMATICO DELLA SOCIETA'

Nel corso del primo trimestre 2019 è stata definita una nuova struttura organizzativa della funzione IT, che prevede da una parte un nuovo modello di Delivery e di interfaccia con le funzioni di Business denominata "IT Demand Project e Application Management" e dall'altra una specializzazione del sistema ICT che deve garantire lo sviluppo, la manutenzione di tutti gli asset infrastrutturali e l'implementazione/integrazione di software e/o di sistemi per soddisfare i requisiti di servizio denominata IT Operations. Nel corso del mese di luglio è stato assunto il nuovo Resp. Sistemi Informativi e contestualmente lo stesso settore è stato posto alle dirette dipendenze del Direttore.

Ufficio Innovazione Sviluppo e Centrale Operativa

Nel corso del 2019 si è portato avanti il suo potenziamento secondo il piano elaborato a suo tempo dalla società. L'unità garantisce il supporto alla gestione operativa con il compito di monitorare le grandezze delle reti e degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione, con l'obiettivo di prevenirne disservizi etc. prevede una sala di controllo operativa che funzioni da vigilanza del corretto funzionamento dei sistemi gestiti, da filtro e verifica degli allarmi e che indirizzi le squadre operative, funzionale al *Work Force Management*.

L'obiettivo è quello di dotare di TLC di tutti i siti e gli impianti principali e garantire l'automazione degli impianti ove previsto, l'acquisizione dei parametri di funzionamento e del checkup completo delle condizioni di esercizio degli impianti. Il nuovo sistema dovrà fornire e ricevere dati dalle altre eventuali applicazioni di analisi e gestione, rendere estremamente fruibili i dati, lo stato degli impianti agli operatori e ai tecnici attraverso i dispositivi aziendali; realizzazione di un punto di riferimento per fornire risposte tecniche agli utenti; garantire l'acquisizione e centralizzazione della conoscenza dettagliata dei sistemi gestiti; permettere la gestione degli asset di misurazione con applicazione dei principi dell'asset management per la garanzia della corretta funzionalità degli strumenti; formazione di competenze specialistiche di gestione efficiente delle reti; obiettivo di estensione dell'implementazione dei modelli su tutte le reti gestite; sviluppo di nuove tecnologie di gestione delle perdite apparenti con sistemi di telelettura; aggiornamento e valorizzazione del Data Base delle infrastrutture.

ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel corso dell'anno 2019 risultano cessati n. 26 dipendenti: con qualifica di operaio n. 11 unità per dimissioni/pensionamento, n. 2 unità per decesso e n. 1 unità per scadenza contratto a tempo determinato; con qualifica impiegato n. 9 unità per dimissioni/pensionamento e n. 3 unità per scadenza contratto a tempo determinato.

La Legge numero 26/2019 ha introdotto nuovi requisiti per il pensionamento "*quota 100*", ed ha avuto come conseguenza molti pensionamenti. Tale disposizione rende difficile

formulare una attendibile previsione dei pensionamenti futuri che si ipotizza possano essere nel corso del 2020 circa n. 21 unità.

Nel corso del primo semestre si sono concluse le selezioni per Geometri, per Dirigente Finanza e Contabilità e per Responsabile Sistemi Informativi; nel corso del terzo trimestre è stata bandita la selezione per l'assunzione di n. 6 Ingegneri a tempo indeterminato; mentre nel corso del quarto trimestre sono state bandite le selezioni per n. 1 addetto Risorse Umane e Organizzazione e per n. 2 addetti Sistemi Informativi.

Nel mese di febbraio 2019, per far fronte alla nuova attività relativa al settore Servizi Utenza (consulenza telefonica agli utenti), è stato fatto ricorso alla somministrazione lavoro per la copertura di n. 5 unità di personale impiegato con contratto a tempo determinato per 1 anno.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati assunti: n. 25 operai, n. 26 impiegati (di cui n. 1 in sostituzione di personale assente per malattia) e n. 1 dirigente; risulta inoltre n. 1 passaggio di qualifica da impiegato a dirigente.

[ATTIVITA' ORGANIZZATIVE SVOLTE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19 \(periodo marzo – maggio 2020\)](#)

Fin dall'inizio della diffusione dell'epidemia COVID-19 la Società si è subito attivata dotandosi di un Piano Pandemico per permettere al proprio personale di lavorare in sicurezza, inserendo al suo interno, man mano che venivano adottate, tutte le misure di risposta che hanno tenuto presente quanto disposto dai vari provvedimenti normativi, sia statali che regionali, che si sono susseguiti, giorno dopo giorno. I principali interventi sono stati: chiusura degli sportelli fisici con potenziamento di tutte le altre modalità di contatto da parte dell'utenza; attivazione del lavoro agile limitando al minimo la presenza negli uffici del personale impiegatizio; sospensione presso gli utenti di ogni attività non strettamente necessaria a garantire la continuità del servizio e sospensione di ogni attività di manutenzione programmata o nuove costruzioni dedicando il personale al solo pronto intervento emergenza e guasti e alla gestione e conduzione degli impianti; adozione per gli operativi, ove possibile, dell'attività in mono-operatore, con ingresso e uscita dalle proprie abitazioni, in modo da evitare il sovraffollamento delle sedi e degli spogliatoi; distribuzione a tutto il personale di mascherine di protezione, disinfettanti per le mani e per la sanitizzazione delle superfici, sospensione delle selezioni di personale, sospensione della formazione in presenza e ricorso alla formazione on-line. A seguito della sospensione di alcune attività, il personale operativo non richiesto in servizio, è stato messo in ferie, a rotazione, privilegiando il ricorso alle ferie per il personale con residui pregressi più alti. Per far fronte a questa situazione di emergenza in data 14/04/2020 è stato siglato, tra l'Azienda e la RSU unitamente alle OO.SS. provinciali, un accordo per il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (FIS) per nove settimane ed un'integrazione all'accordo sulla cessione a titolo gratuito di "ferie

solidali" a cui ha contribuito anche l'Azienda. Con l'allentamento delle restrizioni della così detta "fase 2" è stato poi previsto un piano progressivo e graduale di ripopolamento delle sedi e siti aziendali in sicurezza e la costituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica del Protocollo anti-contagio.

ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELLA SOCIETA'.

Anche nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha proseguito nelle operazioni di verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società attraverso verifiche a campione sulle direttive, e le prassi operative adottate, mediante l'analisi delle procedure operative aziendali, degli organigrammi e delle mappature dei processi disponibili.

Nell'ambito dello scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale ha richiesto un resoconto sui risultati dei controlli svolti da quest'ultima. Dalle verifiche svolte non sono emerse criticità, ma i Sindaci invitano la Società a proseguire nell'affinamento del processo di miglioramento delle procedure aziendali al fine di ridurre al massimo i rischi connessi alla natura dell'attività esercitata.

Nel corso del 2019 il Collegio ha ottenuto dall'Organismi di Vigilanza (OdV) le informazioni rilevanti riferite alle propria attività di verifica legate alla prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza delle attività, in aderenza alle indicazioni e nuove linee guida fornite dall'A.N.A.C..

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi circa l'approvazione sia del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e relativi allegati, sia della decisione di rimettere all'Assemblea dei soci il merito della destinazione dell'utile d'esercizio.

Marina di Pietrasanta, 12 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to (Andrea Quiriconi)

F.to (Roberta Bianchi)

F.to (Giuseppe Simone Profili)

MAZARS

GAIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

GAIA S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Data di emissione rapporto : 12 giugno 2020

Numero rapporto : FBTZ/LLND/gslv – R202000499

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di GAIA S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società GAIA S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta in prevalenza nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un esclusivo uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri

di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di

continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

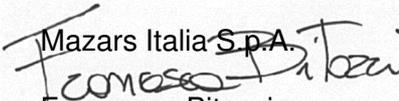
Gli amministratori della GAIA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GAIA S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 giugno 2020


Mazars Italia S.p.A.
Francesca Bitozzi
Socio – Revisore legale